idea!

IL MIO **Computer idea!**

solo €1,90! ogni 14 giorni

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

dal 27 agosto al 9 settembre 2014

Pag.26

Funzioni sul cloud

Non solo Dropbox: andiamo oltre lo storage online e vediamo tutti i servizi messi a disposizione da altri provider

PIÙ SISTEMI SUL PROPRIO PC

Scopri come avere gratis più sistemi operativi sullo stesso computer grazie alle macchine virtuali

Pag.14

3D per tutti

Pag.32

Impariamo a realizzare immagini e video 3D senza perdersi tra manuali e funzioni incomprensibili

Pag.22

Più like su Facebook

Semplici ma efficaci strategie per migliorare il nostro profilo e promuovere i nostri post

GUIDE PRATICHE

- Simboli e caratteri speciali nei testi
- Scoprire online se un file è infetto
- Smartphone come un telecomando
- Mappe di Google offline
- Instagram sull'iPad
- Trova i nomi dei font

Pag.34

COME AVERE ORA LE PRINCIPALI NOVITÀ

ARRIVA WINDOWS 9

ECCO COME SARÀ IL NUOVO SISTEMA OPERATIVO MICROSOFT

TORNA IL MENU START!

Pag.18

NOKIA LUMIA 635

Smartphone Windows Phone 8.1 per chi non vuole spendere tanto ma avere buone prestazioni

160 €

BENQ MH680

Proiezioni formidabili con supporto nativo al Blu-Ray

660 €

DELL XPS 12

Il convertibile potente e versatile che può contare su un'ottima autonomia

1490 €

2014 · Quattordicinale · N°54 · €1,90

Sprea Editori

Seguici su Facebook!
www.facebook.com/computeridea.it

IL MIO Computer idea!

dal 27 agosto
al 9 settembre

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 10 SETTEMBRE

Rubriche

Pag. 14
Pag. 32

Visti per voi

In copertina Pag.18

Ecco come sarà Windows 9

La nuova versione di Windows, in arrivo a primavera, ascolterà finalmente i lamenti degli utenti di PC, resuscitando il menu Start e portando molti miglioramenti.

In evidenza

14 Il computer... nel computer

Impariamo a usare VirtualBox, un programma gratuito che crea macchine virtuali per installare e utilizzare più sistemi operativi sullo stesso computer: è più complicato a dirsi che a farsi.

22 Più Like sul profilo Facebook

Sul popolare social network, con delle semplici ma efficaci strategie, potremo andare a caccia di nuovi "Mi piace", promuovendo così i nostri post per fargli varcare i confini delle bacheche di amici e follower.

Guide Pratiche

•EDITORIA DIGITALE•

Microsoft regala centinaia di eBook

Da qualche anno Microsoft regala eBook: i testi disponibili sono ormai 300, nei formati classici come ePub, PDF e Mobi. La notizia è che questi libri sono stati scaricati un numero impressionante di volte: 3,5 milioni di download! Di che cosa si tratta? Sostanzialmente di titoli di approfondimento, manuali e passo a passo su singoli servizi e prodotti – da Windows 8.1 a SharePoint, da Office 365 a OneNote e altro ancora – tutti in lingua inglese. Per scaricarli collegatevi all'indirizzo Web **http://ligman.me/1oJW7v0**. Corrisponde alla pagina di Eric Ligman, Microsoft Senior Sales Excellence Manager: colui che si occupa di raccogliere e rendere disponibili tutti i titoli.

SICUREZZA

Il portale sull'"Internet of everything"

Trend Micro ha presentato il portale per affrontare le minacce informatiche del futuro: raccoglie ricerche, articoli di approfondimento e consigli per sopravvivere alle nuove tecnologie. Sarà dedicato all'"Internet of everything" (IoE), vale a dire al futuro di Internet, al collegamento di oggetti, persone, processi e reti: tutto, insomma. Parola di Trend Micro: "Dai wearable device agli elettrodomestici, le persone vedranno moltiplicarsi le possibilità di connettersi, interagire e condividere, ma dovranno anche mantenere alta la guardia contro le possibili minacce che accompagneranno lo sviluppo e la diffusione di questa nuova era tecnologica". Il portale in lingua inglese, che è stato battezzato "Internet of Everything Intelligence Resource Hub", è raggiungibile all'indirizzo **http://bit.ly/1nMZpja**.

•VIDEOGIOCHI•

Il campionato mondiale di Tetris

Il quinto "Classic Tetris World Championship" si svolgerà negli Stati Uniti il 18 e 19 ottobre presso il Retro Gaming Expo di Portland. Uno dei tornei più attesi dagli appassionati di Tetris si svolgerà in edizione speciale: si festeggerà infatti il trentennale dalla distribuzione del mitico gioco sviluppato da Alexey Leonidovich Pajitnov nel 1984. Il sito ufficiale dell'evento è **http://tetrischampionship.com**.

VIDEOCHIAMATE

Niente più plugin per Hangout

Gli hangout sono le videochiamate di Google. Se ora per collegarsi ad altri contatti Google, per chiamare o per videochiamare, occorre installare un software, un plugin (**www.google.com/tools/dlpage/hangoutplugin?hl=it**), tra breve Chrome farà tutto da sé: non dovrete far altro che autorizzare il browser ad accedere alla Web cam e al microfono e iniziare a conversare coi vostri contatti. Mentre l'aggiornamento è disponibile dal mese scorso per gli utenti dei canali Chrome Dev e Canary, tutti quelli che utilizzano la versione pubblica di Chrome, la stragrande maggioranza di tutti noi, dovranno pazientare ancora un po'.

•TELECOMUNICAZIONI•

Il record di velocità su doppino di rame

I Bell Labs, istituto di ricerca di Alcatel-Lucent, hanno stabilito un nuovo record di velocità sul tradizionale doppino telefonico, raggiungendo i 10 Gbps, Gigabit al secondo. Come è stato possibile? Si è utilizzata una tecnologia nuova, per ora solo a livello di prototipo, che si chiama XG-FAST, estensione della tecnologia G.fast. I 10 Gbps sono stati raggiunti su una distanza di 30 metri e su due doppini, mentre per una trasmissione simmetrica su una distanza di 70 metri, e su un singolo doppino, si viaggia a 1 Gbps. I benefici sono chiari: gli operatori potrebbero offrire velocità di connessione a Internet uguali a quelle garantite dalla fibra ottica (FTTH). Soluzione ottimale soprattutto per quelle abitazioni dove non è possibile (o non conveniente dal punto di vista economico) intervenire con lavori strutturali. Questo nuovo servizio sarà commercializzato dal prossimo anno.

•SICUREZZA•

Datagate: non più PC, ma macchina da scrivere

Dopo lo scandalo dalle intercettazioni a opera dell'agenzia americana Nsa, in Germania hanno pensato di bene di fare un passo indietro: niente più PC, ma macchine da scrivere, come ai tempi della guerra fredda. Patrick Sensburg, il presidente della commissione del parlamento tedesco che sta indagando sul "Datagate", ha infatti deciso che i documenti che saranno prodotti sul tema saranno scritti a mano, su una macchina d'altri tempi: non le ultime elettriche, ma quelle vintage meccaniche. L'intento è ovviamente quello di evitare che i dati finiscano nelle mani dell'intelligence americana, mediante intrusioni telematiche. Sensuburg ha anche chiesto ai membri della commissione di inchiesta di limitare l'uso degli smartphone, a favore di telefoni senza accesso a Internet.

FUTURO

Stampare i vasi sanguigni

"Ma chi l'ha detto che le stampanti 3D servono solo per stampare giochi e tazze? Un gruppo di ricercatori dell'Università di Sydney, in collaborazione con le Università di Harvard, Stanford e MIT, è riuscito a stampare dei vasi sanguigni artificiali. L'utilizzo di una "bio-stampante", inoltre, ha permesso la creazione di minuscole fibre che serviranno da sostegno per i vasi sanguigni artificiali. Un risultato straordinario che rappresenta un primo passo verso la realizzazione di interi organi artificiali.

MUSICA

Shazam ora integra Rdio

Per dare un titolo alla musica che si sta ascoltando solitamente si usano due app: SoundHound oppure Shazam. Quest'ultima presenta, da pochi giorni, un'interessante novità: oltre a consentire di condividere il brano o cercare informazioni sugli artisti (ma anche di comprare il brano su Amazon), ora integra un altro rinomato servizio di musica in streaming, Rdio. Lo scopo è chiaro, ma soprattutto molto interessante: una volta riconosciuta una canzone, possiamo finalmente ascoltarla per intero. L'unico problema è che il servizio non è gratis: occorre infatti essere dei clienti Premium, e quindi a pagamento, di Rdio.

•PIRATERIA•

Metà dei software è senza licenza

Una ricerca condotta su scala mondiale da Bsa e Idc, il 47% dei personal computer italiani (27 milioni di PC) monta software pirata, senza licenza. È vero che il dato è in calo di un paio di punti percentuali rispetto al 2010, ma si tratta comunque un fenomeno preoccupante, da due punti di vista. In primo luogo perché ha ricadute spiacevoli sul settore ICT: 1,3 miliardi di euro persi. Inoltre desta preoccupazione l'aspetto della sicurezza, visto che il software illegale non può essere aggiornato e quindi protetto adeguatamente.
Il problema, ovviamente, non è solo italiano: a livello mondiale si parla di un 43% di software illegali (per un valore di 46 miliardi di euro), dato in aumento rispetto al 2011 per via della diffusione del materiale pirata nelle economie emergenti: il record spetta agli asiatici.

•REALTÀ VIRTUALE•

Oculus Rift rileverà i movimenti?

Oculus VR, società ora di Facebook che produce il visore per giocare in realtà virtuale (Oculus Rift, **www.oculusvr.com**), starebbe lavorando a un controller in grado di rilevare i movimenti degli utenti. L'accoppiata sarebbe "devastante": visore e movimenti vorrebbero dire poter costruire veri ambienti viruali dove muoversi, esplorare nuovi mondi. Anche se il progetto è solo in fase embrionale, pare che il dispositivo funzionerà grazie a un telecamera: idea già vista con il Project Morpheus di Sony. L'"occhio bionico" sarà in grado di riconoscere i movimenti di mani e dita degli utenti. E questo è solo l'inizio.

D&R

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it** oppure sul nostro nuovo forum: **www.computer-idea.it**

Sbloccare il Nexus 7

Vi faccio una domanda un po' da smanettoni. Ho un tablet Nexus 7 e mi piacerebbe "sbloccarlo", ottenendo così i privilegi di root. Che cosa comporta in termini di rischi? È una cosa facile da fare? Se sì, mi spiegate nel dettaglio come si fa?

Alessandro

Capiamo la voglia di sperimentare, e da questo punto di vista, poi, caschi bene: da sempre i dispositivi Nexus sono i preferiti dalla comunità degli utenti e degli sviluppatori per la facilità con cui possono essere sbloccati. Il nuovo Nexus 7 non fa eccezione. Ti basterà avere il Software Developent Kit (SDK) di Android sul computer (lo puoi scaricare all'indirizzo **http://developer.android.com/sdk**). Se hai un PC Windows dovrai anche scaricare i driver all'indirizzo **http://developer.android.com/sdk/win-usb.html**. Attenzione, però: ottenere i privilegi di root invalida la garanzia. Altra cosa da sapere: prima di iniziare l'aggiornamento il tablet deve avere almeno il 50% di batteria. Inoltre con i sistemi Mac e Linux i comandi fastboot del tutorial devono essere preceduti da "./". Infine, attiva il debug USB dal menu sviluppatore prima di collegare il PC. In concreto, come fare? Dopo averlo collegato via USB al computer, avvia il tablet in modalità fastboot, tenendo premuti contemporaneamente i tasti di accensione e quello per abbassare il volume. Apri una finestra terminale sul PC o sul Mac e, utilizzando il comando "cd", spostati nella cartella dove tieni l'SDK. Quindi scrivi "fastboot oem unlock" e segui le istruzioni. Poi scarica sul computer l'immagine della recovery TWRP all'indirizzo **http://goo.gl/F63zjW** e l'app SuperSU per ottenere i privilegi di root all'indirizzo **http://chainfire.eu**. Trasferisci SuperSU sul tablet e sposta l'immagine della recovery nella cartella del computer in cui c'è l'SDK. Riavvia il tablet in modalità fastboot e tienilo connesso via USB. Dal terminale del computer vai nella cartella dove dove hai messo l'immagine della recovery. Per installare il file immagine della recovery scrivi "fastboot flash recovery nomerecovery.img". Segui le istruzioni a video sul tablet. Ora puoi riavviare il tablet in modalità Recovery scrivendo nella finestra terminale "adb reboot recovery". Il tablet si riavvierà in recovery e potrai installare l'immagine Super User dopo averla individuata nella memoria del dispositivo Android. Dopo aver riavviato il tablet troverai una nuova app, la SuperSU che hai appena installato. Puoi anche provare a installare dal Play Store un'app che richiede root. Se l'app si avvierà vorrà dire che i privilegi di root sono stati attivati.

Ottenere i privilegi di root sull'ultimo tablet di Google è facile e ti permetterà di installare ogni tipo di ROM.

Sotto la lente

Lo smarrimento del Kindle

Purtroppo ho appena smarrito il mio eBook reader, un Kindle. C'è qualcosa che posso fare, come avviene sugli smartphone che possono essere bloccati a distanza?

Giancarlo

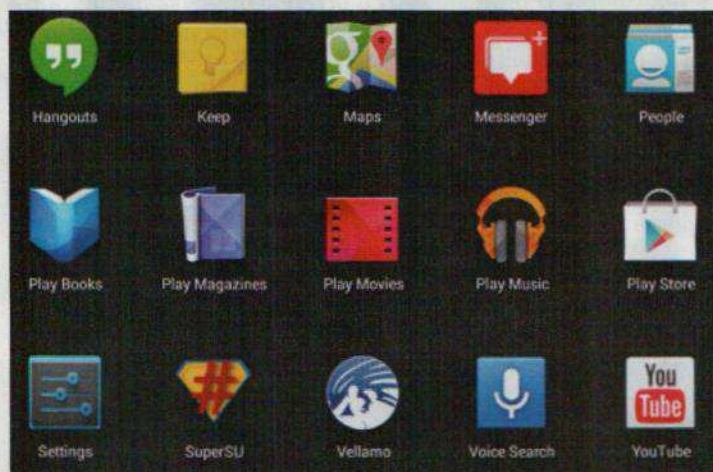
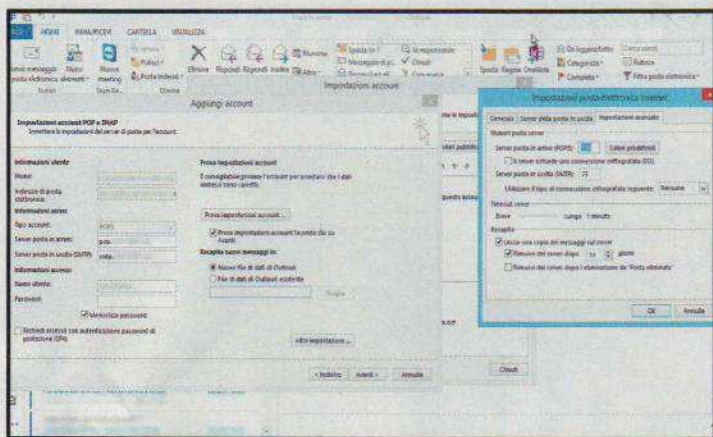
Ci dispiace per la perdita. Per fortuna non perdi libri, sottolineature e appunti. Visto che obbligatoriamente hai collegato il dispositivo al tuo account Amazon, basta andare sul sito ufficiale e, dopo aver denunciato il furto, dissociare l'apparecchio dall'account. In caso poi di acquisto di un nuovo Kindle, potrai riscaricare l'intera biblioteca digitale, con tanto di sottolineature e note, sul nuovo eReader. Perderai solo i titoli caricati tramite USB (a meno che tu non abbia provveduto a un backup manuale). Detto questo, quando il tuo vecchio eReader sarà collegato a Internet, Amazon provvederà a bloccarlo, rendendolo inutilizzabile.

Se si denuncia lo smarrimento o il furto di un Kindle, Amazon preclude la possibilità di associarlo a nuovi account: non si potranno acquistare nuovi contenuti.

Outlook e i messaggi duplicati

Ho un problema con Outlook 2013. L'ho collegato con diverse caselle di posta e quando le apro arrivano due o anche tre messaggi uguali, cosa posso fare? Il mio sistema operativo è Windows 8.1.

Gabriele

Probabilmente il problema deriva proprio dall'utilizzo di più caselle di posta contemporanee. Come prima cosa, assicurati che ciascuno degli account che usi sia impostato per ricevere una sola casella di posta e non più di una, altrimenti Outlook scaricherà i nuovi messaggi in ogni account. Più realisiticamente il problema è legato al tipo di server di posta che usi. Infatti, se quelli che utilizzi sono del vecchio tipo POP3, il problema potrebbe essere legato alle impostazioni di Outlook. Infatti, se hai scelto di lasciare una copia dei messaggi sul server, può accadere che quelli che sono già stati scaricati non vengano "marchiati" correttamente come letti e quindi vengano ri-

Le impostazioni avanzate di Outlook permettono di cambiare il comportamento del client nel momento in cui contatta il server, soprattutto quando si tratta di cancellare o no i messaggi già scaricati.

proposti al client. Purtroppo si tratta di un problema che non ha una soluzione definitiva: il sistema POP3 per la posta è effettivamente piuttosto limitato e anche per questo i fornitori più aggiornati lo stanno progressivamente abbandonando. Tuttavia puoi risolvere il problema, a partire dalle prossime ricezioni, impostando Outlook in modo che non lasci sul server una copia dei messaggi. In questo modo quelli ricevuti verranno eliminati in modo definitivo dal server e non ci sarà più il rischio che il programma, sbagliando, li scarichi una seconda volta. Per modificare questa impostazione apri la scheda File, poi seleziona "Impostazioni account" dalla voce "Informazioni account". Nella finestra che si apre seleziona i tuoi account di posta uno per volta, fai clic sulla voce Cambia e, nella finestra che si apre, scegli "Altre impostazioni" e infine "Avanzate". Qui togli la spunta in corrispondenza di "Lascia una copia del messaggio sul server" e conferma. Outlook cancellerà i messaggi man mano che li riceve e non ti proporrà più duplicati.

Hardware spinto, ma...

Ho un computer equipaggiato con 12 GB di RAM, in sei banchi da 2 Gigabyte in modalità Triple Channel a 1666 MHz. Purtroppo però Windows Seven Ultimate a 64 bit non riconosce sempre tutta la memoria installata. Anche se il computer funziona correttamente, infatti, a volte vengono riconosciuti solo 8 GB di memoria. Ho provato anche ad aggiornare il BIOS della scheda madre, ma il problema è rimasto. Mi chiedo se si tratti di un problema di alimentazione e se fosse possibile risolverlo in qualche modo, per esempio portando la frequenza della memoria a 1333 MHz.

Paolo Bianchi

Se i problemi che si manifestano sono casuali, inseguire un problema hardware può essere davvero complicato. Partendo dalle basi, una buona idea potrebbe essere quella di iniziare con l'uso di una distribuzione live di Linux, per esempio Ubuntu o Mint, per verificare se il problema è legato al sistema operativo. Quasi certamente, però se si manifesta in modo casuale, si tratta di un problema legato alle impostazioni dell'hardware. Altrimenti il malfunzionamento sarebbe sistematico. L'aggiornamento del BIOS è una buona idea, ma non risolve le cose se siamo di fronte a una configurazione errata. Visto che hai a che fare con tre canali di memoria e quando si manifesta l'errore sembra che ne siano attivi solo due, puoi iniziare a cercare proprio a partire dalle impostazioni di questi ultimi. Riavvia il computer e accedi al BIOS, poi raggiungi la schermata di configurazione della memoria. Normalmente le schede madri più evolute rilevano automaticamente i valori di latenza e voltaggio dal chip SPD presente su ogni banco, ma a volte la lettura può non andare a buon fine. In questo caso, se la scheda madre usa valori errati, la memoria potrebbe non funzionare. La cosa migliore che puoi fare è quella di ricavare le impostazioni corrette della memoria dal sito ufficiale del produttore e impostare di conseguenza la scheda madre, senza lasciare che le impostazioni vengano rilevate in modo automatico.

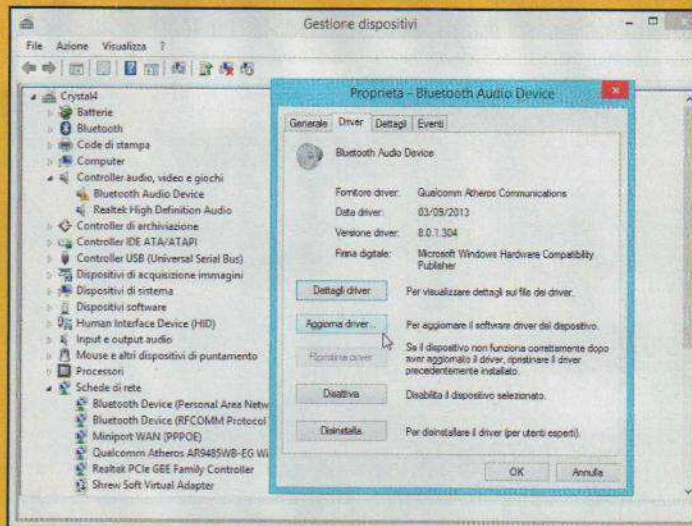
Accesso problematico, soluzione rapida

Fino a qualche tempo fa effettuavo normalmente l'accesso a Facebook, ma da un po' di tempo, quando

Difficoltà negli aggiornamenti

Ho un computer portatile che recentemente ho aggiornato al sistema operativo Windows 8.1. Sono piuttosto soddisfatto, solo non riesco a far funzionare la Web cam. Infatti sul sito del produttore si trovano i driver solo per sistemi operativi precedenti. Esiste un modo alternativo per farla funzionare?

Edoardo Miceli

Il problema dell'hardware non compatibile con le versioni più recenti è abbastanza diffuso, tuttavia ci sono alcuni accorgimenti che puoi mettere in pratica per rimettere in forma il computer. Come prima cosa, usa il Centro Operativo di Windows 8.1, raggiungibile rapidamente con l'Accesso di ricerca e assicurati che gli aggiornamenti automatici siano attivi. La funzione di ricerca automatica infatti è stata notevolmente migliorata nella nuova versione di Windows e a volte i driver necessari semplicemente "arrivano" dopo qualche tempo. Prima di affidarti esclusivamente alla fortuna però puoi percorrere altre due strade, a seconda del tipo di driver che utilizza il produttore. Se si tratta di un pacchetto eseguibile, prova a lanciarlo, ma oltre ai privilegi amministrativi utilizza la "Modalità di compatibilità", accessibile da menu Proprietà del file, per lanciarlo in emulazione del sistema operativo per cui sono stati progettati. Altrimenti, se si tratta di una cartella compressa, espandine il contenuto da qualche parte, poi apri "Gestione dispositivi". Vicino al componente non funzionante dovresti trovare un triangolo con un punto interrogativo. Fai clic con il tasto destro e scegli la voce "Aggiornamento Software Driver", poi scegli di specificare un percorso dal quale ottenerli e indica quello in cui hai estratto i file, includendo le sottocartelle. Attendi che la procedura termini e, se i driver sono compatibili, anche se non progettati per la tua versione di Windows, il tuo hardware funzionerà. In alcuni casi potrebbe essere necessario dare qualche conferma aggiuntiva, se Windows ti informa che i driver non sono progettati per Windows 8.1.

Gestione dispositivi permette di aggiornare i driver in qualsiasi momento.

Che significa?

POP3
Acronimo di Post Office Protocol, si tratta di un tipo di protocollo di posta piuttosto semplice. Proprio per la sua semplicità è stato il più diffuso agli albori della posta elettronica gratuita. Oggi molti fornitori, anche fra quelli che offrono servizi gratuiti, lo stanno abbandonando a favore di sistemi più evoluti come IMAP.

Modem router
Anche se è una definizione composta da due parole ciascuna con il proprio significato, spesso questa definizione viene usata impropriamente, e nella maggior parte dei casi in contesti commerciali, per indicare il dispositivo utilizzato per la connessione a Internet.

Gateway
Anche se la definizione tecnica è piuttosto diversa e molto più precisa, spesso si usa il termine Gateway per indicare un computer o un dispositivo remoto che garantisca l'accesso a Internet. Nelle comuni reti casalinghe di solito la configurazione viene fornita ai dispositivi in modo automatico.

provo a effettuare la connessione, il browser mi avvisa che il certificato che il sito sta tentando di utilizzare non è valido. Stranamente il problema si manifesta con tutti i principali browser, e mi costringe ogni volta a "forzare" l'ingresso. Dopo aver effettuato l'accesso tutto funziona, ma la cosa, oltre ad essere una perdita di tempo, mi preoccupa un po'. Da cosa può derivare il problema?

Mario Belli

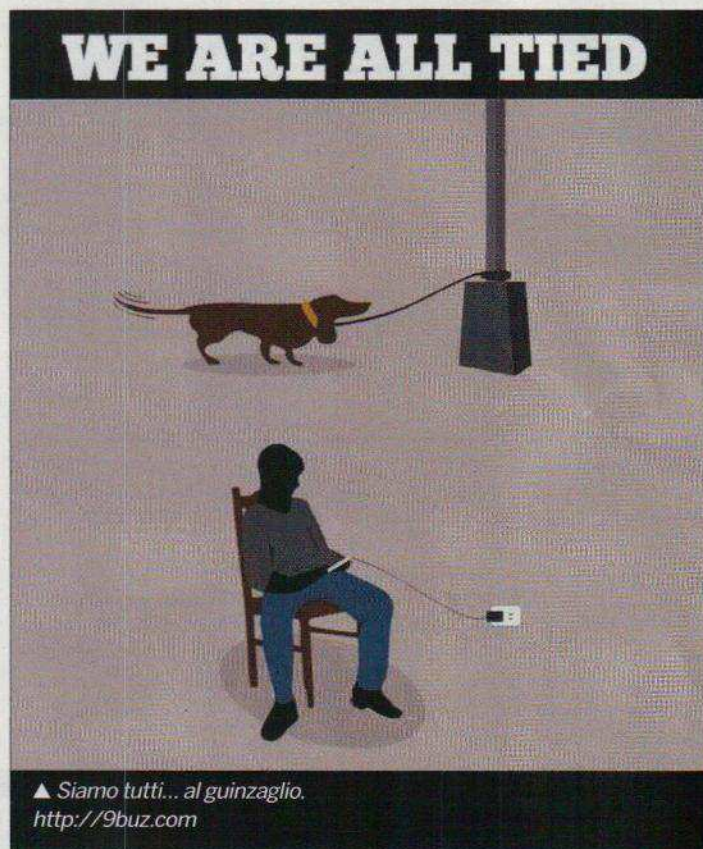
Anche se non si direbbe, è un problema piuttosto diffuso, in generale. Spesso infatti alcuni siti usano certificati di sicurezza non proprio perfetti, ma la cosa difficilmente avviene per i siti importanti come Facebook, sempre molto attenti a questo tipo di problemi. Quasi sicuramente il problema deriva da qualche configurazione del nostro computer. Come sempre quando siamo alle prese con le difficoltà che riguardano qualche sito Web, la prima cosa da fare è provare a utilizzare il nostro browser senza componenti aggiuntivi, e possibilmente anche in modalità anonima, per assicurarci che il problema non derivi da qualche impostazione errata o da qualche estensione che crea problemi. Se anche così il problema permane, prova con una verifica piuttosto inusuale ma efficace. I certificati di sicurezza infatti si basano anche su dati quali la data e l'ora di sistema. Prova a verificare che il computer, oltre a mostrare l'ora corretta, sia anche impostato alla data giusta. Visto che non tutti i sistemi operativi la mostrano e non in tutte le impostazioni, è possibile che il dato ti sia sfuggito, e visto che si tratta di un controllo non così abituale, non sempre lo si controlla. La maggior parte dei certificati ha una scadenza temporale precisa, per cui è sufficiente anche un errore di un giorno per renderli non validi.

```
CMOS Setup Utility - Copyright (C) 1985-2005, American Megatrends, Inc.
                    DIMM1 Memory SPD Information

DIMM1 Memory SPD Information                          Help Item
Memory Type:  DDR2 SDRAM
Max Bandwidth:DDR2-800(PC2-6400,400MHz)
Memory Size:  1 GB
Manufacture:  A-DATA
Part Number:
Serial Number:00
SDRAM CYCLE TIME:2.5ns
MEMORY TCL:      15.0ns(6CLK)
MEMORY TRCD:     15.0ns(6CLK)
MEMORY TRP:      15.0ns(6CLK)
MEMORY TRAS:     45ns(18CLK)
MEMORY TRC:      60.0ns(24CLK)
MEMORY TRFC:     127.50ns(51CLK)
MEMORY TWR:      15.0ns(6CLK)
MEMORY TWTR:     7.50ns(3CLK)
MEMORY TRRD:     7.50ns(3CLK)
MEMORY TRTP:     7.50ns(3CLK)

  ↑↓←→:Move  Enter:Select  +/-/:Value  F10:Save  ESC:Exit  F1:General Help
F4:CPU Specifications F5:Memory-Z F8:Fail-Safe Defaults F6:Optimized Defaults
```

Anche se le schede madri più recenti possono ricevere in modo automatico le impostazioni, fissarle manualmente può rendere il sistema più stabile.

dal forum — Informazioni sui dischi fissi: come fare?

Volevo sostituire il disco sul mio PC Acer Revo Aspire R3600 che monta un Hitachi da 160 GB SATA 3 (le specifiche tecniche scritte sul disco sono 5K320-160 MOD. HTS543216L9A300 5V. 700MA). Volevo inserirne uno più capiente, per esempio da 300 GB ma volevo sapere le differenze per quanto riguarda velocità e affidabilità, in modo da prenderne uno migliore e più performante del mio: come si riconoscono le caratteristiche di questi dischi?

gempi2

▲ *Siamo tutti... al guinzaglio. http://9buz.com*

Anche se avendo a disposizione una connessione a Internet la soluzione è abbastanza rapida con una ricerca in base al modello, non è sempre detto che le informazioni siano facili da raggiungere. Spesso i produttori infatti tendono a fornire i dati in modo poco leggibile, soprattutto per i singoli componenti. Inoltre, ricercando per modello rischiamo di perderci nel mare di shop online, non sempre con informazioni complete o affidabili. Se vuoi avere tutte le informazioni sul disco e sul tuo sistema in modo agile e senza complicate ricerche, puoi usare il software Speccy, **www.piriform.com/speccy**, realizzato dalla stessa azienda del celebre CCleaner. Questo piccolo ma efficace programma analizza il computer e mette a disposizione un rapporto dettagliato e leggibile di tutti i componenti hardware e delle loro caratteristiche, oltre che alle informazioni di base sul software. Usando la sezione Memorizzazione potrai trovare tutti i dati indispensabili del tuo disco, da usare per confrontarli con quelli del nuovo modello che intendi acquistare.

dal forum — Il PC si blocca regolarmente

Il mio PC dopo circa un'ora di lavoro si blocca sull'immagine e mi lascia usare solo il mouse che, però, non può fare nulla. Ho un Intel Core 2 Duo CPU E6750 2,66 GHz, 3 GB di RAM, scheda video Nvidia GeForce 210 con scheda madre Asus P5B SE. Uso il PC in dual boot con i sistemi Xp/ Ubuntu 14.4. Credo che si tratti della scheda video perché la stessa cosa accade quando uso Ubuntu 14.4. Ho aggiornato i driver, tolto screensaver e spegnimenti automatici vari. Ma non riesco a venirne a capo. Potete aiutarmi? Ho controllato la memoria di sistema in modo approfondito e sembra ci sia qualche problema anche su questa. Le due cose possono essere correlate?

giampaolo.ranaldi

Il fatto che il problema si manifesti in entrambi i sistemi operativi esclude senza dubbio che si possa trattare di un malfunzionamento del software. In questo caso la cosa migliore che puoi fare è quella di rivolgere tutte le tue attenzioni all'hardware.

Nel caso dei portatili, i problemi di scheda video e memoria potrebbero effettivamente essere collegati, visto che in molti casi le schede video sfruttano la RAM del computer come memoria video condivisa. Sui desktop è una situazione più rara, e basta controllare le specifiche della scheda madre per capire che non è il tuo caso. Da come descrivi l'errore tuttavia appare essere uno di quelli tipici di un malfunzionamento della memoria. Un problema con la scheda video infatti coinvolgerebbe lo spegnimento del monitor, repentini cambi di risoluzione o altri malfunzionamenti simili piuttosto che una schermata "congelata". Questa tesi è avvallata anche dai test che hai fatto e che sembrano confermarlo. Visto che la tua configurazione da 3 GB è quasi sicuramente costituita da 3 o più banchi e che probabilmente il programma che hai usato per la diagnostica dovrebbe comunicarti anche qual è il banco difettoso: prova a rimuoverlo dal computer, naturalmente dopo averlo spento e scollegato dalla rete elettrica. Una volta riavviato il PC questo dovrebbe essere un po' più lento, ma il problema non si dovrebbe più manifestare. A questo punto potrai scegliere se tenerlo così o procurarti uno o più nuovi banchi di memoria da installare.

dal forum

Accesso al router impossibile

Quando cerco di collegarmi all'interfaccia Web del mio router Sitecom WL 127, attraverso l'indirizzo 192.168.0.1, dopo alcuni secondi esce la schermata "La connessione è stata annullata". Provo da qualche giorno, anche disabilitando il Wi Fi e collegando fisicamente con cavo Ethernet il router con il PC, solito messaggio negativo: pensare che qualche mese fa sono entrato tranquillamente... Quale può essere il problema?

barba

Quasi sicuramente è solo un problema legato ai tempi di esercizio. Anche i router, come i computer, infatti, iniziano a soffrire di qualche instabilità se rimangono accesi per troppo tempo senza essere mai spenti o riavviati. Nel caso dei dispositivi domestici si tratta comunque di un intervallo che si misura in mesi, ma il fatto che la connessione all'interfaccia Web "cada" di continuo, può significare che è giunto il momento di riavviare il dispositivo. Considera che, in particolare con i dispositivi casalinghi meno recenti, la stabilità del router e quindi della connessione a Internet e dei servizi accessori, come il controllo via Web, è condizionata anche da un uso intensivo della rete, in particolare se fai molto uso dei collegamenti peer-to-peer come BitTorrent.

Skype e il VoIP a scatti

Uso piuttosto spesso Skype e altre soluzioni per la voce come Google Hangout per dialogare con amici e parenti, ma a volte, durante la conversazione, la voce inizia a scattare, anche se non ho nessun altro programma aperto ad eccezione del browser. In questi casi anche la navigazione sembra rallentare, spesso in modo poco comprensibile. Come posso risolvere il problema?

Donatello Fiore

Visto che un tempo le pagine Web contenevano testo e poco altro, siamo abituati a pensare a queste come elementi "leggeri" che non richiedono molti dati o molte risorse per funzionare. Ma basta controllare il lavoro del nostro processore con "Gestione attività" mentre guardiamo un video in alta definizione su YouTube o altre piattaforme per renderci conto che non è sempre così. Se visitiamo siti Web con funzionalità avanzate o con filmati a elevata risoluzione, la richiesta in termini di dati trasmessi e sforzo del processore può essere importante, in particolare se il computer, anche se nuovo, non è particolarmente potente. Lo stesso problema potrebbe manifestarsi anche con altre pagine che sfruttano tecnologie avanzate, come Facebook, Outlook.com o Gmail, giusto per fare qualche esempio. Un picco di lavoro di queste applicazioni Web potrebbe mettere in difficoltà Skype o altri programmi VoIP, in particolare se la banda che hai a disposizione non è moltissima. Un'altra possibilità è che all'interno della stessa rete locale ci siano altri computer o dispositivi collegati a Internet. I modem e i router casalinghi infatti non dispongono di sistemi avanzati di bilanciamento del carico, e spesso si limitano a fornire a ogni dispositivo tutta la banda che richiede, creando colli di bottiglia se le sono presenti più richieste contemporanee. Quindi, se quando stai chiamando un altro computer o dispositivo sta scaricando alla massima velocità, per esempio un file o anche un aggiornamento automatico, la qualità della conversazione ne risentirà. Purtroppo in questo caso la soluzione più rapida è quella di verificare fisicamente se ci sono problemi di questo tipo. In alternativa puoi sostituire il dispositivo di casa, di solito fornito dal provider, con uno in grado di bilanciare il carico in modo più efficiente.

I dispositivi casalinghi per l'accesso a Internet spesso non dispongono di bilanciamenti avanzati del carico.

dal forum

Connessione troppo lenta

Possiedo una chiavetta di Tre per la connessione a Internet da ormai tre anni e ha sempre funzionato bene. Purtroppo sono ormai tre settimane che la velocità è scesa a 5 kb/s di media e questa cosa mi sta facendo impazzire: per caricare una pagina normalissima come quella di Facebook o per guardare un video su YouTube le tempistiche richieste sono indecenti. Mi chiedevo se esistesse qualche stratagemma per aumentare la velocità di scaricamento a dir poco insoddisfacente. Tra l'altro possiedo anche l'antennina che aumenta la ricezione del segnale e, seppur questo sia buono, la velocità di download/upload rimane davvero entro valori ridicoli. La situazione è rientrata dopo qualche tempo, ma vorrei sapere come comportarmi in futuro.

willy95

Sfortunatamente in casi come questi non c'è molto che possiamo fare dal punto di vista tecnico. Una volta che la chiavetta riceve correttamente il segnale e la connessione risulta operativa, non abbiamo praticamente alcun margine per gli altri tentativi. Tutto in quel caso passa dai server denominati gateway del provider, che sono quelli che si occupano di garantire l'accesso a Internet al nostro computer. Capire cosa si è "rotto" e a che punto fra noi e il Web sarebbe già molto complesso se fossimo addetti del fornitore, mentre dall'esterno è praticamente impossibile. Trattandosi di una chiavetta mobile l'unico tentativo "disperato" che puoi fare è quello di provare a spostarti di qualche chilometro, in modo da utilizzare un'altra cella della rete cellulare per capire se il problema si manifesta solo nella tua zona oppure no, e poi di contattare il centro assistenza e tentare di far valere le tue posizioni. Considera che a volte i periodi di "down" così prolungati sono dovuti a lavori straordinari di aggiornamento della linea, per cui è possibile che il problema sia stato risolto in modo definitivo.

Anche i router hanno un sistema operativo: mantenerlo aggiornato può migliorare le prestazioni.

Tablet & PC

DELL XPS 12 www.dell.com

€ 1.490

Potente e versatile, questo convertibile può anche contare su un'ottima autonomia. Gli unici aspetti negativi sono il prezzo e il peso, entrambi piuttosto alti.

Lo **XPS 12** di **Dell** è un convertibile pensato per chi necessita della potenza e comodità tipica di un Ultrabook e allo stesso tempo della versatilità di un tablet. Infatti, grazie al suo particolare sistema di rotazione del display da 12 pollici, offre due diverse modalità d'uso.

Versatile ma pesante

Rispetto ad altre soluzioni simili, lo XPS 12 incastona il proprio display con risoluzione Full HD in una cornice che fa da perno per la rotazione. L'unico aspetto da sottolineare è il peso, che in modalità tablet non permette di tenere il dispositivo con una sola mano. La tastiera è molto comoda anche se usata per parecchie ore. I tasti sono ammortizzati e ben distanziati tra loro. Per quanto riguarda le prestazioni, possiamo dirci pienamente soddisfatti. Questo modello monta un processore Intel Core i5 di quarta generazione con 4 GB di memoria RAM e una scheda video integrata Intel HD 4400. I risultati delle nostre prove non lasciano adito a dubbi circa la reattività di questo convertibile in tutte le situazioni. Va pertanto bene per chi cerca una discreta potenza, volendo però mantenere un'ottima autonomia. Infatti, siamo riusciti a stare lontani dalla presa di corrente per circa otto ore e mezza. Il prezzo, se paragonati con i principali concorrenti, ci sembra comunque un po' troppo alto.

Ci è piaciuto perché...

Quando un tablet non basta per l'attività che ci proponiamo di compiere, e un computer portatile sarebbe comunque troppo ingombrante, una soluzione come quella del XPS 12 capita a puntino. Infatti, grazie alla versatilità del display ruotabile, possiamo utilizzarlo in qualsiasi situazione. Se consideriamo poi le ottime prestazioni dovute a una cotazione hardware di tutto rispetto, abbiamo un dispositivo davvero valido.

GIUDIZIO

PRO Display ruotabile, potente, ottima autonomia.

CONTRO Se usato in modalità tablet è troppo pesante. Non è a buon mercato.

VOTO 8

Non delude

TOSHIBA ENCORE WT8A-103 www.toshiba.it

€ 390

Dotato di processore Atom e 2 GB di RAM, monta Windows 8.1 completo e in più offre una prova gratuita di Office 2013 Home & Student. Il tutto a un prezzo tutto sommato ponderato.

L'**Encore WT8A-103** di **Toshiba** è un tablet da 8 pollici pensato per chi vuole sfruttare le potenzialità di Windows 8.1, anziché il più limitato Windows RT. Infatti, monta il sistema operativo completo e in più offre la versione Home & Student di Microsoft Office 2013 per 30 giorni.

Non è un Intel Core

Le prestazioni sono nella media. Il processore è un Intel Atom da 1,3 GHz, mentre la memoria RAM è di 2 GB. Certo, non possiamo aspettarci la potenza di un dispositivo dotato di Intel Core, ma per le applicazioni quotidiane va più che bene. Infatti, se la potenza del comparto video può andare bene per i giochi più semplici e per le attività senza impegno, non può confrontarsi con programmi che richiedono ingenti risorse grafiche. La durata della batteria è encomiabile: siamo riusciti ad arrivare a ben nove ore di fila senza doverlo ricaricare. Il prezzo per la versione da 64 GB è di 390 euro. Il display è reattivo, sfoggia un'ottima luminosità e dei buoni contrasti generali. Non risente neppure molto dei rfilessi della luce solare quando lo usiamo all'esterno. Non è tra i più economici ma neppure tra quelli più cari. Si conferma quindi una soluzione bilanciata, che vale quanto costa. Purtroppo non c'è alcuna giunzione per l'aggancio di una tastiera, che invece avrebbe fatto comodo per chi ha necessità di scrivere con maggiore comodità.

Ci è piaciuto perché...

Poter sfruttare la versatilità di Windows 8.1 su un tablet da soli 8 pollici ha i suoi indubbi vantaggi. Non dobbiamo sottostare alle limitazioni che Windows RT ci obbliga nelle soluzioni più a buon mercato e al contempo contiamo su una dotazione hardware bilanciata. Infatti, possiamo utilizzare con soddisfazione l'Encore anche per lavorare con le applicazioni Office, che peraltro abbiamo trovato incluse seppure per una prova di 30 giorni.

GIUDIZIO

PRO Prezzo e prestazioni bilanciate, Office 2013 incluso per 30 giorni.

CONTRO Il comparto grafico non soddisfa in pieno. Nessuna giunzione per una tastiera.

VOTO 8

Nokia low cost

NOKIA LUMIA 635 www.nokia.it

Uno smartphone giovane con Windows Phone 8.1, pensato per chi non vuole spendere tanto avendo comunque buone prestazioni. Solo la fotocamera non è il massimo.

Uno dei maggiori punti di forza del **Nokia Lumia 635** è l'ottimo rapporto tra prezzo e qualità. Con soli 160 euro, infatti, ci portiamo a casa uno smartphone ben equipaggiato, il cui unico punto debole è la fotocamera. Se però possiamo accontentarci di prestazioni fotografiche non esaltanti, il Lumia 635 è ideale per tutte quelle persone che vogliono un sistema all'avanguardia, senza per questo spendere un capitale.

Prestazioni bilanciate

Lo schermo da 4,5 pollici con risoluzione di 854x480 pixel non stupisce per la luminosità, ma nel complesso fa il suo lavoro, proponendo colori e contrasti nella norma. Il sistema operativo Windows Phone 8.1 si dimostra facile e versatile da usare. Inoltre, grazie al processore quad-core da 1,2 GHz non si comporta male, a patto comunque di accettare un po' di attesa durante l'avvio delle applicazioni più pesanti. Tornando al comparto fotografico, segnaliamo l'assenza della fotocamera frontale, mentre quella posteriore è di soli 5 Megapixel.

GIUDIZIO

PRO Ottimo rapporto prezzo-qualità, monta Windows 8.1, cover intercambiabili.

CONTRO Nessuna fotocamera frontale. Le applicazioni ci mettono un po' ad avviarsi.

VOTO 7

LE ALTERNATIVE

MOTOROLA MOTO E

Aggiornato all'ultima versione di Android 4.4 KitKat, vanta un'ottima ergonomia e un prezzo davvero molto vantaggioso. Come per il Nokia Lumia 635, però, dobbiamo accontentarci di una fotocamera con risoluzione di soli 5 Megapixel.

SAMSUNG WAVE 3

Monta un sistema operativo Bada ed è ricco di applicazioni per tutti gli usi. Ha uno schermo da 4 pollici con risoluzione di 480x800 pixel. Supporta sia il Wi-Fi classe N sia la specifica Wi-Fi direct, più il Bluetooth 3.0.

Il router veloce

LINKSYS EA6900 www.linksys.com

Semplice e pratico da configurare, si distingue per velocità e stabilità. Se poi usiamo un disco esterno, funziona anche come NAS.

Tra i principali cavalli di battaglia del **Linksys EA6900** ci sono sicuramente stabilità e velocità. Infatti, si tratta di uno dei router più affidabili e rapidi che abbiamo provato. Dalla sua ha anche la semplicità d'installazione: tutto quello che dobbiamo fare è collegarlo al computer tramite un cavo di rete, oppure tramite la Wi-Fi predefinita, quindi puntare all'indirizzo **http://linksyssmartwifi.com**.

Si configura al volo

L'interfaccia di controllo è particolarmente intuitiva e possiamo gestirla sia in locale, sia in remoto collegadoci alla cloud di Linysys (per cui è comunque necessario registrare un account dedicato). La gestione della funzione QoS, che permette di definire le priorità dei vari protocolli di comunicazione, è uno dei fiori all'occhiello di questo router. Oltre che semplice da impostare è anche molto funzionale. Infine, se colleghiamo un'unità di memorizzazione alla porta USB 2.0 o 3.0, il Linksys funziona anche come NAS.

GIUDIZIO

PRO Ottime prestazioni, connessione stabile, funzioni NAS.

CONTRO Non è a buon mercato, durante l'uso tende a scaldare abbastanza.

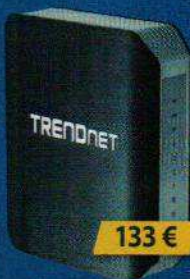
VOTO 8,5

LE ALTERNATIVE

NETGEAR D6300

Supporta il dual band contemporaneo per utilizzare la banda dei 2,4 e dei 5 GHz nello stesso tempo. Certificato DLNA, consente di accedere alle unità esterne collegate tramite USB in modalità Wi-Fi. Sfrutta anche le funzioni QoS avanzato e parental control.

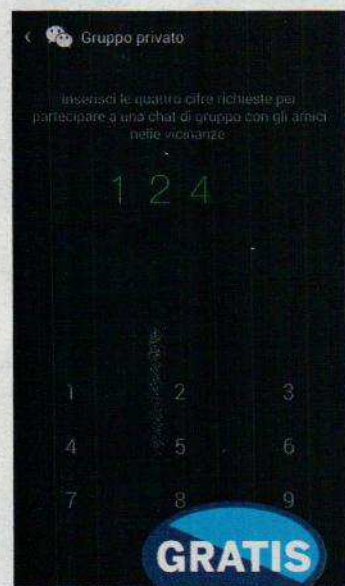
TRENDNET TEW-812

Router dual band, con possibilità di creare una Wi-Fi ospite per i collegamenti occasionali. Semplice e pratico da installare e configurare, vanta un'ottima velocità di trasferimento dati, nonché una buona stabilità del segnale.

WeChat ora traduce i messaggi

Permette anche di creare gruppi protetti: vi accede solo chi conosce un codice da quattro cifre.

WeChat, la nota applicazione di messaggistica che sta dando del filo da torcere a WhatsApp, è ora disponibile in una nuova versione (5.3 su Android e iOS). Quali le maggiori novità? Prima di tutto permette di tradurre un messaggio ricevuto: l'app ora supporta venti lingue diverse. Non solo: è possibile scrivere in italiano e vedere il proprio messaggio tradotto a beneficio degli amici stranieri. Per attivare la funzione di traduttore in WeChat 5.3 basta toccare e tenere premuto il campo del messaggio ricevuto e selezionare "Traduci". Ma le novità non finiscono qui. Ora è anche possibile creare chat di gruppo, come su WhatsApp, ma con la particolarità di poter impostare una password, in modo da scegliere con chi parlare e rendere più sicure e protette le proprie conversazioni private. I partecipanti selezionati dovranno inserire un codice segreto a quattro cifre prima di accedere alla conversazione di gruppo. Per creare una chat di gruppo con password andate in "Chat" e selezionate "+", poi "Chat di gruppo"/"Partecipa a un gruppo privato", quindi inserite il codice a quattro cifre e concludete con un tap su "Partecipa a questo gruppo". Altre novità: si possono fare chiamate video e usare adesivi al posto delle solite emoji.

SVILUPPATORE Fran DoReMIR Music Research AB

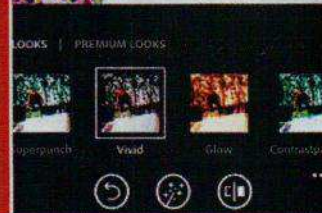
CI PIACE PERCHÉ
Sta diventando un'alternativa completa a WhatsApp.
VOTO 8

La comunità dei motociclisti

WeRide permette di conoscere altri appassionati delle due ruote e scoprire nuovi itinerari.

WERIDE

I social network stanno diventando sempre più "verticali", dedicati ad argomenti o passioni specifiche. Dalla fotografia alla buona cucina, ce n'è per tutti i... gusti, e naturalmente non poteva mancare un servizio dedicato al motociclismo, passione che accomuna molte persone, in piccoli gruppi o in grandi motoclub. È il caso, per esempio di WeRide, app gratuita, che permette di unirsi a una comunità di appassionati di moto. Con l'app si possono formare dei gruppi privati di persone, dove scambiare idee, consigli, opinioni e fotografie. Molte delle funzioni sono legate alla geolocalizzazione, per esempio per trovare i gruppi di motociclisti della propria zona. Con il posizionamento GPS è possibile anche trovare itinerari da percorrere nell'area in cui vi trovate, comodissimo se volete uscire in moto e volete sperimentare nuove strade. Per ogni percorso è presente una scheda che ne illustra la lunghezza, il tempo medio di percorrenza, insieme ai commenti e alle foto di utenti che l'hanno già affrontato. Il tour è visibile anche su mappa. Potete proporne anche di nuovi. Ottima la sezione "social" dell'app, con la possibilità di creare gruppi geolocalizzati fino a 50 membri, scegliere lo stile di guida, invitare altri utenti e decidere il livello di privacy (aperto o chiuso). Si può comunicare con gli altri grazie a WeChat. Per informazioni collegatevi a www.werideapp.com/it.

SVILUPPATORE IERP Motobuykers

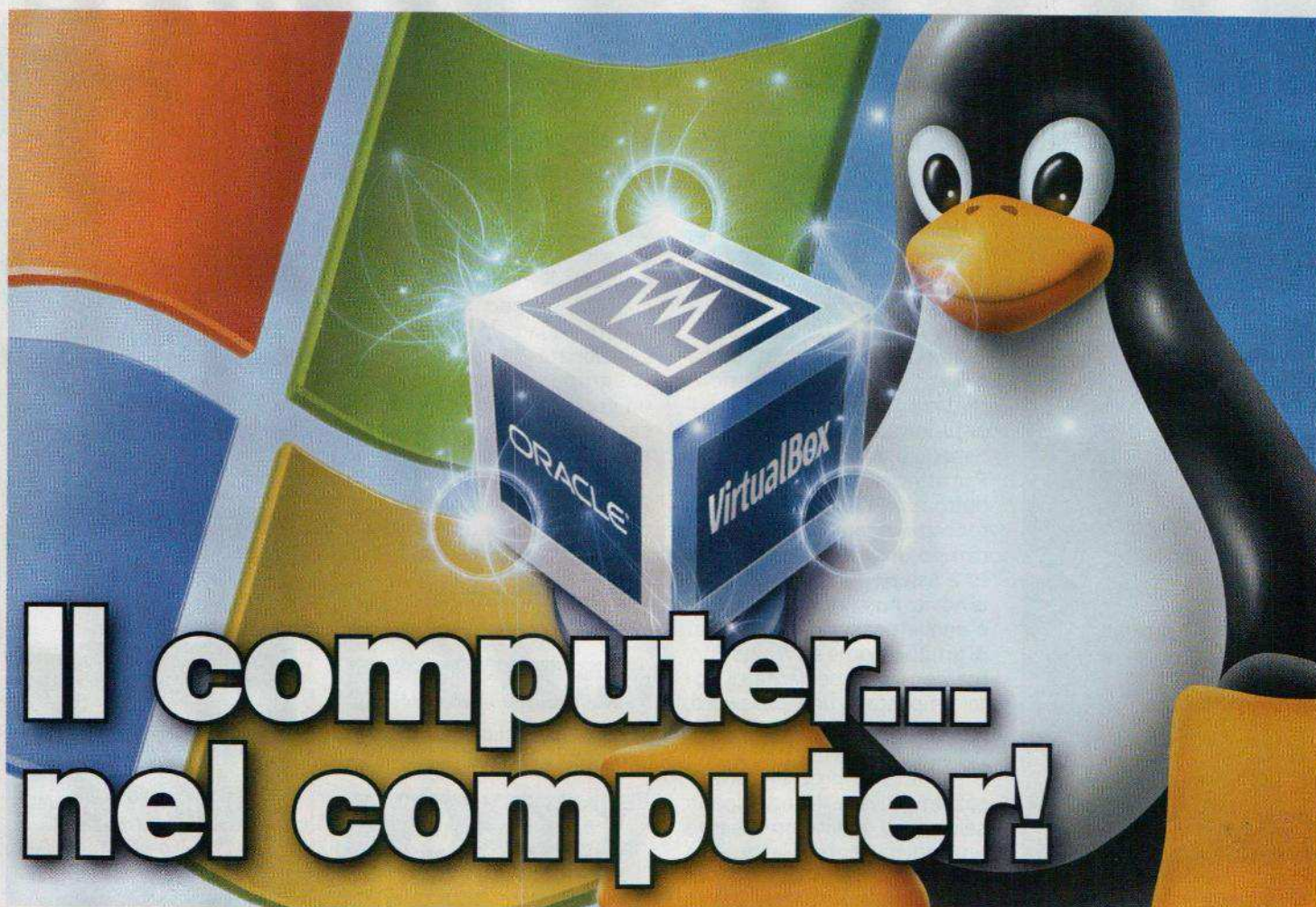
CI PIACE PERCHÉ
Fondamentale per i consigli sugli itinerari.
VOTO 8

PHOTOSHOP EXPRESS

La app gratuita di fotoritocco di Adobe, disponibile da lungo tempo su iOS e Android, ora sbarca anche su Windows Phone, vale a dire anche sui Nokia Lumia.

WORDPRESS

L'app ufficiale di uno dei CMS (sistema di gestione dei contenuti) più celebri e usati, WordPress, è disponibile gratuitamente per iOS, Android e BlackBerry (**https://wordpress.org/mobile**).

COURSERA

Farsi una cultura universitaria a costo zero? Con Coursera, piattaforma di distribuzione dei MOOC (corsi massivi online aperti a tutti), è possibile! L'app è gratis per iOS e Android (e Amazon).

Il computer... nel computer!

Impariamo a usare VirtualBox, un programma gratuito che crea macchine virtuali per installare e utilizzare più sistemi operativi sullo stesso computer: è più complicato a dirsi che a farsi.

Siamo abituati a pensare al sistema operativo come una piattaforma capace di funzionare solo in presenza di dischi fissi, processore e RAM e quindi utilizzabile solo in circostanze tecniche ben precise. In questo articolo, vi dimostreremo che non è così. Sì, perché utilizzando un apposito programma, potremo far convivere più sistemi su un unico PC e utilizzarli nello stesso tempo all'interno di comuni finestre; esattamente come se stessimo usando delle tradizionali applicazioni desktop.

Come funziona

VirtualBox è gratuito e liberamente scaricabile dal sito **www.virtualbox.org**. Il suo compito è tanto semplice nel concetto, quanto particolare nell'esecuzione. In pratica, permette di simulare, e quindi virtualizzare, tutti i componenti hardware di un normale computer: processore, RAM, disco fisso, scheda video e perfino porte di connessione come le USB. In pratica, crea più computer virtuali all'interno del nostro PC, da utilizzare per molteplici attività. Prendendo in prestito le risorse dalla macchina vera e propria, riesce a simulare il funzionamento di tutte le periferiche, facendo così credere ai programmi che vi installiamo di star funzionando su un tradizionale computer. Si vengono così a creare due PC: host e guest. Il primo è quello reale, il secondo, anche detto ospite, è quello virtuale. L'uso più comune di VirtualBox che mostreremo nelle pagine seguenti, è l'installazione di più sistemi operativi, in modo da farli convivere sulla stessa piattaforma, utilizzandoli alla stregua di normali programmi. In altre parole, si tratta di un sistema pratico e senza rischi per evitare

Cinque buoni motivi per usare una macchina virtuale

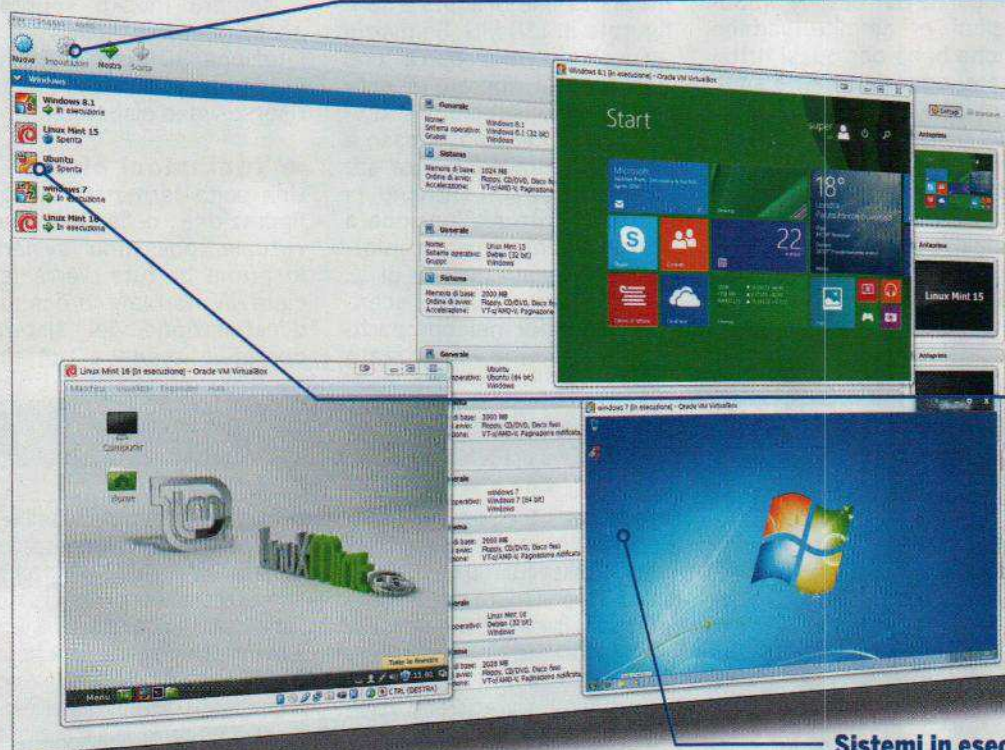
Usa sistemi operativi diversi	Per esempio, puoi usare Linux dentro Windows o Windows dentro Mac OS, per sfruttare il meglio di ognuno.
Nascondi le tue tracce	Metti la VM in un disco rimovibile o una chiavetta. Una volta rimossa, nel PC host non rimarrà traccia di quel che hai fatto nella VM.
Prova un nuovo OS senza rischi	Installare un secondo sistema sullo stesso può impedire la partenza del primo.
Usa vecchi programmi	Alcuni vecchi programmi non funzionano con Windows 7 o 8. Tienili in una macchina virtuale con XP.
Prova software pericolosi	Hai paura che un programma contenga virus o possa danneggiare il sistema? Mettilo alla prova in una VM.

Per fare in modo che VirtualBox funzioni correttamente, è importante che la funzione "Abilita VT-x/AMD-V" sia attiva. La troviamo in Impostazioni>Sistema>Accelerazione e serve per attivare le funzioni di virtualizzazione del processore, senza le quali il programma non potrebbe avviarsi.

di intaccare il PC con più installazioni. Se per esempio volete continuare a usare Windows Xp anche dopo la fine del supporto, questo potrebbe essere un sistema tra i più indolori e meno difficoltosi.

I primi passi

VirtualBox è abbastanza semplice da usare, soprattutto grazie alla procedura guidata che consente d'installare un sistema operativo in poco meno di cinque minuti. La prima cosa da fare, però, è procurarsi un'immagine ISO di Windows o di Linux in una delle sue tante varianti (Ubuntu, Mint ecc.). Una ISO non è altro che una "fotografia" di un CD d'installazione, che consente a VirtualBox di utilizzare i file necessari per montare il sistema sulla macchina virtuale creata (per approfondire il tema delle immagini ISO, leggete il riquadro nella pagina seguente). A questo punto, dobbiamo indicare al programma quale sistema andremo a installare, utilizzando l'apposito selettore che elenca una quantità impressionante di piattaforme: troviamo tutte le versioni di Windows, Linux e altri sistemi più o meno conosciuti. Supponendo di voler aggiungere Xp, basterà indicare il nome del sistema nell'apposita casella, così da dare a VirtualBox la possibilità di recuperare le impostazioni predefinite per quella specifica piattaforma. Infatti, i passaggi successivi porteranno a definire la quantità di RAM con cui dotare la nostra macchina virtuale e lo spazio disponibile su disco fisso. Questi due parametri sono però strettamente legati alle risorse fisiche montate sul PC reale. Infatti, se disponiamo di una macchina con 8 GB di RAM, non potremo certo utilizzare un quantitativo superiore a quello installato fisicamente. Anzi, dovremo evitare di riservare al computer virtuale una quantità superiore ai 2 GB, per evitare così che il vero sistema possa rimanere a corto di RAM. Lo stesso vale per la quantità di spazio su disco. Se per esempio scegliamo di dotare la macchina virtuale di un hard disk da 50 GB, questi verranno tolti gradualmente al sistema mano a mano che li usiamo nella macchina virtuale. Anche in questo caso non possiamo superare il quantitativo reale dei di-

Un'occhiata a VirtualBox da vicino

Menu funzioni
Il pulsante Nuova permette di creare una macchina virtuale. "Impostazioni", invece, consente di accedere al pannello di controllo che ne regola le proprietà. È proprio da quest'ultimo che dovremo agire nelle prime fasi, per fare così in modo che il sistema operativo venga installato.

Elenco
Qui è riportato l'elenco delle macchine virtuali create e disponibili in VirtualBox con i rispettivi sistemi operativi installati. Per avviarne una è sufficiente fare doppio clic sulla relativa icona.

Sistemi in esecuzione
Ecco come appaiono più sistemi operativi in esecuzione sullo stesso PC. In questo caso abbiamo avviato Windows 7, Windows 8 e Linux Mint. Com'è possibile vedere, ogni sistema occupa la propria finestra e possiamo utilizzarlo come se fosse installato su un tradizionale computer.

schi fissi installati nel nostro computer. Pertanto, se abbiamo un'unità da 500 GB, non potremo certo dotare la macchina virtuale di 1 TB. Di solito, comunque, i quantitativi di RAM e spazio su disco sono regolati automaticamente da VirtualBox in fase di configurazione della macchina. Questi parametri, infatti, vengono stabiliti in base al tipo di sistema operativo che vogliamo utilizzare. Alcune distribuzioni Linux, per esempio, funzionano perfettamente con appena 512 MB di RAM ed è quindi inutile dotarle di più memoria.

L'importanza del disco fisso virtuale

A proposito dei dischi fissi virtuali, è opportuno perdere qualche minuto per spiegarne il funzionamento e soprattutto la diversificazione che ne fa VirtualBox. Infatti, quando ci troviamo di fronte alla possibilità di scegliere le specifiche per questo componente, abbiamo a disposizione due diverse possibilità: utilizzare un'unità dinamica o una statica. Nel primo caso, scegliamo la dimensione massima del contenitore, ma lo spazio verrà occupato mano a mano che lo utilizziamo. Nel secondo, invece, stabiliamo fin da subito quanti Gigabyte dedicare alla macchina virtuale, in modo da renderli immediatamente disponibili sottreaendoli al sistema host. Per nostra esperienza, consigliamo di utilizzare principalmente il metodo dinamico. Offre maggiore versatilità e incide meno sulle risorse lasciate a disposizione del PC vero e proprio. Attenzione però a stabilire fin da subito una quantità appropriata di spazio. Infatti, VirtualBox tende a essere molto parco in questo frangente, stabilendo quantitativi spesso non superiori ai 20 GB. Se prevediamo di usare la macchina virtuale per installare diversi programmi, evitiamo di scendere al di sotto della soglia dei 40 Gigabyte, in modo da non saturarla troppo velocemente. Cerchiamo comunque di tenere in considerazione l'impatto di questa decisione sul sistema host.

La periferica video

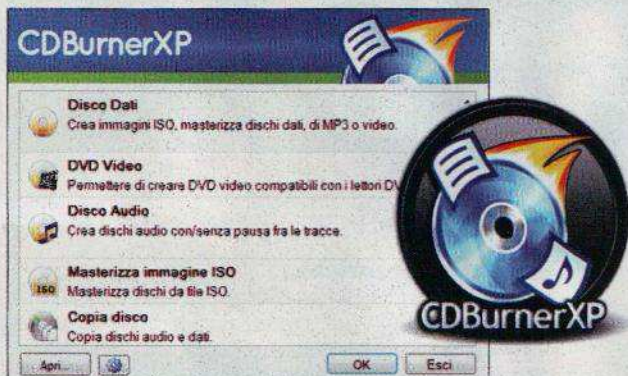
Anche l'aspetto relativo alle prestazioni grafiche ha bisogno di essere approfondito. VirtualBox, infatti, utilizza una normale periferica virtuale con una propria memoria video, che permette di gestire gli effetti disponibili nel sistema operativo. Questo aspetto va però impostato manualmente, poiché il programma non prevede che venga gestito in fase di creazione della macchina virtuale. Infatti, sebbene nella maggior parte dei casi le impostazioni predefinite vadano più che bene per quasi tutti i sistemi operativi, ce ne sono alcuni che richiedono più risorse rispetto ad altri. Se per esempio vogliamo utilizzare la piattaforma Areo di Windows, con la trasparenza delle finestre e l'uso delle transizioni 3D, dovremo aumentare la memoria video a disposizione, così da non risentire di scatti o rallentamenti. A questo proposito, possiamo agire su tale impostazione dal menu "Schermo" che troviamo nelle impostazioni della macchina virtuale. Qui abbiamo a disposizione la funzione "Memoria Video" che consente di aumentare o dimunire le risorse in prestito al sistema guest. Se non vogliamo avere problemi, possiamo portare il selettore al massimo, che di solito è configurato in 128 MB. Se diamo un'occhiata alla barra che consente di operare questa modifica, vediamo una suddivisione in due colori: rosso e verde. Questa differenza sta a indicare i valori entro cui la macchina virtuale funzionerà correttamente o meno. Infatti, se riserviamo meno di 12 MB di memoria video, scendendo quindi nel comparto rosso, il sistema virtualizzato avrà dei problemi a gestire la grafica. Se invece rimaniamo sull'asse verde, non dovremo avere alcun inconveniente. È un modo piuttosto semplice per guidarci nelle scelte che possiamo fare e che influiscono sul funzionamento del sistema client. Se poi prevediamo l'uso di Windows o di programmi particolari, come per esempio qualche gioco, è sempre meglio spuntare anche la voce "Abilita accelerazione 3D", che consente di dare una marcia in più alle risorse video disponibili.

Vediamoci chiaro

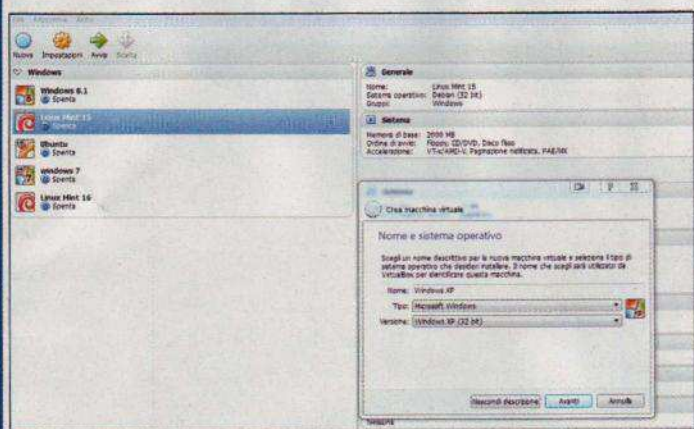
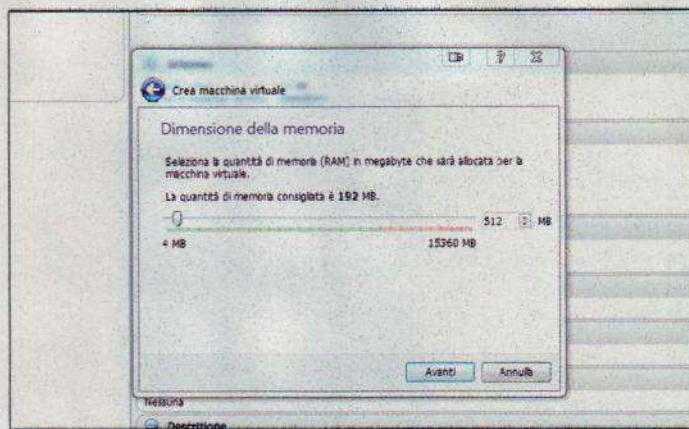
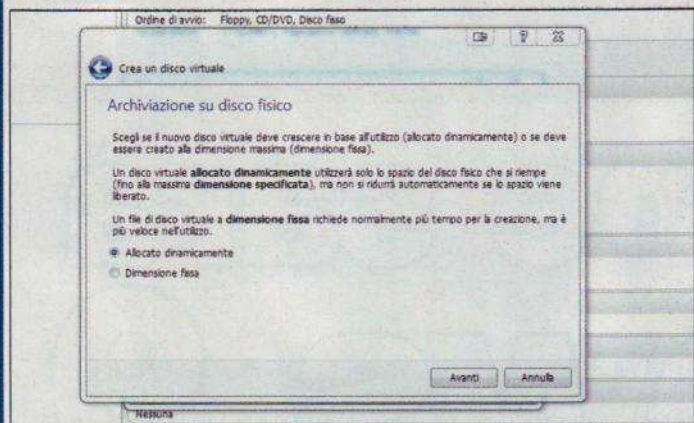
Una volta terminata la configurazione della macchina virtuale, possiamo avviarla. In prima battuta, verrà lanciata la normale procedura d'installazione del sistema operativo scelto e potremo

Le Guest Additions

Per poter sfruttare tutte le funzioni di VirtualBox, dobbiamo installare alcuni componenti aggiuntivi. I primi e anche i più importanti sono le Guest Additions, che vanno inserite direttamente nel sistema operativo che utilizziamo. Servono per abilitare la visione del desktop a risoluzioni superiori a 800x600 pixel e in più attivano altre funzioni grafiche avanzate come per esempio il supporto 3D. Per aggiungerle al sistema che usiamo, è sufficiente fare clic sul menu Dispositivi presente nella barra superiore di VirtualBox, quindi selezionare la funzione "Inserisci l'immagine del CD delle Guest Addition". A questo punto, il sistema rileverà il CD virtuale e darà luogo all'installazione di questi componenti, al termine della quale dovremo riavviare la macchina. C'è poi l'Extension Pack per abilitare l'uso delle porte USB 2.0, per collegare le periferiche alla macchina virtuale.

Come si crea un'immagine ISO

Un sistema operativo, per essere installato in VirtualBox, deve essere contenuto all'interno di un file ISO. Questo particolare formato viene utilizzato per creare una specie di fotografia istantanea di un CD o un DVD. In pratica l'immagine ISO sostituise in tutto e per tutto il tradizionale disco dati. Per installare sistemi operativi Linux non ci sono problemi, perché le immagini ISO sono già disponibili nei siti ufficiali delle varie versioni. Basta quindi scaricarle e importarle in VirtualBox come vi mostriamo nella guida della pagina a fianco. Per i sistemi Microsoft, come nel caso di Windows Xp, le cose cambiano. Infatti, dobbiamo essere noi a creare un'immagine ISO del CD d'installazione. A questo proposito, possiamo utilizzare **CDBurner XP**, liberamente scaricabile dal sito **http://cdburnerxp.se**. Una volta installato, inseriamo il disco di Windows Xp, quindi scegliamo la voce "Disco Dati". All'interno dell'interfaccia che si apre, selezioniamo il contenuto del CD e spostiamolo nella parte inferiore della schermata. Adesso, selezioniamo File>Salva compilation come file ISO. A questo punto, non resta che importare in VirtualBox l'immagine appena creata.

PASSO PASSO VIRTUALBOX

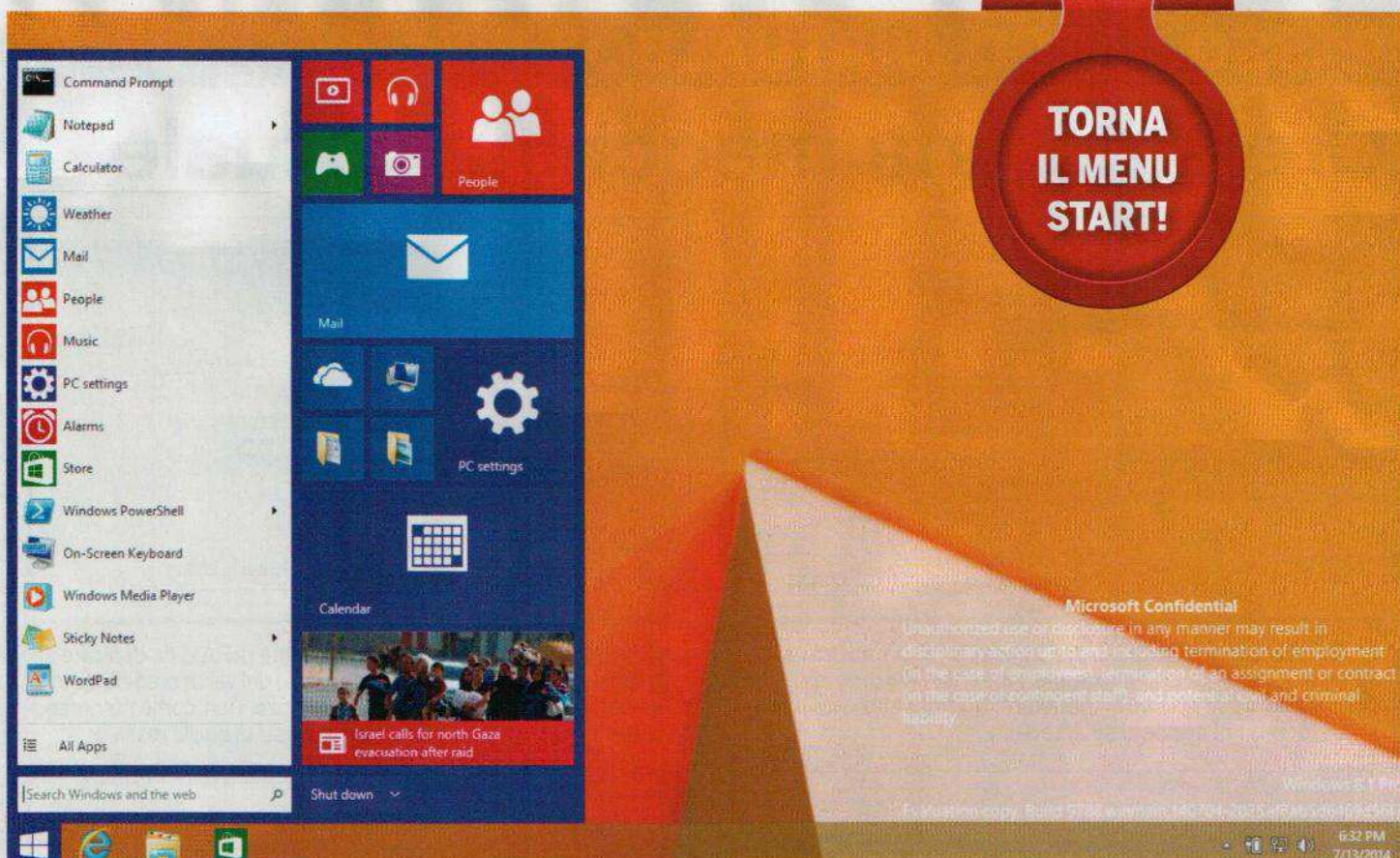
Creiamo una macchina virtuale

1 Fai clic sul pulsante Nuova in alto, così da aprire la finestra "Crea macchina virtuale". Inserisci il nome del sistema operativo che vuoi installare, quindi seleziona il tipo e la versione dagli appositi selettori.

2 Ti verrà chiesto d'impostare la quantità di RAM da dedicare al sistema guest. Di solito VirtualBox usa dei valori predefiniti, ma puoi modificarli in base alle tue esigenze. Tieni come riferimento la barra verde e non arrivare mai nei pressi di quella rossa.

3 Il passo successivo riguarda la gestione del disco fisso. Oltre a stabilirne la dimensione, devi scegliere se utilizzare la modalità dinamica o fissa. Nel primo caso, imposti la quantità di spazio massimo utilizzabile, che verrà sfruttata mano a mano che ne fai uso. Nel secondo caso, invece, regoli già la dimensione predefinita.

4 Vai in Impostazioni>Archiviazione. Fai clic sull'icona a forma di disco con il più (+) verde di fianco alla funzione "Controller:IDE", quindi premi "Scegli il disco". Seleziona l'immagine ISO del sistema da installare e conferma con "OK". Ecco fatto! Adesso, non ti resta che avviare la macchina virtuale appena creata.

così utilizzarlo come se fosse installato su un tradizionale PC. Inizialmente comparirà in una finestra, ma possiamo gestire la modalità di visualizzazione come preferiamo. Assicuriamoci di aver installato le Guest Additions per disporre delle funzioni grafiche avanzate (per approfondire, date un'occhiata al riquadro nella pagina precedente), quindi selezioniamo le varie modalità disponibili. Possiamo scegliere tra "Schermo intero", "Trasparente" e "Scalata". Nel primo caso, il sistema operativo client assumerà la risoluzione utilizzata dal nostro schermo, le barre superiore e inferiore di VirtualBox scompariranno e avremo l'impressione di utilizzare una piattaforma installata direttamente sul PC che usiamo. La modalità trasparente, invece, farà scomparire le barre superiori e inferiori, nonché la cornice della finestra e visualizzerà solo l'interfaccia attiva nel sistema client. Si tratta di una modalità di visualizzazione molto particolare, utile nei casi in cui vogliamo utilizzare congiuntamente i sistemi operativi host e client in modo pratico e veloce. La modalità scalata, infine, riduce la risoluzione del client a quella della finestra. Praticamente, possiamo rimpicciolire il sistema quanto vogliamo, in base allo spazio che abbiamo a disposizione sullo schermo. Il desktop della macchina virtuale si adeguerà di conseguenza, rimpicciolendosi o ingrandendosi secondo le necessità. Quando le barra superiore di VirtualBox è nascosta, per passare da una modalità all'altra, basterà premere il tasto CTRL+C o L.

Approfondiamo

Sospensione
Una macchina virtuale consente di essere "sospesa" in ogni momento, esattamente come si fa durante la visione di un film quando si mette in pausa. Questo consente di sospendere i lavori e ripartire dal punto in cui si sono lasciati.

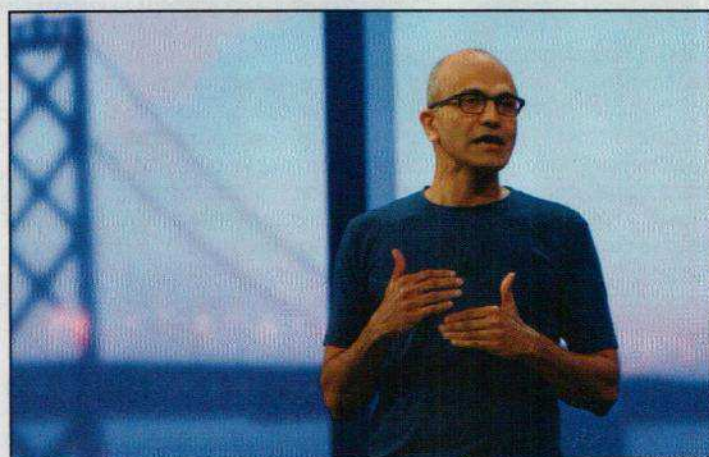
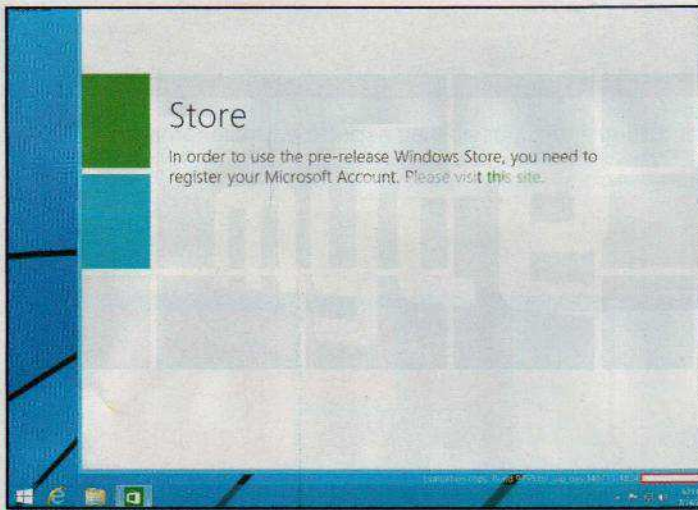
Licenza d'uso
Il sistema operativo all'interno della macchina virtuale richiede una licenza a tutti gli effetti, a pagamento se richiesto.

TORNA IL MENU START!

Ecco come sarà Windows 9

La nuova versione di Windows, in arrivo a primavera, ascolterà finalmente i lamenti degli utenti di PC, resuscitando il menu Start e portando molti miglioramenti.

Forse è la volta buona. Se le indiscrezioni sulle caratteristiche della prossima versione di Windows sono vere, Microsoft sembra essersi decisa ad ascoltare quel che milioni di utenti stanno gridando a gran voce fin dal giorno in cui Windows 8 è arrivato sul mercato: la nuova interfaccia Modern UI e le app semplificate a tutto schermo, seppur funzional su smartphone e piccoli tablet, sui PC non hanno assolutamente senso. È limitante, confusa e scomoda da usare. E questo sia per gli utenti più esperti, che spesso si tengono ben stretta la loro licenza di Windows 7 (il miglior sistema operativo Microsoft per PC dopo Windows XP) sia per i neofiti, confusi da azioni attivabili da gesti non facilmente individuabili e dal dover rimbalzare da un'interfaccia all'altra per compiere anche le più banali operazioni.

Menu Start sacrificato

L'elemento di interfaccia che più ha simboleggiato in questi anni il malcontento degli utenti, e la miopia di Microsoft, è senza dubbio il menu Start, clamorosamente eliminato dall'interfaccia di Windows 8 dopo quasi 20 anni di onorato servizio (è

Le prime immagini del nuovo menu Start sono state mostrate dal CEO di Microsoft Satya Nadella durante la conferenza per sviluppatori Build 2014.

Le app Modern UI, in questo caso il Micrsofot Store, potranno essere eseguite in finestra sul desktop, anche contemporaneamente.

stato introdotto con Windows 95). Il fulcro dell'inteazione con il pc, il luogo da cui si aprono programmi, si accede alle cartelle principali, si apre il Pannello di Controllo per regolare le impostazioni e si effettuano le ricerche, è stato eliminato in favore dell'interfaccia Start, di app e di controlli che non sono minimamente all'altezza dei loro predecessori in formato desktop tradizionale. Un barlume di speranza aveva sparso il buonumore tra gli utenti quando Microsoft aveva annunciato che avrebbe reintrodotto il tasto Start con l'aggiornamento a Windows 8.1, per farli ripiombare in una inferocita disperazione quando si è scoperto che non è stato reintrodotto l'amato menu , ma stato il solo "tasto" Start, che altro non faceva che riportare gli utenti nel luogo da cui volevano fuggire a gambe levate: l'odiata interfaccia Modern UI. Oltre al danno, la beffa.

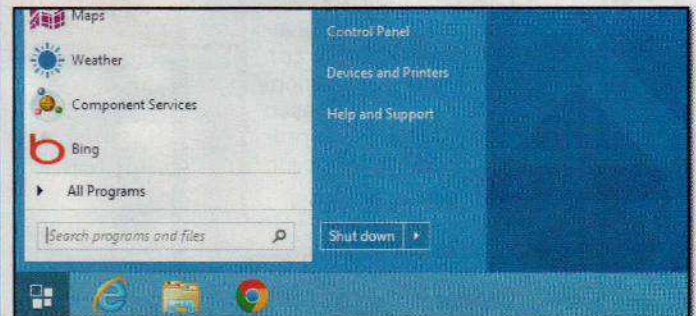
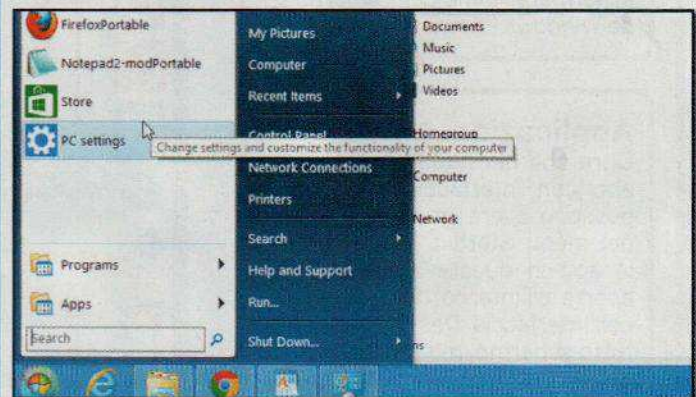
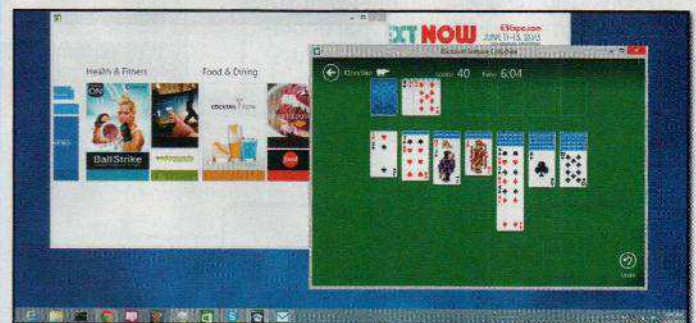
Dimenticare Windows 8

Il pubblico sta dimostrando il malcontento con il proprio portafogli: il tasso di adozione di Windows 8.1 è stato rapido, ma solo tra coloro che già usavano Windows 8. L'aggiornamento delle vecchie licenze Windows 7, invece, è tra i più lenti della storia di Microsoft. Microsoft sembra finalmente aver capito la lezione, non senza aver preso provvedimenti drastici. I principali responsabili della progettazione e commercializzazione di Windows 8 sono stati sostituiti, dal CEO Steve Ballmer al capo mondiale della divisione Windows Steven Sinovsky. Abbiamo messo insieme gli indizi raccolti tra dichiarazioni ufficiali, schermate trafugate e indiscrezioni ricevute da giornalisti e blogger americani molto vicini a fonti Microsoft, e tutto sembra convergere verso la migliore delle ipotesi: il menu Start sta per tornare a svolgere il suo ruolo centrale nell'esperienza d'uso di Windows. Molto probabilmente questo non avverrà con il primissimo aggiornamento, che si ritiene sarà un semplice aggiornamento a Windows 8.1, ma con una vera versione successiva che dovrebbe arrivare in primavera e, proprio per distanziarsi il più possibile dall'insuccesso di Windows 8, dovrebbe essere chiamata Windows 9. Il suo nome in codice è Threshold (soglia).

Le novità di Windows 9

Oltre al già citato menu Start, che analizziamo in dettaglio nel riquadro a pagina XX, un'altra novità importante per chi è allergico all'interfaccia Modern UI è la possibilità di eseguire le app progetttate per questo ambiente anche in una finestra che convive con i normali programmi nell'ambiente desktop tradizionale. Diventa possibile quindi avere più app attive sullo stesso schermo, siano esse tradizionali o concepite per l'interfaccia Modern UI, che prevede l'uso di un solo programma alla volta. Secondo una voce non confermata, dovrebbe essere possibile interagire ➡

Come avere oggi le principali novità di Windows 9

Se non vogliamo attendere primavera e poter avere oggi, sul nostro pc con Windows 8, le principali novità di Windows 9, possiamo fare ricorso a un paio di shareware poco costosi della Stardcck.

Start8
Aggiunge un menu Start all'interfaccia desktop di Windows 8. È possibile scegliere tra lo stile Windows 7 o Windows 8 (ma non avere un mix dei due, come sarà il menu Start in Windows 9), e permette di controllare diversi aspetti dell'interfaccia di Windows 8, come per esempio spegnere gli angoli attivi.
Prezzo: 4,99 $
Indirizzo: www.stardock.com/products/start8/

ClassicShell
Un programma open source, inizialmente ispirato al menu Start di Windows XP ma in seguito aggiornato per imitare quello di Windows 7. È gratuito ma, anche per via delle numerose opzioni che è difficile impostare, è un po' complicato da configurare.
Prezzo: gratis
Indirizzo: www.classicshell.net/

ModernMix
Permette di eseguire le app Modern UI all'interno di finestre nell'interfaccia desktop di Windows 8. Si possono aggiungere collegamenti alla barra delle applicazioni e quando si fa clic sul tasto di chiusura della finestra l'applicazione viene effettivamente terminata e non rimane in memoria.
Prezzo: 4,99 $
Indirizzo: www.stardock.com/products/modernmix/

Il nuovo menu Start

Dissezioniamo la schermata spifferata alla stampa alla ricerca di tutti gli indizi possibili su aspetto e funzionamento del nuovo menu Start di Windows 9.

Una faccia conosciuta
La colonna sinistra è come l'avevamo lasciata in Windows 7, con collegamenti per le applicazioni più comuni, una voce in basso per aprire una lista di tutti i programmi e una casella di ricerca in fondo.

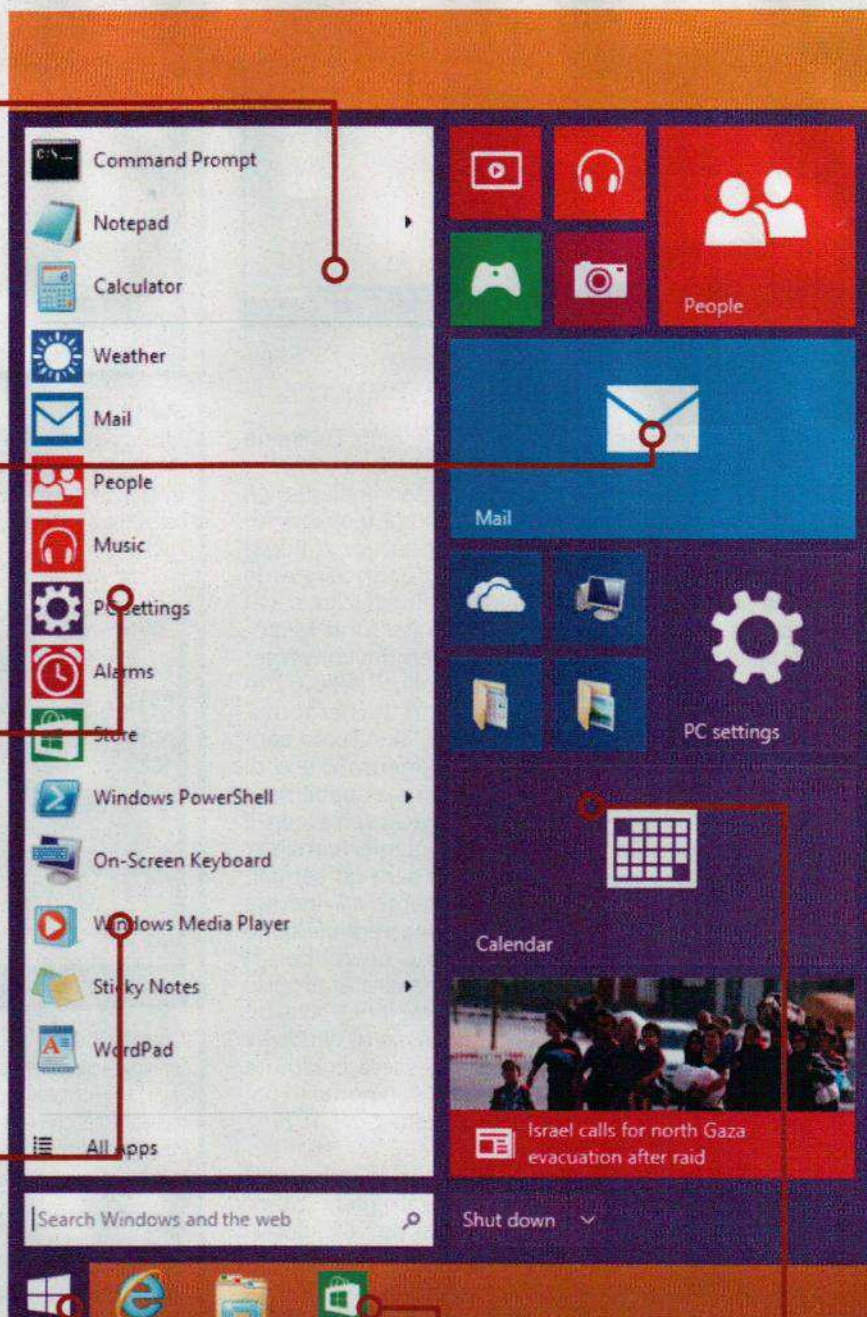
Il mini-menu Modern UI
La colonna destra ha l'aspetto e le funzionalità dell'interfaccia Modern UI, con mattonelle di collegamento ma anche widget che mostrano informazioni in tempo reale, come il riquadro in basso con le ultime notizie. Probabilmente sarà possibile personalizzarlo come la schermata Home degli smartphone Windows Phone.

Applicazioni Metro
Oltre che nel riquadro destro, le app con interfaccia Modern UI possono avere un collegamento nel menu Start. È possibile che le app in questa zona vengano aperte all'interno di una finestra nell'interfaccia Desktop, e non a tutto schermo, ma non possiamo esserne sicuri.

Applicazioni desktop
Nel menu è possibile inserire collegamenti per aprire rapidamente le applicazioni in modalità Desktop. C'è anche un livello di sotto-menu per opzioni particolari (il triangolino accanto ad alcune icone).

Il tasto Start
Il menu si apre facendo clic sul tasto Start, che era stato ripristinato in Windows 8.1, dove aveva la funzione di aprire l'intera interfaccia Modern UI (la beffa oltre al danno).

Icone nella barra delle applicazioni
Nella barra delle applicazioni possono essere inseriti anche collegamenti verso app con interfaccia Modern UI.

Widget informativi
Come in Modern UI e Windows Phone, le icone possono essere sostituite da Widget con informazioni aggiornate in tempo reale.

con il pc senza nemmeno toccarlo, grazie all'adozione della tecnologia Kinect, ereditata da XBox. Grazie all'uso di una particolare webcam, che si suppone dovrà essere integrata nei computer portatili, Kinect permette di identificare posizione e movimenti dell'utente, riconoscendo anche l'identità se già registrata in precedenza, e permette di interagire con controlli e oggetti mostrati a schermo. Parlando di XBox, ci si aspetta anche una maggiore integrazione tra la console Microsoft e Windows, sia dal punto di vista delle funzionalità, sia da quello dell'interfaccia grafica, che dovrebbe essere più uniforme. Dovrebbero essere apportati anche miglioramenti al sistema di gestione dell'energia, per trarre vantaggio dai miglioramenti introdotti in questo campo dai processori Intel di ultima generazione. L'idea è sempre quella di mettere a riposo il processore durante i momenti di inattività, cercando di trovare il miglior compromesso tra periodi di "sonno" e attività. Quasi sicuramente ci sarà un nuovo sistema di attivazione, non più legato a una chiave di licenza, ma all'account Microsoft e a un certo numero di dispositivi. Sempre a proposito di licenze, si mormora addirittura che Windows 9 potrebbe essere un aggiornamento gratuito per tutti gli utenti Windows 8, e forse persino per quelli di Windows 7. Un'occhiata al grafico sulla diffusione dei sistemi operativi (a pagina XX), sembrerebbe spiegare una possibile motivazione per questa scelta.

Other: 2.96 %
Linux: 1.74 %
Windows Vista: 2.95 %
Mac OS X 10.9: 3.95 %
Windows 8: 5.93 %
Windows 8.1: 6.61 %
Windows 7: 50.55 %
Windows XP: 25.31 %

A quasi due anni dal rilascio di Windows 8, questa versione e la successiva 8.1 detengono appena il 10% del mercato desktop, dominato ancora da Windows 7 (circa 50%) e dal vetusto Windows XP (25%).

Le schermate provengono da una versione che è ancora chiamata "Windows 8". Inizialmente, si pensava che sarebbe stata pubblicata con il numero di versione 8.2, ma sembra che si salterà direttamente a Windows 9.

Arriva anche un nuovo Office "touch"

Insieme a Windows 9 dovrebbe essere presentata anche una nuova versione di Office ottimizzata per tablet e pc con schermo sensibile al tocco, nome in codice Gemini. La versione Modern UI di Office comprenderà probabilmente Outlook, Word, Excel, PowerPoint e OneNote. Quasi sicuramente venduta sul Windows Marketplace, questa versione ridotta dovrebbe avere un prezzo sensibilmente più basso dell'Office completo per la versione desktop.

Cosa vorremmo vedere in Windows 9

Dopo aver snocciolato le nuove funzioni che dovrebbero essere incluse nella prossima versione di Windows, stiliamo una lista dei desideri di quel che ci piacerebbe trovare in Windows 9.

Un centro di controllo rapido. Volume dell'audio, Wi-Fi, espulsione dei dischi e altre operazioni comuni dovrebbero essere accessibili da un'unica schermata da richiamare velocemente con un gesto o un tasto.

Un pannello di controllo unico e completo. È assurdo ma alcune opzioni si attivano solo dalle impostazioni presenti nell'interfaccia Modern UI, ma si regolano nei dettagli solo passando all versione desktop del Pannello di Controllo. Un inutile rimbalzo avanti e indiero.

App preinstallate migliori. Le funzionalità di alcune delle app predefinite di Windows lasciano molto a desiderare. Mail non legge le caselle Pop3; il programma per le foto non elimina gli occhi rossi; la riproduzione di musica e video è rudimentale. Dobbiamo continuare?

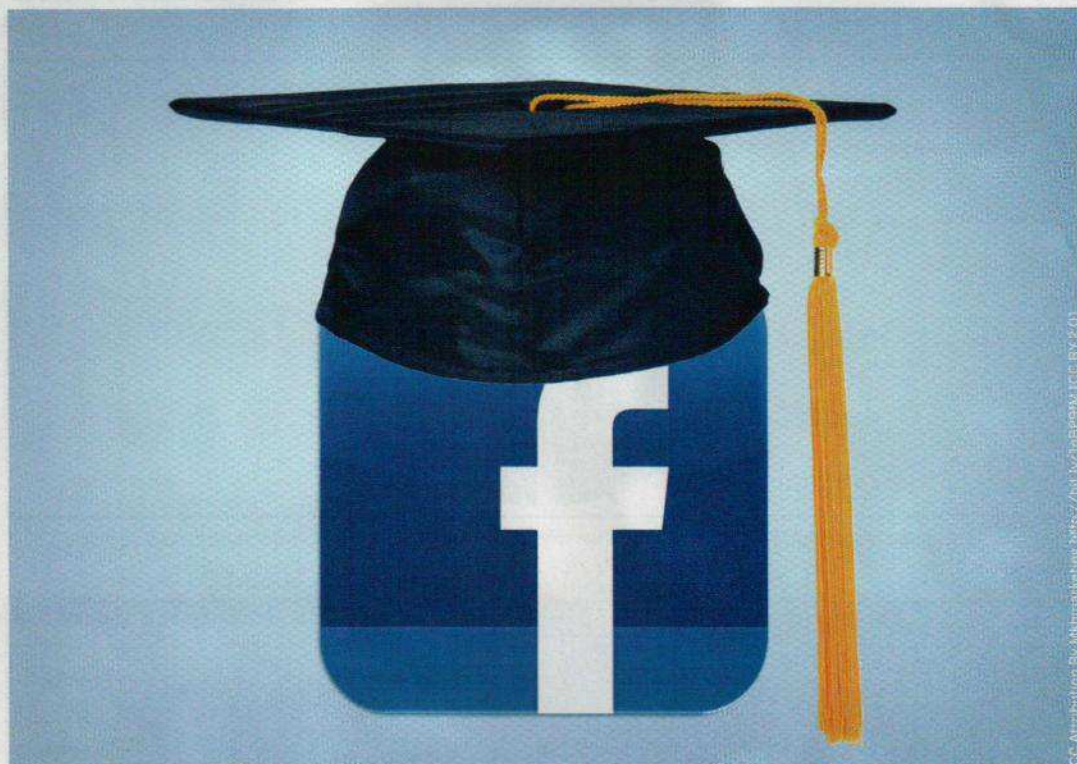
Migliore resa su schermi ad alta risoluzione. L'attuale interfaccia non si adatta agli schermi di grandi dimensioni o con risoluzione elevata: icone e menu diventano così piccoli da essere inutilizzabili.

Più Like sul nostro profilo di Facebook!

Sul popolare social network, con delle semplici ma efficaci strategie, potremo andare a caccia di nuovi "Mi piace", promuovendo così i nostri post per fargli varcare i confini delle bacheche di amici e follower.

Nel numero scorso di Computer Idea abbiamo affrontato le strategie per ottimizzare un profilo Twitter e quindi ottenere una maggior diffusione dei tweet. In questo articolo, invece, parleremo del medesimo argomento, prendendo però in considerazione Facebook. Vediamo quindi come mettere il turbo ai nostri post.

L'algoritmo di base

La possibilità che un messaggio venga divulgato verso un numero sempre crescente di persone, è determinato da un algoritmo chiamato Edgerank. Il suo ruolo è occuparsi di valutare i vari post secondo specifici parametri, quindi decidere la visibilità che meritano. A tal proposito, per ottenere dei buoni risultati, è opportuno prendere in considerazione il funzionamento di questo particolare algoritmo e capire in che modo valuta i post. Il primo parametro è dettato dalla così detta affinità tra noi e altri utenti Facebook. In pratica, più una persona interagisce con un'altra, maggiore è l'affinità che si crea e quindi la possibilità che i nostri messaggi appaiano sulla bacheca dell'altro utente. Avere tanti amici o fan senza però interagire con loro, non crea le condizioni adatte a fare in modo che i post vengano divulgati. Pertanto cercate sempre di creare discussioni, apportare argomentazioni interessanti a quelle già esistenti e stringere legami diretti con i vostri amici. In altre parole, "vivete Facebook" essendo attivi e propositivi, così da creare sempre più affinità.

Foto, video e link

Un altro fattore molto importante per spingere l' edgerank a divulgare i post, è il loro "peso". Ogni messaggio, infatti, ha una specifica valenza, che aumenta in base al tipo di contenuti che inseriamo. Un post con una foto o un video ha un peso maggiore e quindi più possibilità di essere visto da un numero crescente di persone e di conseguenza ricevere un più alto numero di "Mi piace". Subito dopo vengono i link e infine i soli messaggi di testo. Naturalmente, non basta allegare una foto o un video per avere un post interessante. L'elemento multimediale deve essere legato al testo e possibilmente rappresentarlo. Se per esempio parlate di sicurezza informatica, sarà del tutto inutile e fuorviante inserire la foto di una torta. Dovrete altresì trovare qualcosa che attiri le persone a leggere il contenuto del messaggio, magari con una bella immagine che rappresenti un hacker intento a intrufolarsi in un computer. Lo stesso vale per i video, che possono essere condivisi velocemente da YouTube o caricati direttamente dal disco fisso. Con i filmati, il testo può essere utilizzato

Il giusto tempismo

Se avete creato una Pagina di Facebook che tratta di un argomento particolare e che riunisce i fan di un determinato prodotto, uno degli aspetti fondamentali da tenere in considerazione è il così detto "engagement". Con questo termine, Facebook si riferisce al livello di coinvolgimento che i fan hanno con la Pagina. Esistono tre livelli di coinvolgimento: leggero, medio e forte. Nel primo caso, si tratta di quegli utenti che accedono sporadicamente, nel secondo e nel terzo, invece, parliamo di quelle persone che partecipano in modo assiduo, mettendo "Mi Piace" e commentando le notizie proposte. Ognuna di queste tre fasce ha comunque una rilevanza. Per coinvolgerle, è importante inviare i messaggi nei tempi giusti. Seppure non ci sia una regola particolare, è opportuno fare alcune prove per vedere quando è più probabile che il pubblico sia collegato a Facebook e pronto a vedere e commentare i posti pubblicati. In pratica bisogna cercare di studiare e capire le loro abitudini: in linea di massima il sabato e la domenica meno persone sono connesse.

come introduzione al video stesso, magari cercando di stuzzicare la curiosità degli utenti a visualizzarlo. Per i link, potete provare a mettere in pratica un piccolo trucco: inseriteli all'interno di un'immagine e pubblicatela insieme al testo introduttivo. Gli utenti, per collegarsi al sito su cui volete reindirizzarli, dovranno fare clic sulla foto e Facebook considererà il post di peso superiore, perché avete usato un'immagine al posto di un semplice link.

Notizie fresche!

Come anche in altri social network, la forma e il contenuto di un messaggio giocano un ruolo cruciale nella sua diffusione. La scelta dell'argomento è fondamentale per ottenere dei buoni risultati in fatto di popolarità. Se volete diffondere una notizia su qualche avvenimento, cercate sempre di trovare temi inediti e potenzialmente interessanti per il pubblico a cui vi rivolgete. Cercate di contestualizzare i post, trattando questioni che sapete possano piacere a chi vi segue. Sempre facendo l'esempio dell'informatica, se la maggior parte dei vostri amici è appassionata dell'argomento, sarà inutile inviare un messaggio che tratti di politica estera. Si tratterebbe di un argomento totalmente fuori target, che nel vostro caso specifico non interesserebbe a nessuno. Se invece pubblicate notizie o tematiche afferenti agli interessi di chi vi segue, gli utenti saranno molto più invogliati a leggerle e a condividerle. Cercate poi di utilizzare una forma breve, chiara e diretta. Generalmente i post più corti, contenenti dai 120 ai 160 caratteri, hanno più probabilità di essere divulgati. Inizialmente, le persone non amano leggere lunghi trattati su un argomento che non sanno ancora se potrà interessaragli. E solo dopo l'introduzione, decidono se approfondire o meno. Preferiscono invece un'esposizione lineare e breve, che esprima i punti salienti di un tema. Usate quindi frasi concise e scandite da un glossario chiaro e spoglio di parole complesse o difficili da capire. In altre parole, largo alla semplicità, che però non deve essere confusa con la banalità. Sforzatevi sempre di produrre contenuti interessanti, aggiornati e provenienti da fonti attendibili. Più la qualità dei vostri messaggi è alta e maggiore sarà la probabilità che il social network vi premi con una più ampia visibilità.

Continuità, ma senza esagerare

La frequenza con cui inviate i messaggi ha un'importanza primaria nella loro diffusione. Attenzione però, perché lanciare decine di post al giorno può sortire l'effetto contrario a quello voluto. Infatti, dovete considerare che la gestione di un profilo o di una pagina di Facebook non è uguale a quella di un normale sito Web. In quest'ultimo caso, più pubblicate aggiornamenti e maggiore è la scalata sui motori di ricerca, ma con Facebook le cose non funzionano allo stesso modo. Pur cercando di mantenere una cadenza costante nell'invio dei messaggi, allo stesso tempo dovete evitare l'esagerazione. Provate piuttosto a programmare la pubblicazione settimanalmente, scandendo gli argomenti in ordine cronologico; infatti, la giusta frequenza si aggira in uno o due post quotidiani. Se ne inviatea oltranza, il social network ridurrà l'interesse per i vostri contenuti, con il risultato di penalizzarli nella divulgazione. Anche in questo caso, potremmo chiosare con l'antico proverbio "meglio pochi ma buoni".

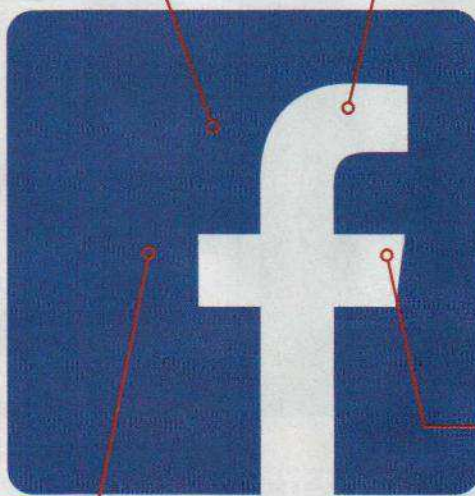
Recentemente introdotti anche su Facebook, gli hashtag sono un ottimo metodo per aumentare la visibilità dei messaggi.

Strategie in pillole

Come scrivere
Esporre gli argomenti in modo chiaro e semplice, aggiungendo foto, video e link per aumentare il peso dei post. Cercare di rimanere entro i 120/160 caratteri. Se si prevede di scrivere di più, è meglio spezzare il contenuto in paragrafi da circa cinque righe ciascuno.

Frequenti, ma non troppo
Pubblicare quotidianamente al meno un post, e attenzione a non esagerare. Troppi aggiornamenti riducono l'interesse del social network per i messaggi.

Usare gli hashtag
Gli hashtag sono stati recentemente aggiunti alle funzioni di Facebook. Funzionano come su Twitter e Google+: raggruppano i messaggi che contengono la parola chiave preceduta dal cancelletto (#). Funzionano meglio con i messaggi publici.

Interagire con gli altri utenti
Bisogna creare affinità con gli amici e gli utenti che seguono la nostra pagina: consigliamo di interagire con loro, partecipare alle discussioni e commentare i loro post.

La demo di Apple Lisa

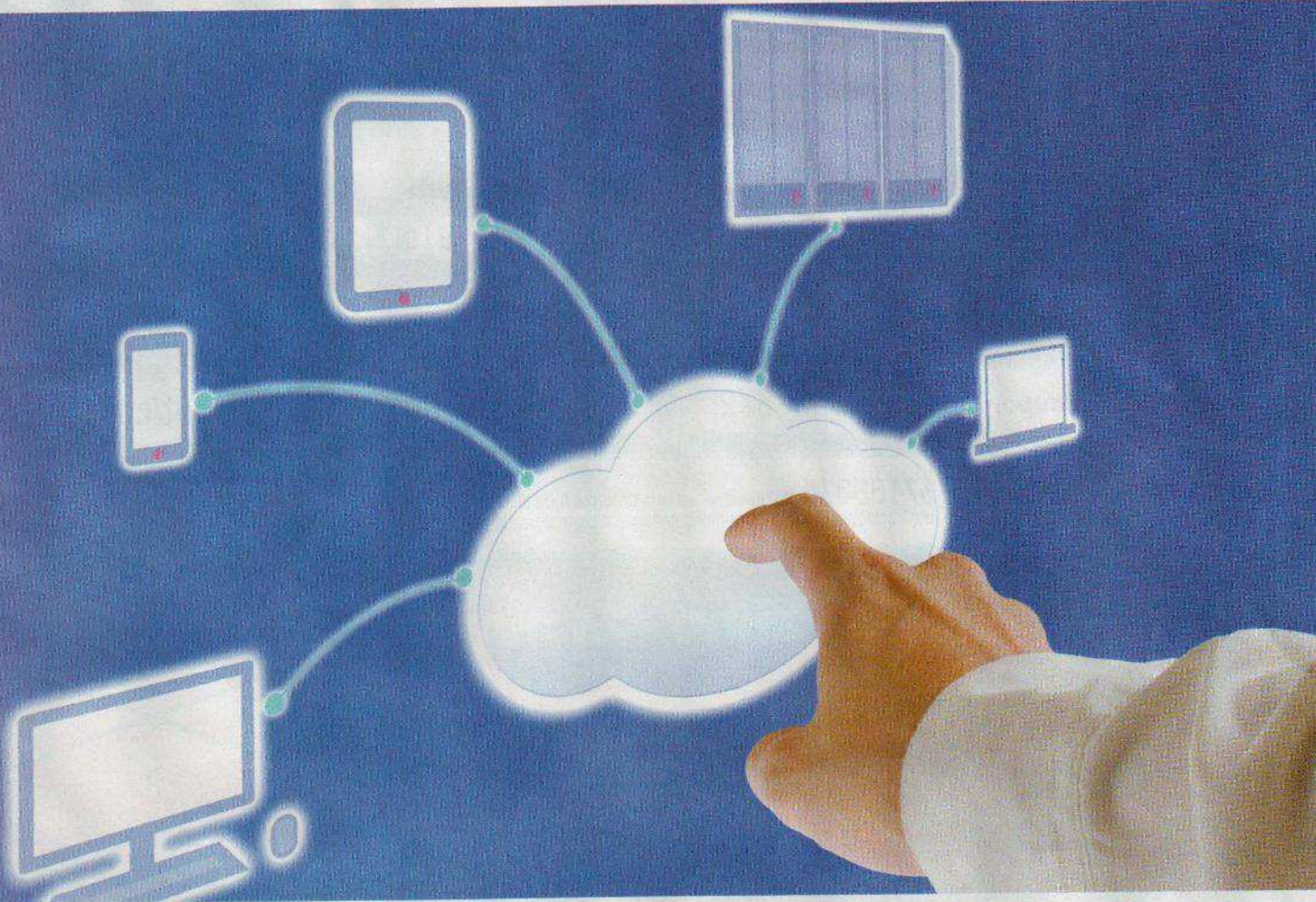
L'interfaccia grafica debuttò su un personal computer con Apple Lisa nel 1983. Questo video dimostrativo dell'epoca realizzato da Apple, mostra la nuova veste grafica e altre funzioni per allora stupefacenti, come per esempio quelle per la produttività: per esempio Lisa Calc per la gestione dei fogli di calcolo o Lisa Write per la videoscrittura; per non parlare della funzione di "copia e incolla", che negli altri sistemi operativi come DOS ancora non esisteva.
Lo spot, abbastanza lungo (un quarto d'ora in tutto), è diviso in due parti. Questa è la prima. La seconda si trova all'indirizzo: **http://youtu.be/VEhpe-erSRdM**.
http://youtu.be/X7rLpYeahN4

SINFONIA PER TELEFONINI
Per celebrare il trentennale della realizzazione del primo telefono cellulare (un Motorola), è stato realizzato questo video molto particolare, che racconta di una canzone realizzata utilizzando le suonerie di decine di cellulari "storici": tra i tanti ritroviamo anche il mitico StarTac.
http://youtu.be/4UlbcMkaE5k

RICARICARE LA BATTERIA DEL TELEFONO
Uno dei punti deboli degli smartphone è la batteria. In questo video, tutto in lingua inglese, si spiega quali sono i trucchi per fare in modo che duri il più a lungo possibile e quali i miti riguardo le ricariche. Per esempio: mai mettere il telefono nel freezer per farlo durare più a lungo...
http://youtu.be/LBKuOomv9Ko

L'ORIGINE DEI "MEME"
I meme sono quelle immagini virali che, riprendendo una foto famosa o lo spezzone di un film, vengono riadattati ogni volta con frasi diverse. Ecco l'origine dei più diffusi.
http://youtu.be/u1T5aHq1SAo

L'ARTE DI MENTIRE SU FACEBOOK
Depressi perché le vite degli altri, su Facebook, sembrano migliori? Non sempre è così. Anzi...
http://youtu.be/QxVZYiJKI1Y

LA STORIA DELLE COMPILATION
In due minuti tutta la storia delle raccolte di canzoni: dalle compilation su musicassetta alle playlist sui servizi di musica in streaming.
http://youtu.be/8rxcS7-K41Y

Non solo spazio online

Andiamo alla scoperta delle piattaforme sulla nuvola più in voga che, oltre a offrire lo storage online, mettono a disposizione altri servizi. Se non ci siamo ancora staccati da Dropbox, questo potrebbe essere il momento buono per andare oltre.

Le offerte proposte dalle piattaforme che forniscono servizi cloud stanno crescendo a vista d'occhio. Se fino a qualche tempo fa potevamo contare solo su un paio di soluzioni, adesso ce ne sono decine, ognuna con i suoi punti di forza. Se quindi siamo rimasti ancorati al solito Dropbox, vale la pena guardarsi intorno e trovare qualche alternativa, magari più economica e con qualche servizio aggiuntivo in più. E se non sapete da dove iniziare, lo spunto ve lo diamo noi, indicandovi i servizi che vanno per la maggiore in tutto il mondo.

Integrazione perfetta

Se utilizzate Windows e ancor più 8.1, uno dei servizi più in voga e maggiormente integrati con il sistema operativo è sicuramente OneDrive (già SkyDrive). Si trova integrato sia nell'interfaccia a mattonelle di Windows 8.1, sia disponibile direttamente in Rete all'indirizzo **http://onedrive.live.com**. Per utilizzarlo è sufficiente sottoscrivere un account Microsoft (peraltro necessario per entrare nel sistema operativo) quindi accedere o dall'app o dall'interfaccia Web. Potete utilizzare il dominio outlook.it o hotmail.com, a seconda

Box... senza Drop

Rispetto a molti altri servizi cloud, non si sente parlare molto spesso di Box. Eppure si tratta di una piattaforma tra le più convenienti e funzionali in circolazione. Con un account gratuito, infatti, possiamo sfruttare ben 10 GB di spazio (una quantità seconda sola ai 15 GB offerti da Google Drive). Abbiamo poi tutte le funzioni tipiche di uno spazio sulla nuvola di prima categoria, tra cui la possibilità di sfruttare un'applicazione desktop per memorizzare velocemente i file dal computer e un'app mobile per iPhone/iPad, Android e perfino Windows Phone. L'archiviazione è protetta con i più alti standard di sicurezza. Inoltre, il processo di autenticazione supporta la verifica in due passaggi, che consente di accedere ai dati solo se, oltre alla password, siamo in possesso di un codice numerico inviato via SMS al nostro smartphone.

Servizi Cloud a confronto

	OneDrive	Google Drive	amazon cloud drive	box
Indirizzo	**onedrive.live.com**	**drive.google.com**	**www.amazon.it**	**www.box.com**
Spazio Gratuito	7 GB	15 GB	5 GB	10 GB
Spazio a pagamento in GB	100-200-500-1000	500-1000	20-50-100-200-500-1000	100-1000-Illimitato
Applicazione desktop	Sì	Sì	Sì	Sì
Applicazione mobile	iOS, Android, Windows Phone	iOS, Android	iOS, Android	iPhone, Android, Windows Phone
Accesso remoto	Sì	Sì	No	No
Tipo di dati	Foto, Video, Documenti, Musica	Foto, Video, Documenti, Musica	Foto, Video, Documenti, Musica	Foto, Video, Documenti, Musica

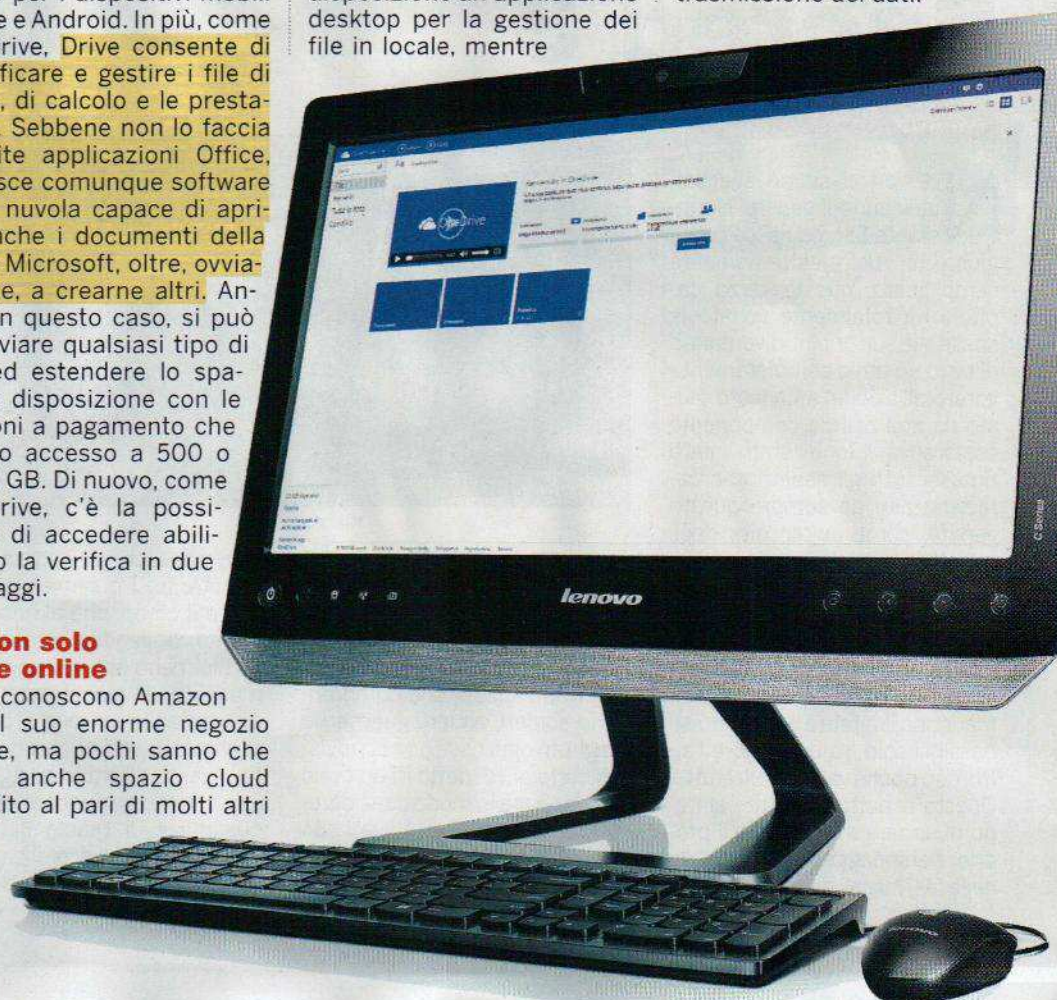
delle vostre esigenze. Per chi avesse Windows 7, è possibile anche scaricare una pratica applicazione desktop, che vi interfaccerà con la cloud, permettendovi di caricare al volo qualsiasi tipo di file. Ci sono a disposizione ben 7 GB gratuiti da sfruttare anche per archiviare video e foto fatte con lo smartphone o il tablet. Infatti si può attivare il caricamento automatico dei contenuti multimediali dai dispositivi mobili, così da avere un archivio a prova di crash e soprattutto sempre disponibile ovunque si vada. Se poi i 7 GB gratuiti non dovessero bastare, niente vieta di sottoscrivere le opzioni a pagamento che permettono di avere spazio disponibile da un minimo di 100 GB a un massimo di 1 TB. OneDrive, infine, consente di gestire alla perfezione anche i file creati con Microsoft Office, nonché realizzare a nostra volta fogli di testo, di calcolo o presentazioni con le applicazioni incorporate nel servizio. Incluse in OneDrive ci sono le versioni alleggerite di Word, Excel e Powerpoint, che permettono di agire sugli stessi documenti di Office per PC. La protezione dell'accesso è garantita dalla verifica in due passaggi, che consente di entrare nello spazio cloud, solo se, oltre alla password, si digita un codice supplementare inviato via SMS.

La proposta di big G.

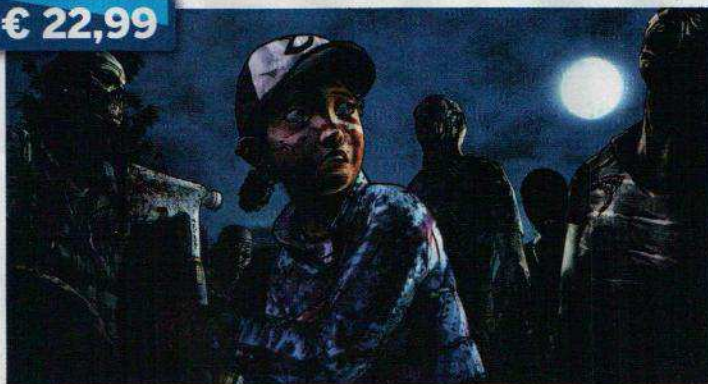
Google non può certo mancare nel panorama dei servizi cloud. Google Drive, infatti, è tra gli spazi più convenienti da utilizzare gratuitamente: fornisce ben 15 GB senza chiedere di sborsare un euro. Per utilizzarlo bisogna registrare un Google account. Anche in questo caso, è disponibile una comoda applicazione desktop e il supporto per i dispositivi mobili Apple e Android. In più, come SkyDrive, Drive consente di modificare e gestire i file di testo, di calcolo e le prestazioni. Sebbene non lo faccia tramite applicazioni Office, fornisce comunque software sulla nuvola capace di aprire anche i documenti della suite Microsoft, oltre, ovviamente, a crearne altri. Anche in questo caso, si può archiviare qualsiasi tipo di file ed estendere lo spazio a disposizione con le opzioni a pagamento che danno accesso a 500 o 1000 GB. Di nuovo, come SkyDrive, c'è la possibilità di accedere abilitando la verifica in due passaggi.

Non solo store online

Tutti conoscono Amazon per il suo enorme negozio online, ma pochi sanno che offre anche spazio cloud gratuito al pari di molti altri servizi del ramo. Stiamo parlando di Amazon Cloud Drive, la piattaforma che mette a disposizione 5 GB gratuiti per l'archiviazione di foto, musica, video e documenti. Rispetto ad altre soluzioni, lo spazio gratis non è molto, ma c'è comunque la possibilità di incrementarlo con una vasta serie di offerte, che vanno da 20 a 1000 GB. Amazon Cloud Drive mette a disposizione un'applicazione desktop per la gestione dei file in locale, mentre per caricare la musica bisogna affidarsi ad Amazon Music Importer, autorizzandola al caricamento dei brani sulla nuvola. A questo proposito, il servizio di Amazon punta anche sulla musica, offrendo la piattaforma dedicata Amazon Cloud Player. Purtroppo non possiamo sfruttare la verifica in due passaggi. Sostituita invece dalla crittografia durante la trasmissione dei dati.

L'interfaccia di OneDrive è integrata in Windows 8.1. Sembra una cartella locale, in realtà è spazio online.

The Walking Dead Season 2

AVVENTURA

€ 22,99

Se avete divorato tutte le stagioni televisive dell'apocalisse zombi tratta dalla graphic novel di Robert Kirkman, se avete affrontato la prima serie videoludica, allora ci sono buone probabilità che abbiate già iniziato a macinare anche i primi episodi di questa seconda stagione. Se così non fosse, cogliete l'occasione per rimediare il prima possibile!
La protagonista è la piccola Clementine, conosciuta e adorata nella prima stagione del videogioco, che ritorna più cresciuta e indurita dagli eventi, senza però perdere la sua disarmante innocenza. Insieme a lei, un ricco cast di personaggi secondari che si trovano ad affrontare e risolvere i drammi di un pianeta devastato dall'arrivo dei morti viventi, nel quale la convivenza civile e il rispetto per il prossimo sono ormai un lontano ricordo, schiacciati dalla legge del più forte. In questo "nuovo mondo" i veri mostri non sono gli zombi ma gli uomini, e la sfida non è tanto scappare dalle grinfie dei morti viventi, quanto riuscire a conservare intatta la propria umanità. Il racconto messo in piedi da Telltale, fatto di scelte impossibili e situazioni al limite dell'insopportabile, si caratterizza per una scrittura di altissimo livello, dove giocano un ruolo di primo piano le relazioni tra i personaggi, i loro sentimenti, e nel quale le decisioni del giocatore aiutano a costruire una storia che non si può non sentire propria. Rapiti in questo folle mondo senza possibilità di fuga, compiamo scelte che in situazioni "normali" non ci sogneremmo mai di fare. The Walking Dead è un'esperienza coinvolgente e appassionante, che fa passare in secondo piano un comparto tecnico tutt'altro che memorabile e meccaniche di gioco al limite dell'inesistente. La lingua italiana non è purtroppo supportata ufficialmente, ma esiste un gruppo di appassionati che – seppure con qualche settimana di ritardo – rende disponibile gratuitamente la traduzione dell'interfaccia utente e dei sottotitoli: l'indirizzo è traduzionetwdteam.wix.com.

THE WALKING DEAD SEASON 2

PRODUTTORE Telltale Games
CONTATTO Telltale Games
SITO telltalegames.com/walkingdead
LINGUA Inglese
PEGI 18
REQUISITI Processore Core 2 Duo, 3 GB di RAM, scheda grafica ATI o NVIDIA con almeno 512 MB RAM, 2 GB di spazio libero su disco

VOTO 8,5

Sacred 3

ACTION

€ 49,99

No, non ci siamo sbagliati indicando il genere. Nonostante Sacred nasca come gioco di ruolo estremamente semplificato, questo terzo capitolo ha totalmente voltato le spalle alle sue origini, diventando di fatto un titolo completamente votato all'azione, affiancato giusto da una blanda componente esplorativa. Sono stati infatti rimossi tutti gli aspetti che caratterizzano da sempre questo genere, come la raccolta degli oggetti lasciati dai nemici, la crescita del proprio personaggio, la possibilità di cambiare armi e abilità in qualsiasi momento, e via discorrendo. Le poche possibilità di personalizzazione rimangono limitate a degli acquisti possibili solo fra un livello e l'altro, con poche varianti oltretutto. Questo aspetto consente almeno di andare a migliorare il proprio personaggio, selezionabile nelle fasi iniziali da una delle cinque razze disponibili, nello specifico la serafina Claire, il safiriano Marik, Vajira il Khukuri, l'ancariana Alithea e Kython il Malakhim. Corrispondono ovviamente ad altrettante classi, che comprendono soldati, arcieri, guerrieri e maghi. In ogni caso non ci troviamo certo al cospetto di un titolo che impegna in modo considerevole, anche a causa di livelli con poche varianti, in generale non troppo originali. Purtroppo sono davvero pochi gli aspetti degni di nota, fra i quali vale la pena citare il co-op, che almeno ha il merito di rendere l'esperienza un filo meno noiosa rispetto alla modalità a giocatore singolo. Apprezzabile invece l'aspetto puramente visivo, con una grafica niente affatto malvagia, che pur senza raggiungere le vette qualitative di Diablo III, regala comunque degli scorci piuttosto appaganti. È davvero un peccato che dietro a uno sforzo tecnico tutto sommato apprezzabile, vi sia un gioco che di Sacred porta giusto il nome. Gli appassionati della serie, specialmente del primo episodio, ne stiano alla larga o potrebbero andare incontro a una cocente delusione. Anche il prezzo, in virtù di un'esperienza così esile, risulta eccessivo e difficile da giustificare.

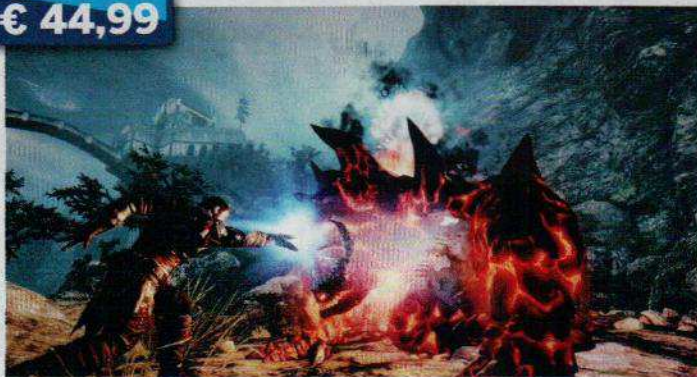
SACRED 3

PRODUTTORE Keen Games
CONTATTO Deep Silver
SITO sacred3.deepsilver.com
LINGUA Italiano
PEGI 16
REQUISITI Processore Dual Core 3,4 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce GT 610 o Radeon 4770, 25 GB di spazio libero su disco

VOTO

Risen 3: Titan Lords

GIOCO DI RUOLO

€ 44,99

Risen 3 era particolarmente atteso dagli appassionati di giochi di ruolo, specialmente dopo il deludente secondo capitolo, che per certi versi aveva tradito quanto di buono si era visto all'esordio di questa saga. I creatori del gioco hanno però voluto fare ammenda, restituendo a Titan Lords una sua dignità e andando a migliorare tutta una serie di aspetti, che per certi versi lo ricollegano alla leggendaria saga di Gothic. Tornano quindi le tre fazioni principali ovvero cacciatori di demoni, indigeni e maghi dei cristalli, ognuna delle quali dotata di particolari abilità. La scelta rimane nelle mani del giocatore, che dovrà optare per una classe più vicina al proprio stile di combattimento. Come sempre, alcune sono più indicate per attacchi a distanza e movimenti furtivi, altre invece puntano a un approccio ben più diretto, senza troppi fronzoli, lasciando ad altri magie e alchimie assortite. Fondamentali anche i movimenti per schivare gli attacchi nemici, soprattutto nelle prime ore di gioco. Risen 3 infatti non si smentisce in questo senso e ricalcando i suoi predecessori, si dimostra un vero osso duro per i novizi, che dovranno sudare parecchio prima di entrare in possesso di armi e abilità degne di nota. Una volta però superato questo scoglio, le cose inizieranno a farsi più semplici, tanto che per i più esperti alla lunga l'esperienza potrebbe risultare un filo tediosa nella sua eccessiva semplicità. In ogni caso la longevità è considerevole, grazie a un gran numero di missioni secondarie e molteplici aree da esplorare. Il mondo di gioco infatti risulta piuttosto vasto, seppur costellato da personaggi che tendono un po' troppo ad assomigliarsi l'uno con l'altro. Apprezzabile, sotto questo punto di vista, la sezione navale con tanto di scontri fra imbarcazioni, che per certi versi ricorda Assassin's Creed: Black Flag. In definitiva Risen 3: Titan Lords risulta un'esperienza piacevole, non perfetta, ma comunque in grado di offrire numerose ore di gioco tutt'altro che disprezzabili.

RISEN 3: TITAN LORDS

PRODUTTORE Piranha Bytes
CONTATTO Deep Silver
SITO risen3.deepsilver.com
LINGUA Italiano
PEGI 16
REQUISITI CPU Dual Core 2.4 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce 9600 GT o AMD Radeon HD 3850, 8 GB di spazio libero su disco

VOTO 8

Gods Will Be Watching

AVVENTURA

€ 8,99

Dietro la patina di un'avventura punta e clicca vecchio stile, in pixel art come si usava un tempo (ma in quel caso era una necessità dettata da ragioni tecniche, e non certo estetiche), il titolo della software house indipendente spagnola Deconstructeam racconta una storia intensa e matura, dai toni inaspettatamente drammatici. Il gioco è ambientato nel futuro, nel corso della guerra tra i bioterroristi Xenolifer e il regime totalitario Hollistic che governa con pugno di ferro la galassia. Un racconto solo apparentemente di mestiere, che mette il giocatore nei panni del sergente Burden, impegnato ad affrontare e gestire i drammi e le crisi della guerra, incastonati all'interno di ostiche missioni militari: dialogare con i commilitoni, catturare e torturare (anche fisicamente) i nemici, e più in generale riuscire a sopravvivere. Ben presto ci si renderà conto che non esiste un modo migliore di altri di risolvere un particolare problema, ma solo quello che il giocatore ritiene più corretto – anche in ottica prettamente utilitaristica – in quel momento: alla fine di ogni "capitolo" si troverà dinnanzi a una schermata che riassume il "giudizio divino" sul proprio operato, confrontato con quello di tutti gli altri giocatori. Per questo motivo, ma anche per la struttura degli enigmi e la necessità di risolverli basandosi più sulle proprie emozioni che non su ragionamenti puramente logici, Gods Will Be Watching è un gioco molto impegnativo, in molti casi frustrante, difficile e non alla portata di tutti, anche per l'impegno emotivo che richiede in ogni frangente.
Da sottolineare la totale assenza di traduzione in lingua italiana: l'importanza dei dialoghi e la necessità di comprendere al meglio quel che accade (e magari capire fino in fondo le complesse diramazioni della trama, raccontata in maniera non lineare) lo rendono un prodotto fruibile solo a chi mastica a sufficienza l'inglese. Per loro, si tratta di un'esperienza destinata a lasciare il segno.

GODS WILL BE WATCHING

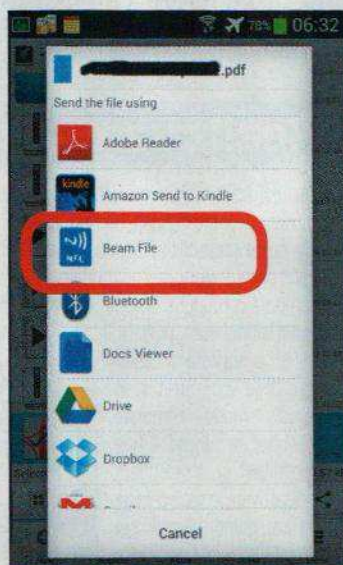
PRODUTTORE Deconstructeam
CONTATTO Devolver Digital
SITO godswillbewatching.com
LINGUA Inglese
PEGI 18
REQUISITI Processore Core 2 Duo, 2 GB di RAM, scheda grafica compatibile con DirectX 9.0c e 512 MB di RAM, 460 MB di spazio libero su disco

VOTO 8

... per connettere due dispositivi basta avvicinarli tra loro

Con NFC, per associare due dispositivi e consentire lo scambio di dati è sufficiente accostarli. Conosciamo meglio questa tecnologia, che promette di semplificare e automatizzare molte procedure che un tempo richiedevano la presenza di un cavo o il riconoscimento via Bluetooth.

Quante volte ci è capitato di scambiare file via Bluetooth? Abbiamo reso "visibili" due smartphone per il riconoscimento reciproco: l'identificazione avviene sempre tramite l'inserimento di un codice e i dispositivi devono essere sufficientemente vicini. La procedura di riconoscimento, detta "pairing", ha semplificato lo scambio di file tra dispositivi mobili, ma rimane un po' macchinosa, soprattutto se la paragoniamo alla soluzione basata su Near Field Communication (NFC). Evoluzione del Radio Frequency Identification (RFID), NFC permette di stabilire una connessione wireless bidirezionale fra due dispositivi, purché si trovino a brevissima distanza. Il limite massimo di 10 cm, viene abbassato entro i 4 cm per scongiurare comunicazioni accidentali e non volute. È sufficiente questo "avvicinamento", senza altro intervento da parte nostra, per ottenere lo stesso risultato del pairing che avviene con lo scambio di codici via Bluetooth. NFC funziona in un raggio ridottissimo e con una banda limitata: come sfruttarlo per uno scambio di dati dalle dimensioni sempre crescenti? Semplice: combinandolo con altri protocolli. NFC si occupa del pairing, del riconoscimento tra i dispositivi, mentre il transito dati viene affidato a un protocollo con prestazioni migliori. Al momento la preferenza va al Bluetooth, ma la ricerca punta all'"ibridazione" col Wi-Fi per sfruttarne prestazioni e stabilità. Quasi tutti gli smartphone più recenti dispongono di un chip per il supporto NFC. Si è anche tentato di aggiungerlo ai modelli che ne sono sprovvisti, integrandolo in una MicroSD appositamente concepita, ma limiti di compatibilità e affidabilità ne hanno impedito la diffusione. Altre limitazioni consistono nell'imperfetta integrazione con la modalità stand-by, a causa della quale NFC si attiva solo a schermo acceso, e nella difficoltà di mettere in comunicazione telefoni con sistemi operativi differenti: entrambe appaiono, comunque, in via di risoluzione. A partire da Android 4.0 in poi, è stata introdotta la funzione Android Beam. Il traffico dati viaggia sul più collaudato Bluetooth, mentre la procedura di pairing viene gestita tramite NFC. Basta lo sfioramento di due dispositivi per scambiare contatti, file audio, fotografie e così via: nonostante la sua centralità in questo tipo di tecnologia, lo smartphone non è certo l'unico in grado di sfruttarla. Attualmente, sono soprattutto cuffie e altoparlanti collegati via Bluetooth a trarre considerevoli vantaggi dalla sua comodità. Le possibili applicazioni sono, però, quasi illimitate e riguardano tutti i dispositivi in grado di ospitare un chip NFC, quindi macchine fotografiche, TV, stampanti. In un futuro non troppo lontano (e nel caso dei pagamenti è già realtà) tutta una serie di operazioni quotidiane, come acquisti, prenotazioni, recupero e comunicazione di informazioni diventeranno automatizzate e istantanee grazie a un semplice contatto con lo smartphone o il tablet.

Su un dispositivo con Android, le impostazioni relative a NFC si trovano fra le Impostazioni di sistema nella sezione "Wireless e Rete".

Android Beam supporta lo scambio di file solo da Jelly Bean in poi: quindi con versioni di Android 4.0 e superiori.

Il supporto software a NFC comincia a trovare spazio sul Play Store, e non solo. Prestiamo sempre molta attenzione, però, se scarichiamo app da marketplace non ufficiali.

Animazioni... spaziali

Realizziamo un'animazione con Bryce 3D, il programma per creare immagini e video in 3D, senza perdersi tra manuali e funzioni incomprensibili. Con poco esercizio si possono ottenere risultati strabilianti.

Dare vita a un'animazione, spesso, può non essere un'operazione tra le più semplici. Il problema principale sono i software, talvolta troppo complicati per permetterci di realizzare qualcosa di apprezzabile in poco tempo. Ebbene, con Bryce 7 ribaltiamo completamente questa considerazione, perché in meno di cinque minuti siamo in grado di realizzare uno spettacolare filmato con elementi 3D. Vediamo come fare.

Tutto a portata

Bryce è un'applicazione per la realizzazione d'immagini tridimensionali, ma può tranquillamente generare filmati più o meno lunghi. La creazione delle forme, in gergo chiamate mesh, è molto semplice: abbiamo una serie di modelli predefiniti che consentono di mettere subito in campo sfere, cubi, coni, ma anche oggetti più complessi, come alberi, rocce, montagne, nuvole e perfino piani d'acqua. Troviamo tutto nella parte superiore dell'interfaccia, in una barra che riepiloga gli strumenti a disposizione. Ci sono poi numerose funzioni per la gestione dell'atmosfera, che vanno a modificare l'incidenza del sole, l'illuminazione, la presenza o meno di nebbia e molti altri fattori. L'approccio di Bryce è particolarmente intuitivo e consente fin da subito di realizzare un'immagine 3D senza troppi sforzi. Certo, per ottenere risultati avanzati è necessario avere la pazienza e il tempo di studiare le funzioni del programma, ma per iniziare con la grafica tridimensionale questo programma è sicuramente la soluzione migliore. Nella guida della pagina accanto forniamo una semplice base per creare un'animazione, che può poi essere esportata in un video formato AVI. È importante prendere in considerazione la nostra lezione come un punto di partenza, da cui potrete sperimentare le vostre creazioni come meglio credete. Per prima cosa bisogna costruire un'ambientazione. Noi abbiamo preferito lo spazio, perché ci ha affascinato la possibilità di generare l'effetto di un campo di asteroidi che ci viene incontro.

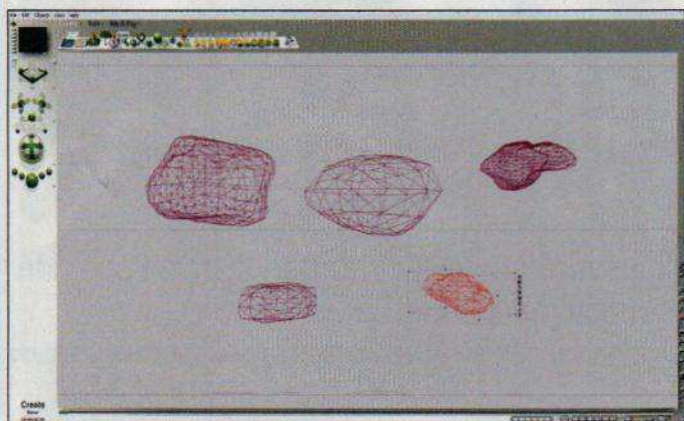
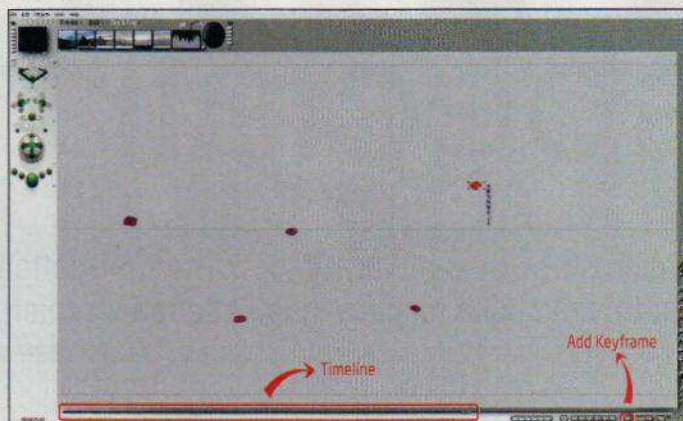
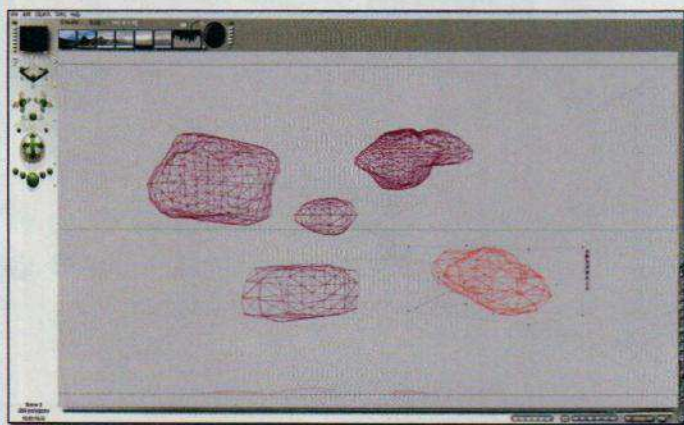
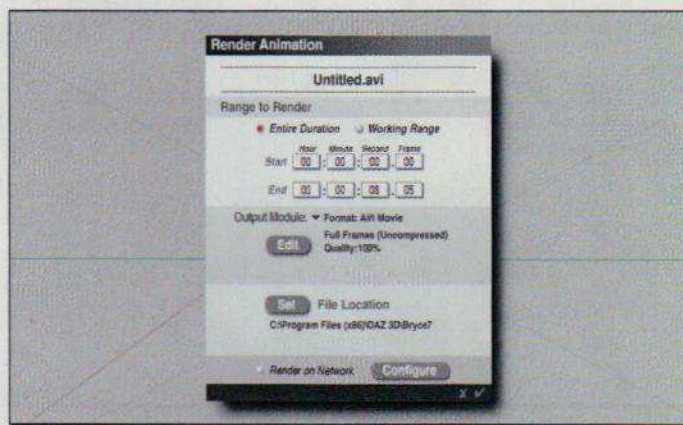
Macigni spaziali

Una volta realizzato l'ambiente spaziale (per scorprire come fare, date un'occhiata al riquadro qui sotto), selezioniamo l'icona raffigurante una roccia. Possiamo inserirne quante vogliamo, senza doverci preoccupare delle dimensioni o della forma. Infat-

Realizziamo un Big Bang

Per realizzare la volta celeste tipica dello spazio, con le stelle che splendono, aprite Bryce, quindi eliminate il piano inferiore che corrisponde al terreno. Adesso accedete al pannello Sky & Fog e fate clic sull'icona SkyLab contraddistinta da un arcobaleno (è piccola e disposta nella parte superiore sinistra della barra superiore. Passandovi sopra il cursore del mouse compare comunque la voce SkyLab). Una volta dentro, selezionate Celestial e Stars e, per quest'ultima voce, portate Intensity e Amount almeno al 70%. Entrate nella scheda Cloud Cover e togliete il selettore dalla voce Stratus. In questo modo eliminate lo strato di nuvole. Infine spostatevi in Atmosphere e disattivate le funzioni Fog e Haze, quindi fate clic sul piccolo sole di fianco alla sfera nera, così da far comparire la luna e cambiare la sequenza da giorno a notte.

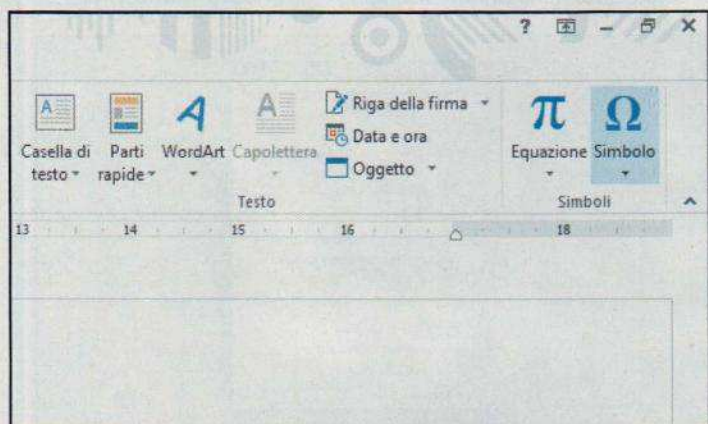
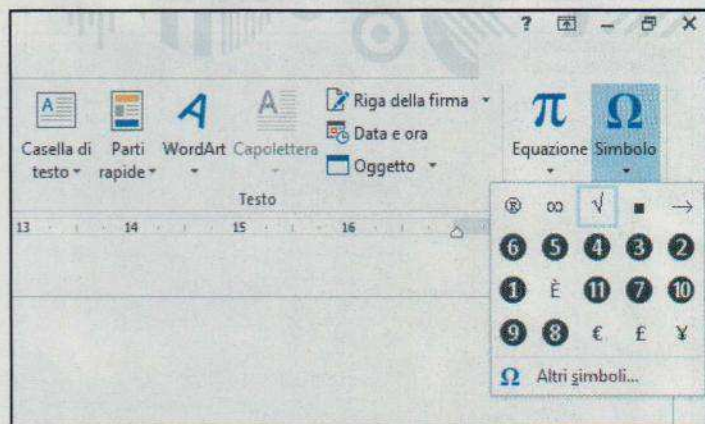
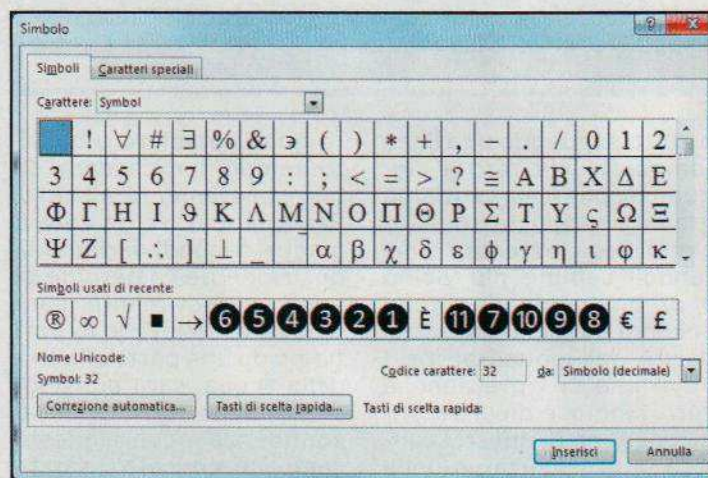
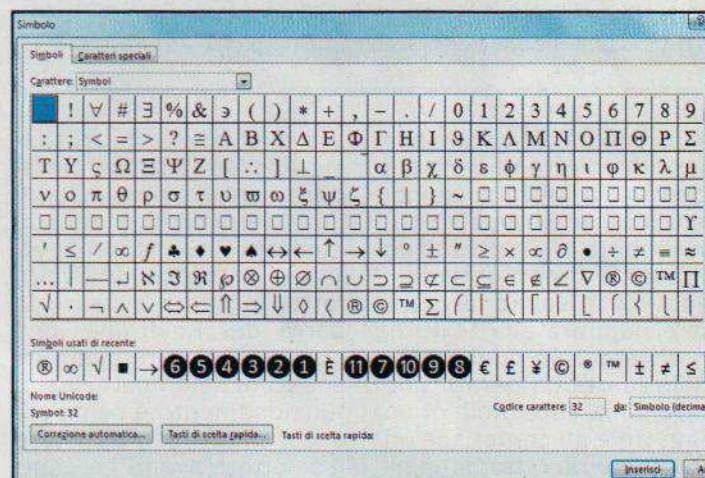
GUIDA PRATICA BRYCE 3D

Attenti agli asteroidi!

1 Puoi acquistare Bryce da **www.daz3d.com** per 19,95 dollari (14 euro circa). Una volta avviato, segui le indicazioni del box "Lo spazio infinito", quindi seleziona l'icona Stone raffigurante delle rocce e aggiungine quattro o cinque.

2 Fai clic su ogni asteroide, quindi afferra uno dei vertici laterali e trascina il mouse verso il basso. Nella parte inferiore destra, fai clic sul pulsante più indicato come "Add Keyframe" e sposta il selettore ad almeno cinque secondi. Premi di nuovo "Add Keyframe".

3 Seleziona di nuovo ciascun asteroide, quindi, tenendo premuto il pulsante sinistro del mouse, spostalo verso il primo piano. Dietro di ognuno vedrai una linea retta che parte dal punto di partenza e segue la roccia in tutto il suo percorso. Sposta di nuovo il selettore della timeline fino a dieci secondi, quindi premi "Add Keyframe".

4 Come hai fatto al punto 3, seleziona gli asteroidi e portali al di fuori della schermata. Scegli "File", quindi la voce "Render Animation". Se i parametri inseriti come il formato e la destinazione del file ti soddisfano, premi il segno di spunta nella parte bassa della finestra. Creerai così la tua animazione.

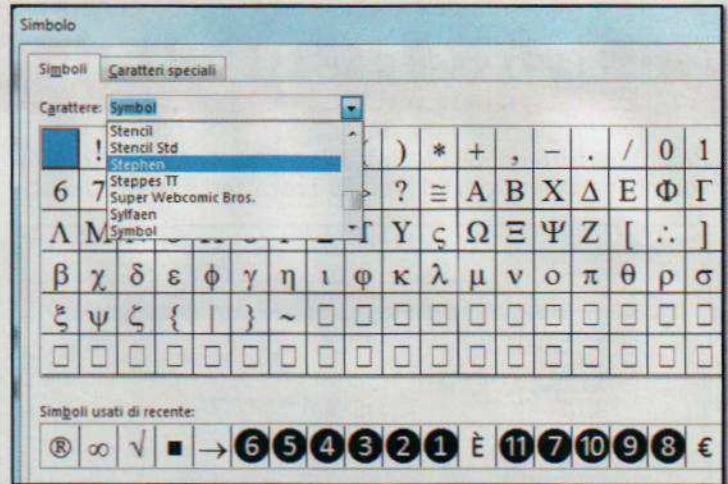
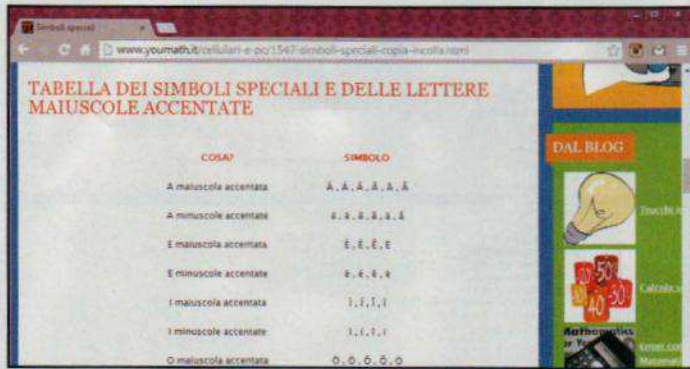
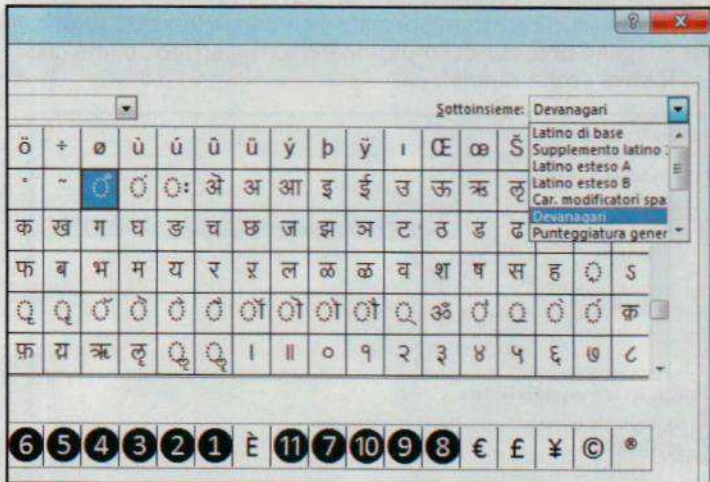
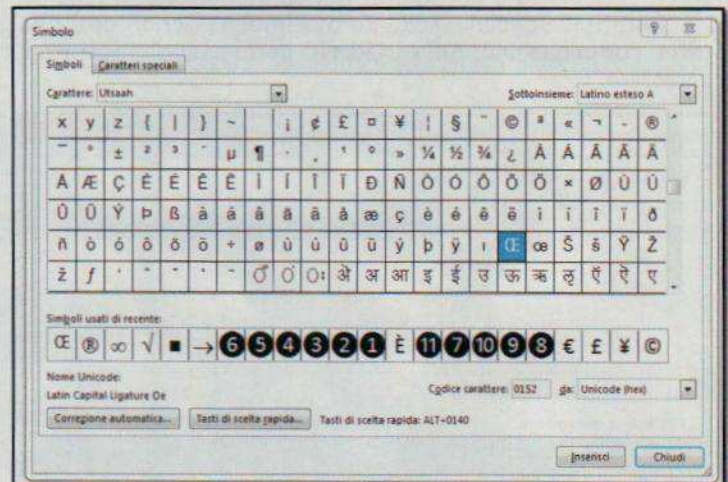
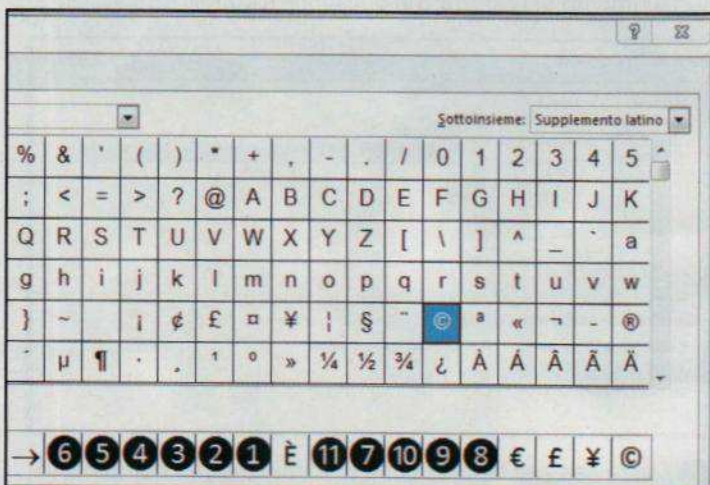
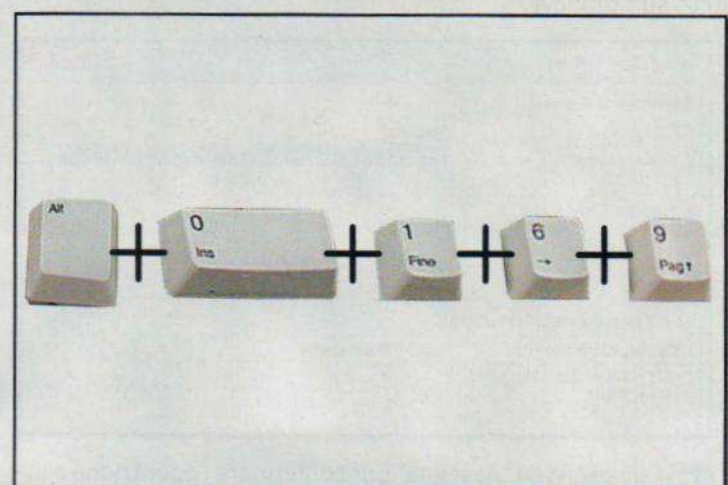
ti, Bryce tiene conto che nessuna pietra può essere identica all'altra e quindi modifica i parametri casualmente, restituendo dei veri e propri asteroidi. Non c'è bisogno di pensare neppure alla texture, in altre parole quella speciale "carta da parati" che avvolge la superficie di un oggetto e gli conferisce un colore o una trama particolare. Anche in questo caso, sfruttando la forma predefinita, il programma adatta automaticamente l'aspetto, rendendolo simile a quella dei comuni sassi. Adesso bisogna semplicemente rimpicciolire gli asteroidi, in modo da conferire l'esatta prospettiva di partenza. Una volta fatto, iniziamo a usare la barra dei Keyframe, che consente di aggiungere gli spezzoni del filmato. Il suo funzionamento è semplice e consiste nello spostare il selettore avanti nel tempo e impostare, per ogni blocco di animazione, un keyframe, vale a dire un fotogramma chiave. In pratica, si tratta di muovere gli oggetti seguendo una linea temporale: da zero a cinque secondi aumentiamo gradatamente la dimensione degli asteroidi portandoli sempre più vicino al primo piando, da cinque secondi a dieci li facciamo uscire dall'inquadratura. I Keyframe si troveranno a zero, cinque e dieci secondi e ognuno di questi scandirà la prosecuzione della clip. Il principio delle animazioni con Bryce, infatti, ricalca semplicemente una sequenza di movimenti su una linea. Sta a noi decidere quali compiere e quanto tempo far passare da uno spostamento all'altro. Per esempio, se da zero a cinque secondi variamo la posizione dell'asteroide di poco, il movimento sarà più lento, se invece lo portiamo da una parte all'altra della scena, sarà più veloce. Quando avrete preso confidenza con questo semplice concetto, sarete pronti per animare qualsiasi oggetto, realizzando così progetti anche ben più complessi di quello appena trattato.

Usare caratteri speciali nei testi

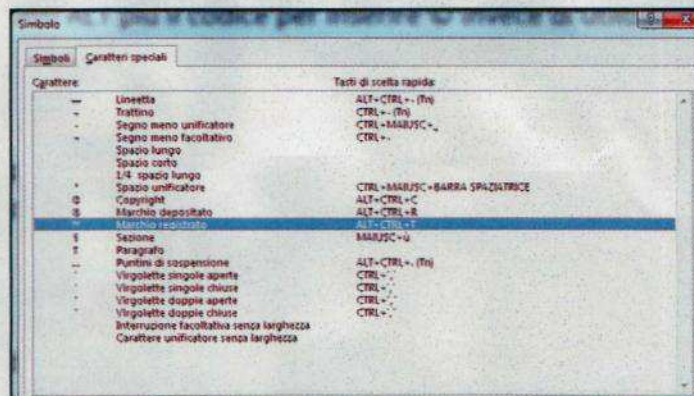
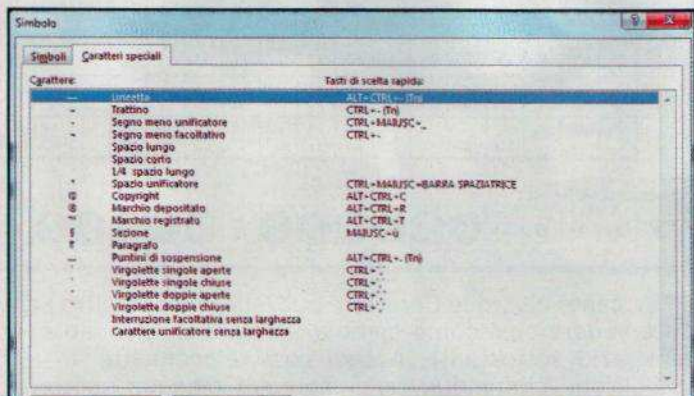
Microsoft Office e LibreOffice Writer permettono di inserire nei testi i caratteri speciali che non si trovano sulla tastiera, dagli alfabeti stranieri ai simboli più comuni.

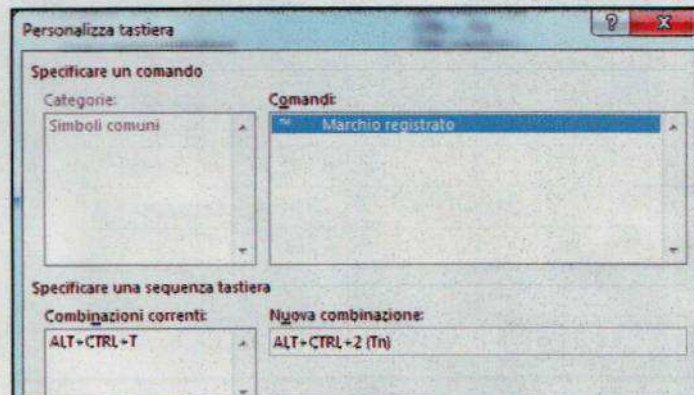
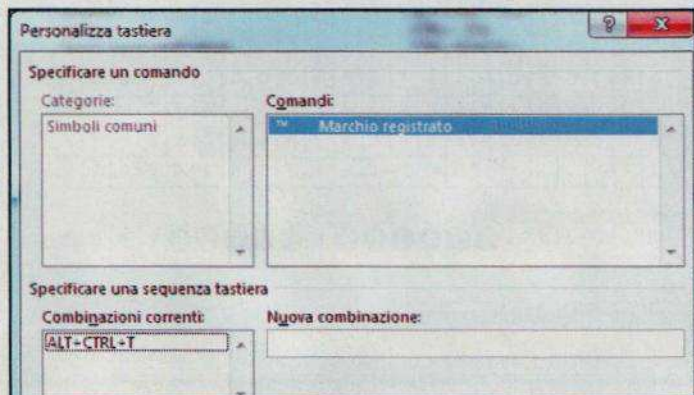
Per inserire in un testo dei caporali, una tilde, © e ® (i simboli del copyright) occorre ricordarsi a memoria i relativi codici ASCII dei caratteri. Oppure, molto più semplicemente, è possibile utilizzare i menu di Word e Writer, programmi di videoscrittura rispettivamente di Microsoft e LibreOffice, dedicati ai caratteri speciali. Per abbreviare la procedura è possibile assegnare ai simboli più utilizzati una combinazione specifica di tasti.

1 Dopo aver avviato Word e aperto un nuovo documento, spostati nel menu Inserisci. Qui, in alto a destra, trovi la voce Simbolo.

2 Il pulsante Simbolo prevede una freccia verso il basso. Facendoci clic sopra, accedi a una piccola finestra all'interno della quale sono elencati i caratteri speciali utilizzati di recente.

3 Se il carattere che serve non è tra quelli presenti, o se desideri personalizzare le modalità di inserimento di questi simboli, fai clic su "Altri simboli". Si apre così la finestra Simbolo.

4 Prima di tutto puoi ingrandire la scheda posizionando il puntatore sull'angolo inferiore destro e trascinare finché la finestra non raggiunge le dimensioni desiderate.

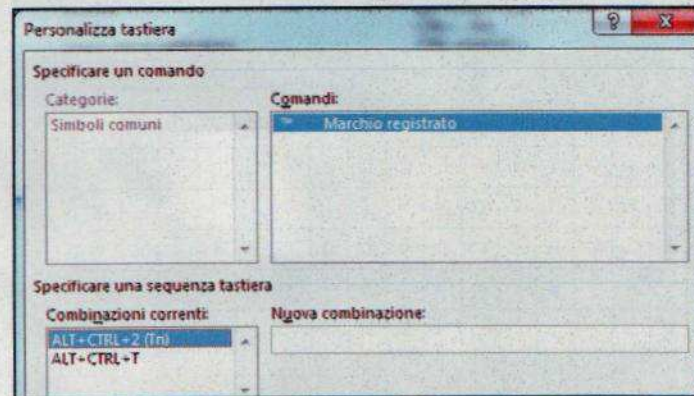
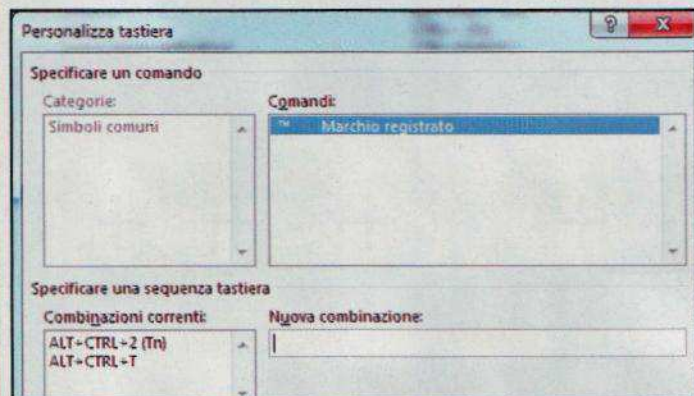
Copiare i simboli online

Se devi inserire dei simboli all'interno del tuo profilo di Facebook, dentro a un tweet o più in generale in un sito Web, possiamo copiarli e incollarli da Word oppure, più velocemente da un altro sito Web. Per esempio da **http://simboli-facebook.com** o da Simboli speciali su **http://bit.ly/WLpTqd**.

5 Accanto alla voce Carattere puoi scegliere un altro Stile, e vedere così come cambiano i simboli elencati nello spazio sottostante. Accedi così velocemente ad altri simboli che comunque raggiungeresti facendo scorrere i caratteri verso il basso.

6 Puoi anche visualizzare i simboli in un altro alfabeto. Per farlo, accedi al menu accanto alla voce Sottoinsieme, in alto a destra, e seleziona uno degli altri alfabeti disponibili: per esempio quello russo o quello greco.

7 Nel momento in cui con il puntatore del mouse evidenzi il simbolo che ti interessa, fai clic su "Inserisci" per includerlo nel testo che stai scrivendo, nel punto in cui avevi lasciato il cursore quando sei entrato nella finestra dei simboli.

8 Accanto al pulsante "Tasti di scelta rapida" puoi invece scoprire il codice (in questo caso 0169 per il simbolo ©) corrispondente al carattere selezionato.

9 Una volta memorizzata la sequenza vista nel passo precedente, puoi scriverla nel testo e premere contemporaneamente i tasti ALT più il codice per inserire "©".

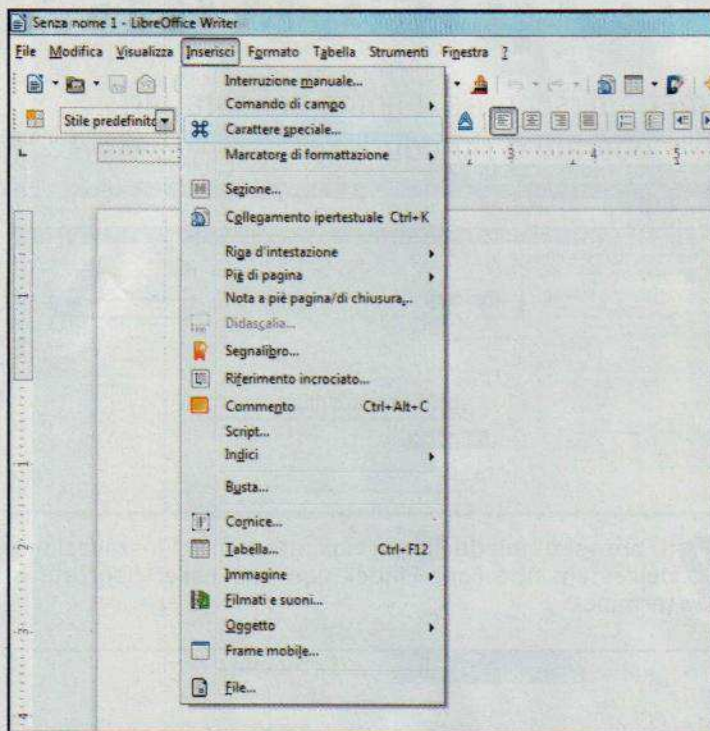
I caratteri speciali in Word

Ricordare tutti i codici è piuttosto difficile. Word offre una serie di combinazioni ad hoc per i caratteri speciali più utilizzati, come quelli che identificano il marchio registrato ™ oppure il segno del Copyright ©.

1 Per visualizzare l'elenco di tali combinazioni, fai clic su "Caratteri Speciali", accanto a "Simboli". Scopri così che la combinazione ALT+CTRL+R permette di inserire il carattere "®".

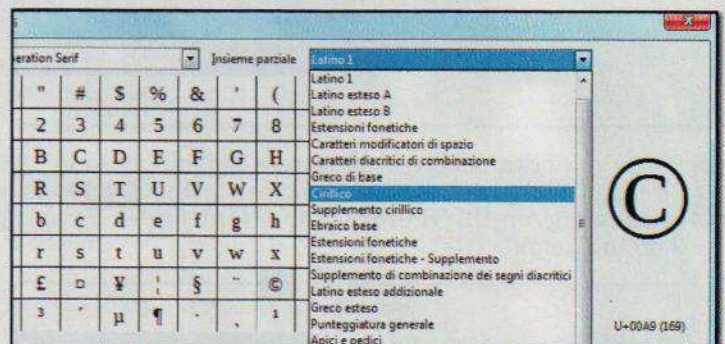
2 Puoi anche personalizzare la combinazione di pulsanti per ciascun carattere speciale elencato in questa sezione. Scegline uno, per esempio "Marchio registrato", e fate clic su "Tasti di scelta rapida".

3 Per cambiare il tipo di combinazione associata al carattere, nel riquadro "Combinazioni Correnti" seleziona con un doppio clic del mouse l'elenco dei pulsanti indicato. Poi fai clic su "Rimuovi".

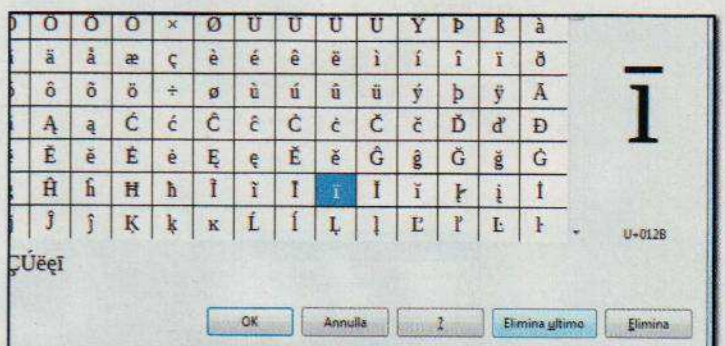
4 Il puntatore del mouse si posizionerà in automatico nella casella "Nuova combinazione". A questo punto battezza l'insieme dei nuovi tasti (per esempio CTRL+ALT+2) assegnato all'inserimento del carattere in questione e premili tutti assieme.

5 Fai poi clic su "Assegna" per confermare l'operazione e infine su "Chiudi". Così facendo, hai cambiato la sequenza di pulsanti per inserire il simbolo del "Marchio registrato".

6 Esiste sempre la possibilità di eliminare una combinazione di tasti. Basta selezionarla nella casella "Combinazioni correnti" e poi premere "Elimina" in basso.

LIBREOFFICE WRITER

1 Apri un nuovo documento di Writer, l'editor di testi della suite open source LibreOffice. Il menu è più lineare di quello di Word. Basta andare in "Inserisci" e scegliere "Carattere speciale".

2 Si apre così la finestra "Carattere speciale" che, grosso modo, ricalca lo schema della finestra analoga di Word e presenta la griglia dei simboli disponibili.

3 Per inserire un carattere speciale, basta sceglierlo tra quelli proposti nella sezione principale della finestra, e premere "OK" o INVIO.

4 Anche in questo caso si può cambiare stile o addirittura alfabeto, grazie al menu "Insieme parziale". Qui si trova, tra gli altri, anche l'alfabeto cirillico.

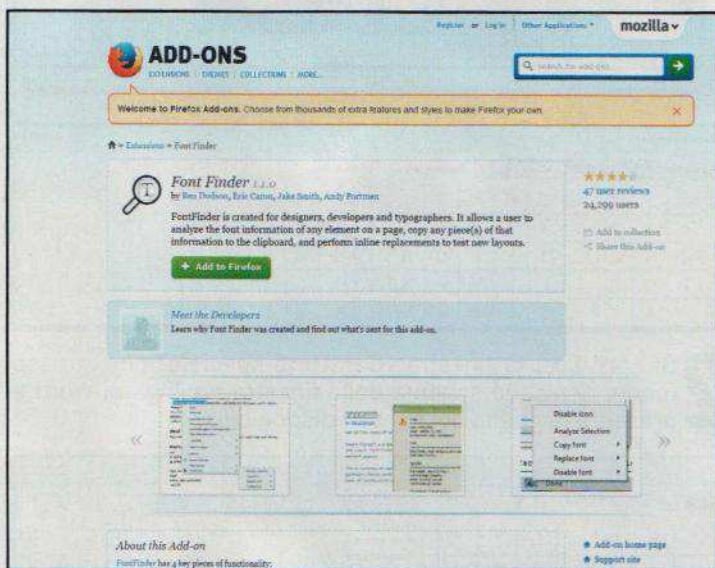
5 Ogni volta che selezioni un carattere, a destra appare il relativo codice ASCII. Se memorizzato puoi premere la combinazione ALT più codice, in contemporanea, per inserire direttamente il simbolo senza usare questa finestra.

6 Ogni volta che usi un simbolo, viene elencato in basso, in corrispondenza della voce Caratteri, come un promemoria. Si possono anche cancellare, grazie a "Elimina ultimo" ed "Elimina".

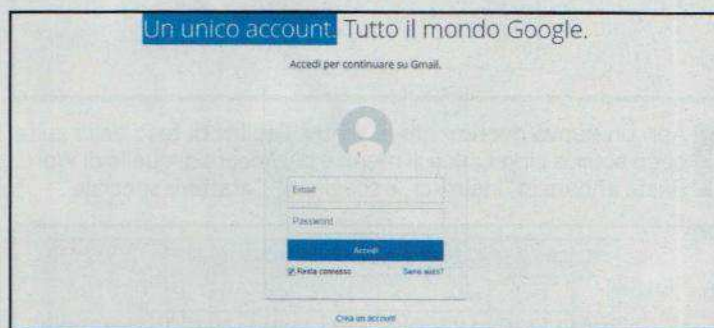
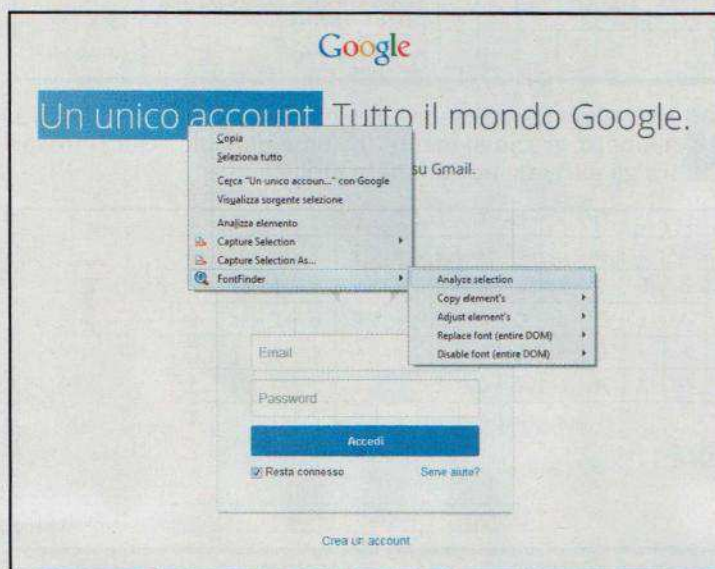
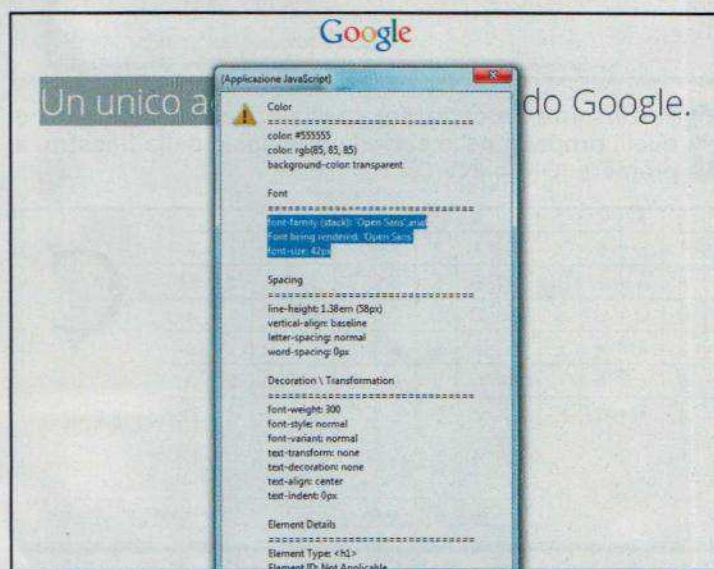
Che cos'è Unicode?

Unicode è uno standard internazionale messo a punto per semplificare lo scambio di documenti in alfabeti diversi: il sistema assegna un valore numerico specifico a ogni carattere dei diversi alfabeti, indipendentemente dalla lingua, dal sistema operativo e dal programma utilizzato. In altri termini, ogni lettera è rappresentata dalla sigla U+ (flag di Unicode) seguito da 4 o 6 cifre esadecimali. Tutto lo standard è controllato e aggiornato da Unicode Consortium (**http://unicode.org**).

Come si chiama **quel font?**

L'estensione gratuita di Firefox Font Finder permette di scoprire il nome dei caratteri tipografici visualizzati a video: così è possibile recuperarli o riprodurli.

Font Finder è un'estensione del browser Firefox che è stata ideata per grafici, designer e sviluppatori Web che hanno a che fare con i font. Ciò non toglie che possa risultare utile per chiunque sia curioso di scoprire come si chiama un tipo di carattere trovato online. Il suo funzionamento è molto semplice.

1 Per prima cosa occorre installere il plugin, o addon, di Firefox. Collegati a questa pagina: **https://addons.mozilla.org/en-US/firefox/addon/font-finder**. Fai clic su "Add to Firefox".

2 Il browser chiede il riavvio, altrimenti l'installazione dell'estensione Font Finder non può essere portata a termine.

3 Apri una pagina Web qualsiasi. Anche la schermata iniziale di Gmail, quella che ti chiede le informazioni dell'account. Seleziona con il mouse il testo scritto con il font da riconoscere.

4 Se fai clic con il tasto destro del mouse, nel menu contestuale trovi la nuova voce "Font finder". Accedi al sottomenu e scegli "Analyze selection".

5 Si apre una finestra che contiene molte informazioni: il genere e il nome del font, la dimensione, il colore, la spaziatura tra le lettere e altro ancora.

Scoprire online se un file è infetto

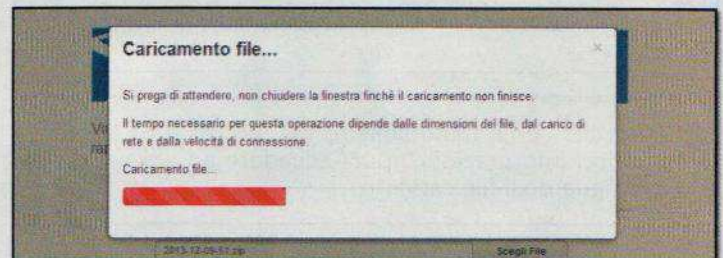
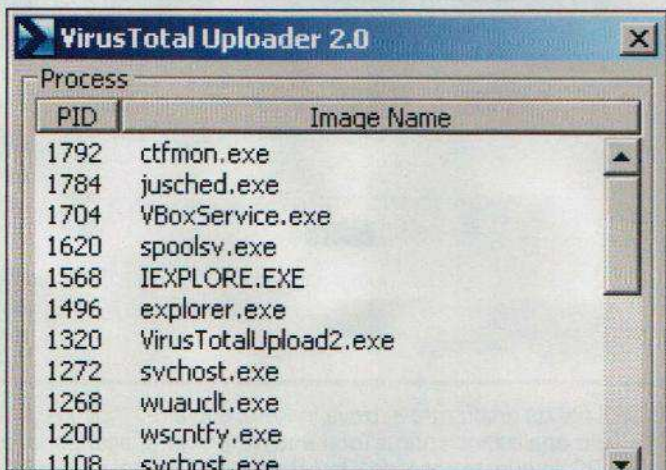
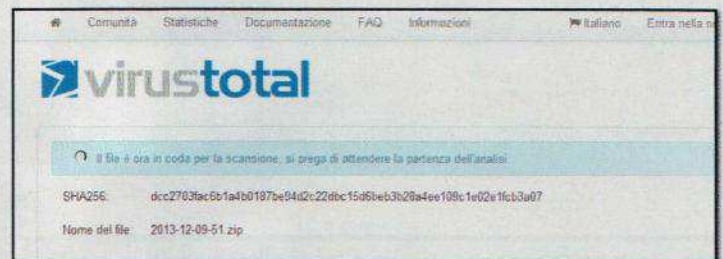
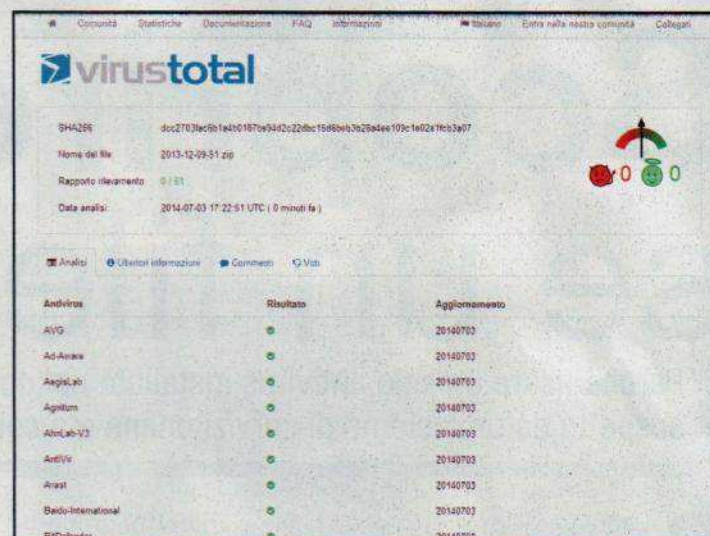
Perché usare un solo antivirus installato nel computer, quando si può far analizzare un file sospetto da un insieme di servizi online e a costo zero?

Se abbiamo il sospetto che un file sia infetto, prima o dopo averlo scaricato sul PC, possiamo fare in modo che venga controllato da una batteria di antivirus, non solo dal nostro. Questo è possibile grazie al servizio gratuito on-line Virus Total che, da qualche tempo, fa parte della famiglia Google.

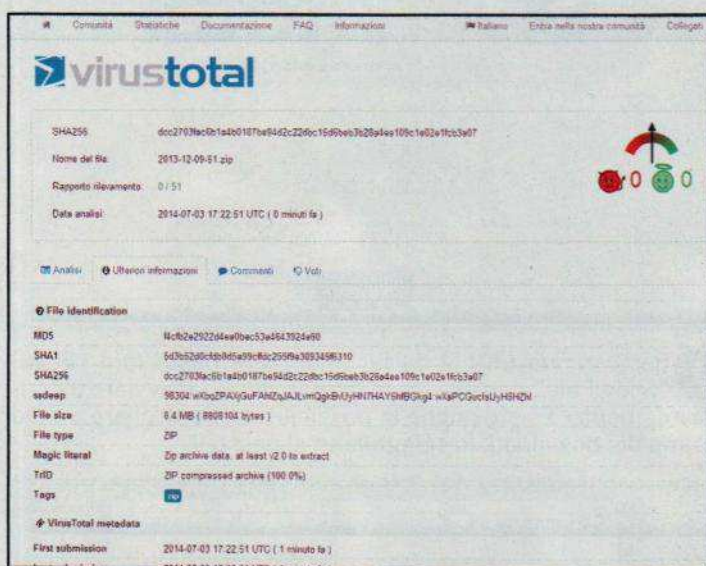
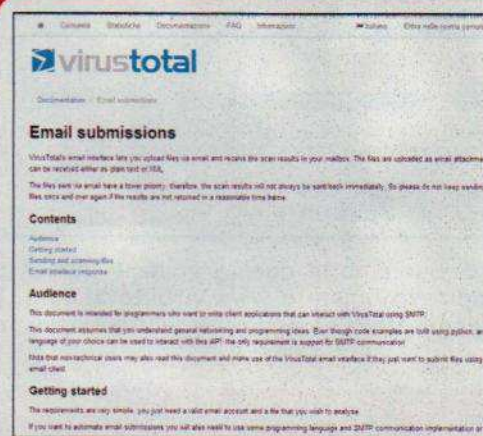
1 Il servizio di cui parliamo in questa guida è quello di Virus Total: l'indirizzo online è **www.virustotal.com**. Il sito è anche in lingua italiana, per questo l'uso è davvero semplicissimo.

2 Per caricare un file da far analizzare basta fare clic su "Scegli file", cercare tra le risorse del PC e avviare il caricamento. Esiste anche la possibilità di controllare un file prima del download, lo spieghiamo al passo 9.

L' Uploader

Virus Total permette di caricare i file per il controllo usando un piccolo programma chiamato Virus Total Uploader. Lo puoi scaricare dal sito di Virus Total: basta andare nella pagina delle applicazioni desktop: **www.virustotal.com/it/documentation/desktop-applications**.

3 L'operazione di upload può durare qualche minuto, soprattutto se il file è corposo e la connessione lenta. Il limite di dimensioni dei file da caricare è di 64 Mb.

4 Una volta concluso il caricamento, il file viene messo in lista d'attesa. Solitamente non passa molto tra l'upload e la scansione.

5 Poi si avvia la scansione. I vari servizi online, tra cui si notano i celebri Avast e Nod32, vanno alla ricerca di virus, worm, trojan e altri malware.

6 Dopo la fine dell'analisi del file da parte di tutti i servizi, hai il responso. Nel nostro caso, per fortuna, positivo: il file non è contaminato, niente malware!

7 Fai un clic con il tasto sinistro del mouse sulla linguetta "Ulteriori informazioni": puoi accedere ad altre informazioni riguardo il file caricato.

Via email

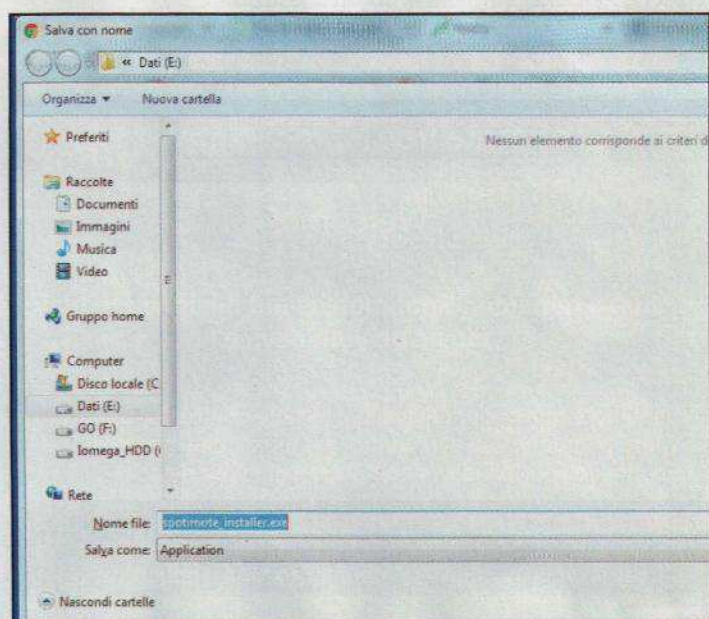
Oltre all'upload sul sito, o all'uso dell'uploader, e alla scansione dell'URL, c'è anche la possibilità di inviare a Virus Total il file sospetto via email, per poi ricevere, sempre in posta, il responso. A nostro avviso questa opzione è poco utile, soprattutto se usare un provider come Gmail, che già scansiona ogni allegato inviato o ricevuto. Per informazioni: **www.virustotal.com/it/documentation/email-submissions**.

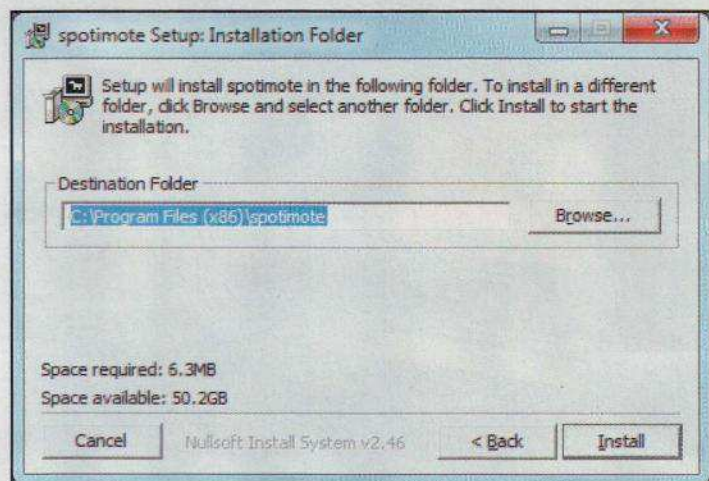
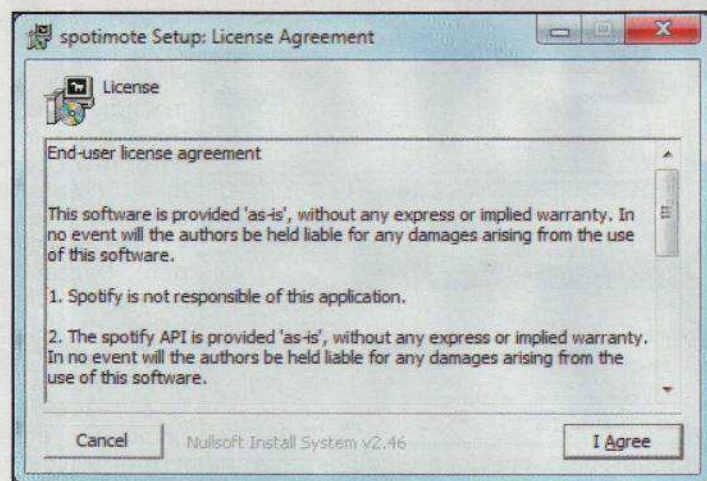
8 Virus Total ha anche una comunità di utenti attivi: potresti rendere anche la scansione antivirus social, iscrivendoti alla community. In questo modo puoi lasciare commenti o leggere quelli altrui.

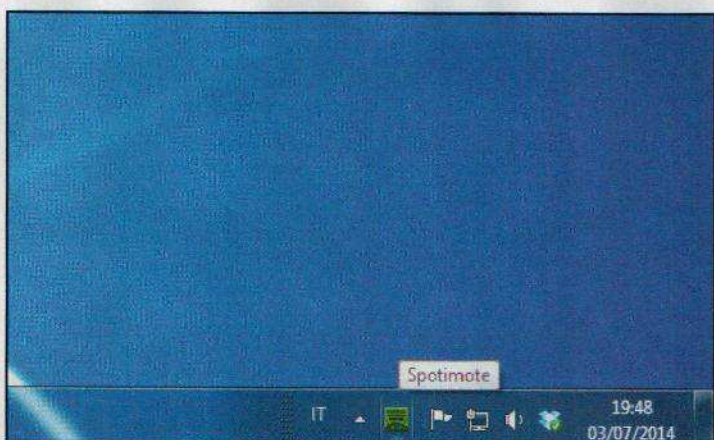
9 Se il file da analizzare si trova in Rete, copiane l'indirizzo Web e fallo analizzare a VirusTotal ancora prima di scaricarlo sul tuo PC. In questo caso, devi spostarti nella linguetta "Submit a URL", copiarci dentro l'indirizzo e premere su "Scansiona!".

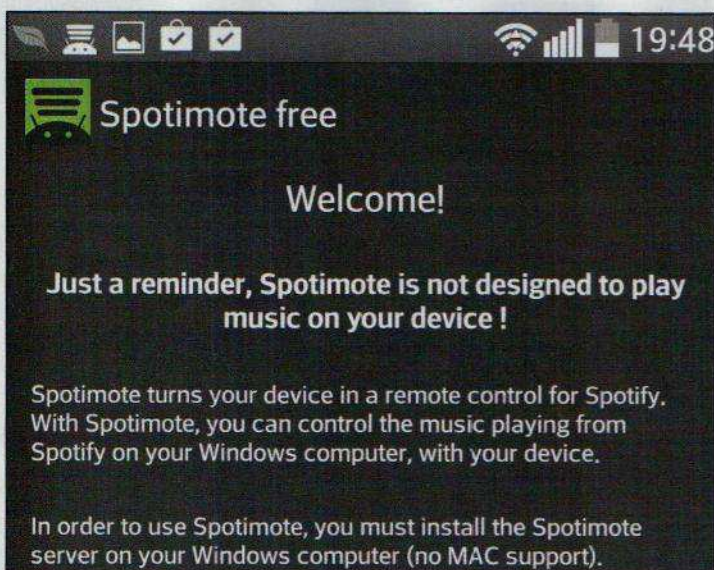
Lo smartphone diventa il telecomando per Spotify

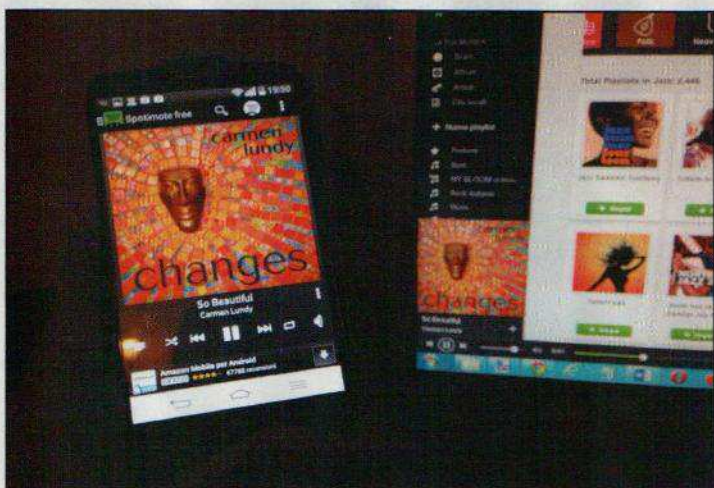
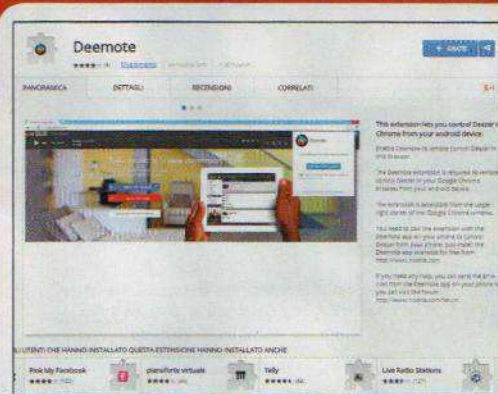
Spotimote è un'app gratuita che permette di gestire a distanza la riproduzione dei brani sul PC.

Spotify, come tutti gli altri servizi di musica in streaming, sta entrando sempre di più a far parte delle nostre vite, soppiantando vecchi supporti come CD e lettore MP3 e anche le cattive abitudini come la pirateria. La prova del successo del sistema è data dal numero di app di terze parti che permettono di migliorarne l'esperienza d'uso. Un esempio è Spotimote: app gratuita che trasforma lo smartphone Android in un telecomando per Spotify. A che pro? Pensate a una festa...

1 Per prima cosa devi installare il software sul PC, dal sito Web **www.evolu-on.com**. Spotimote è disponibile solo per PC, niente Mac o Linux.

2 Il file di installazione di Spotimote pesa poco meno 4 Mb. Al termine del download, fai doppio clic sull'eseguibile per lanciare la sua installazione.

3 Nelle condizioni d'uso si fa cenno al fatto che Spotimote non è un prodotto di Spotify. Poco male, funziona benissimo comunque. Accetta le condizioni con un clic su "I Agree".

4 Porta a termine l'installazione seguendo la procedura guidata: in questa schermata basta un ultimo clic su "Install" e poi Spotimote sarà installato sul PC.

5 Appena terminata l'installazione, Spotimote non si presenta come un programma a pieno schermo, ma si va a sistemare nella Barra di sistema, di fianco all'orologio di Windows. L'applicazione funzionerà in sfondo, non in finestra.

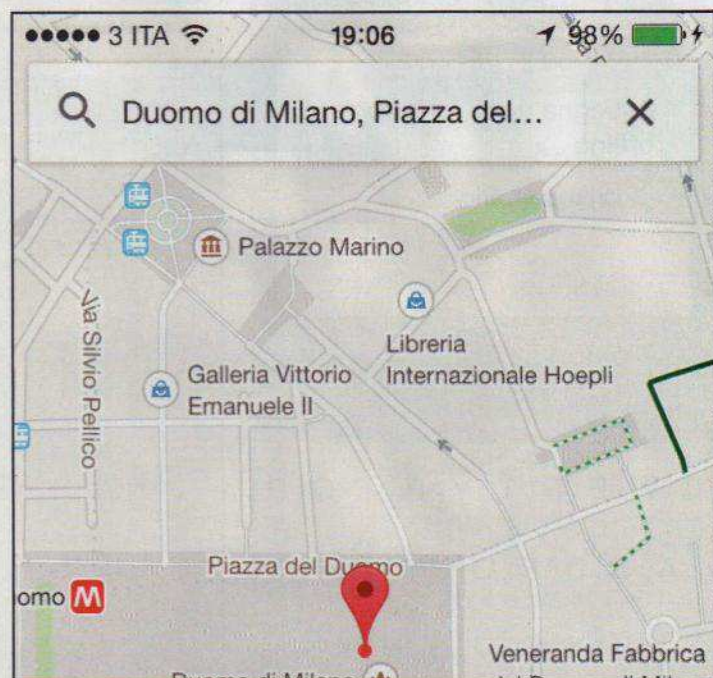
6 La parte relativa a Windows è terminata: ora è il momento di installare Spotimote su Android. Vai su Google Play Store e cerca "Spotimote". Scarica l'app gratuita, ovvero quella con la scritta "free".

7 L'app ti ricorda che, contrariamente a Spotify e alle altre app di streaming, non riproduce musica sullo smartphone. È "solo" un telecomando che funziona tramite la rete Wi-Fi.

8 Il funzionamento è immediato: sullo schermo dello smartphone appare quello che vedi sul PC nella finestra di Spotify, ossia la musica che stai ascoltando.

9 Che cosa puoi fare da Spotimote? Avviare o fermare le riproduzioni, regolare il volume, usare le funzioni shuffle e repeat, cercare le canzoni, accedere alle playlist, gestire le code di riproduzione e altro ancora.

Anche per Deezer

Nodria, azienda che produce Spotimote, ha creato un'app simile anche per Deezer, servizio di streaming alternativo a Spotify. Deezer dispone di un database più ricco e quindi ha un numero di tracce superiore rispetto al concorrente. Quest'app si chiama Deemote e funziona anche su Chrome, oltre che su Android.

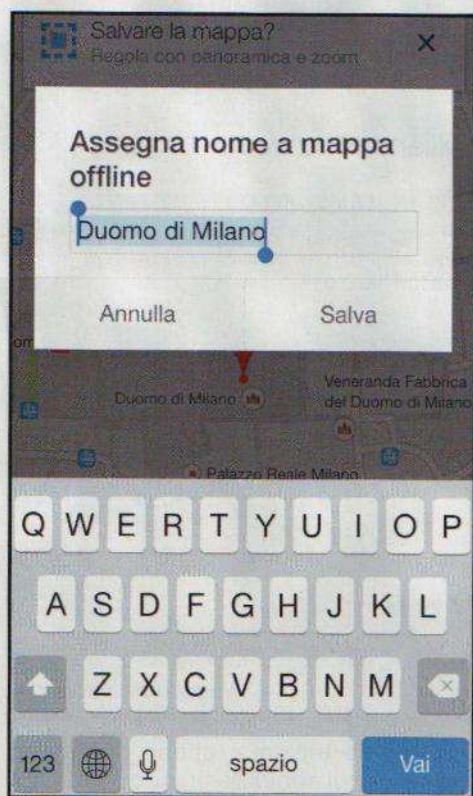
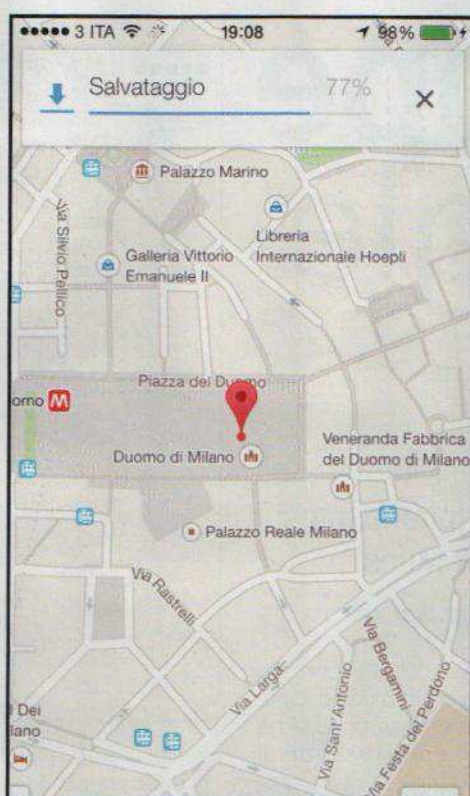
Le mappe di Google offline

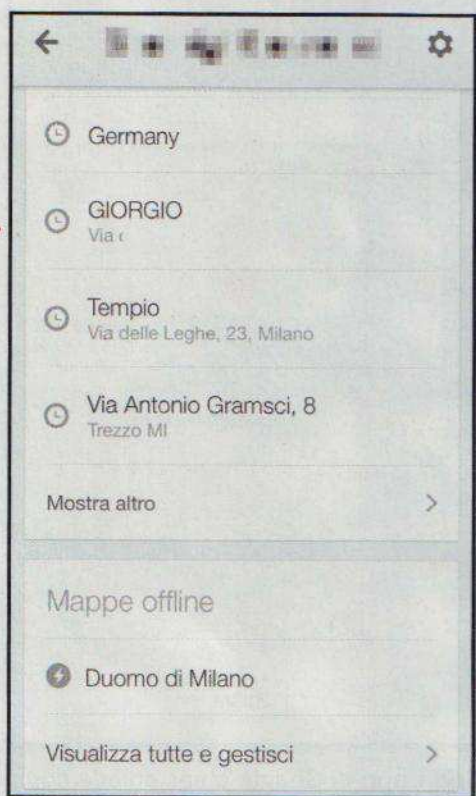
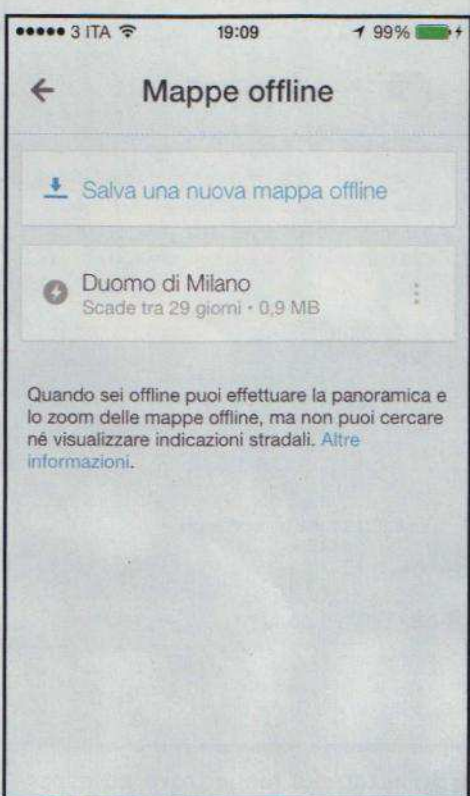
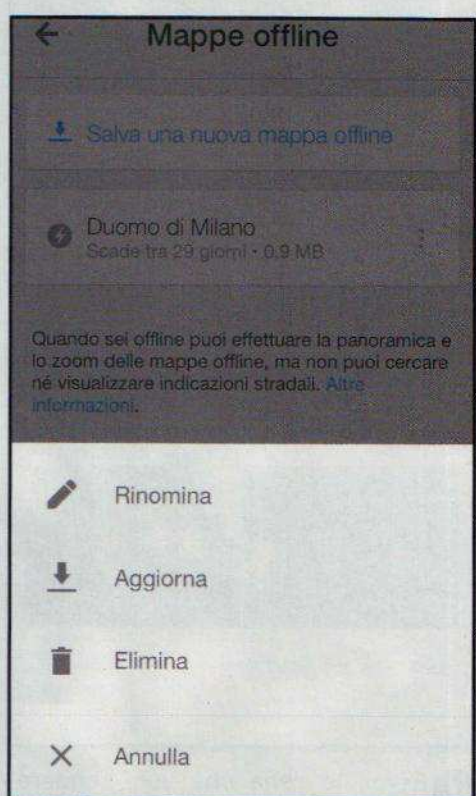
Ecco che cosa fare se si teme di rimanere senza connessione con lo smartphone ma si vuole continuare a usare Google Maps.

Un tempo, quando si visitava una nuova città, occorreva munirsi di guide e cartine. Ora, grazie agli smartphone, non è più necessario. Il problema è che non sempre si ha la possibilità di navigare, soprattutto all'estero dove il servizio di connessione dati dell'operatore è un servizio a pagamento. Quindi meglio premunirsi e scaricare le cartine che serviranno per la navigazione offline. Ecco come fare con l'app di Google Maps.

1 Apri l'app di Google Maps sul tuo smartphone. Nel nostro caso usiamo un iPhone, quindi abbiamo dovuto scaricarla dall'App Store perché non è già installata sul dispositivo, come invece avviene sui dispositivi Android.

2 Cerca la zona che vuoi rendere "navigabile" anche quando non disporrai di una connessione alla Rete, indispensabile perché l'app scarica continuamente e in tempo reale le porzioni di mappa mentre ti sposti.

3 Fai tap sul luogo trovo ed espandi la scheda dati che appare nella parte inferiore dello schermo. Poi tocca "Salva mappa da usare offline" per salvare l'area selezionata sul tuo smartphone.

4 L'app di Google Maps chiede conferma dell'operazione, che comunque puoi annullare con il tap sulla "X" a destra. Per salvare una zona più ampia devi ridurre lo zoom. Per una zona specifica, ingrandiscila.

5 Quello che stai facendo è creare un piccolo database delle tue mappe preferite o che ti servono. Ognuna deve essere identificata da un nome, per ritrovarla più facilmente. Spesso il nome predefinito è "OK".

6 Inizia così il salvataggio della mappa. Si tratta di un vero e proprio download sulla memoria del telefono. Anche in questa fase la "X" permette di annullare l'operazione.

7 Una volta terminato il download, tornerai sulla pagina della mappa. Come ritrovare le mappe salvate? Devi fare tap sul profilo dell'omino nero in alto a destra.

8 In questa schermata trovi le informazioni sui luoghi dove sei stato e, in fondo, l'elenco delle mappe che hai salvato per l'uso offline.

9 Ecco la mappa salvata in precedenza. Puoi spostarti, aumentare o diminuire lo zoom nella mappa salvata, effettuare ricerche o trovare indicazioni stradali.

10 Per ogni voce vi è la possibilità di rinominare la mappa, aggiornarla oppure eliminarla: basta fare clic sui tre puntini (l'icona Menu) accanto al nome.

Guardare le foto di Instagram sull'iPad

L'applicazione gratuita Padgram sopperisce all'assenza di una versione dedicata di Instagram per il tablet iPad.

Estate, tempo di vacanze e di foto. Immagini di persone in spiaggia, sui monti, in situazioni di relax. Immagini ritoccate, immagini con i filtri di Instagram. Se vuoi godere delle migliori foto del social network degli scatti, ora parte della famiglia Facebook, usa l'app gratuita Padgram (**www.padgram.com**). Perché usare un'altra app, questo visualizzatore, e non l'originale? Semplicemente perché, almeno al momento, Instagram non è disponibile su iPad. Al limite potresti usare l'app per l'iPhone su iPad, ma dal punto di vista grafico i risultati sono sconfortanti...

1 Cerca l'app degli sviluppatori Pinssible Labs su App Store. Anche cercando Instagram, come detto non disponibile, compare Padgram.

2 Dopo aver installato l'app gratuita, avviala. Anche senza effettuare il login, puoi già visualizzare le ultime immagini di Instagram, anche filtrandole per argomento.

3 Il comando in alto a sinistra, con l'icona delle tre linee, permette di aprire il pannello laterale contenente le principali opzioni di Padgram, mirate soprattutto all'esplorazione delle immagini e alla configurazione dell'account.

Login Instagram

Instagram

Nome utente:

Password:

Password dimenticata?

Accedi

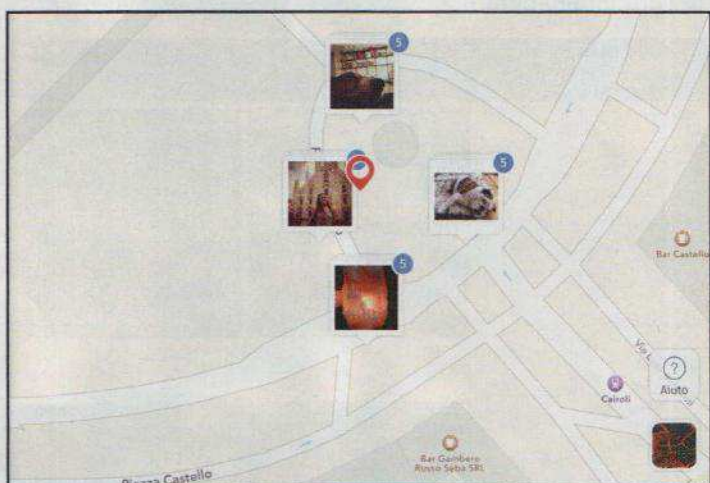
4 Facendo tap sulla prima icona in alto, quella con l'avatar "vuoto" e con la scritta "Login Instagram" puoi inserire le tue credenziali per accedere al tuo canale. Dovrai acconsentire a che Padgram acceda alle tue informazioni di Instagram.

5 Una volta effettuato correttamente il login, puoi anche visualizzare il tuo account e quindi le foto che hai caricato. Lo puoi fare premendo su "Le mie foto".

6 Per cercare foto che rispondano ai tuoi interessi, per esempio "mare", devi usare il motore di ricerca che si trova in alto a destra.

7 Padgram, come Instagram, permette anche di sottoscrivere tag d'interesse, così come di commentare foto con testi ed emoticons. Puoi anche mettere un "like", che nel caso di Instagram è un cuoricino che si riempie.

8 A ogni foto possono essere associati uno o più hashtag, le parole chiave precedute dal cancelletto. In Padgram sono dei link e che permettono di filtrare tutte le foto che corrispondono a quella keyword.

9 Oltre a queste funzioni "di routine", Padgram offre tante altre caratteristiche interessanti, come l'opzione di sfogliare le immagini più popolari del momento. Oppure puoi consultare le foto per categorie, presenti nel menu di sinistra, in basso.

10 Un'altra caratteristica interessante è la vista "Foto su Mappa", per vedere cos'hanno pubblicato gli utenti Instagram nelle vicinanze, ma non solo. Muovendo la mappa, sposti il cursore che punta sulla zona d'interesse, in modo da cercare utenti e fotografie pubblicate ovunque nel mondo.

Nel prossimo numero

Trova lavoro online

Dai una svolta alla tua vita senza farti fregare da portali a pagamento e annunci-truffa.

La rivista sarà in edicola il 10 settembre

Tante idee per divertirsi con il PC!

NAS: l'archivio per la casa

Libera il pc da file ingombranti e metti al sicuro foto/video, musica e documenti in modo facile ed economico.

Cosa fanno i tuoi figli online?

Metti un freno alle attività dei tuoi figli su internet e controlla quel che fanno con gli strumenti gratuiti inclusi in Windows.

Pronti per le emergenze

Prepara una chiavetta USB con tutti i programmi utili per poter lavorare su qualsiasi PC come se fosse il tuo.

Il Mio Computer idea
27 agosto - 9 settembre
Quattordicinale - 2014 - 1,90 euro

Direttore Responsabile: Luca Sprea

Realizzazione: Aktia Srl

Responsabile di redazione: Oscar Maeran

Redazione: redazione@computer-idea.it

Iconografie e fotografie: iStockphoto, Shutterstock

Pubblicità: Alessandra Cappellacci Tel. 02.92432.275 Cell. 320.4670523 Email alessandracappellacci@sprea.it

Abbonamenti
Si sottoscrivono in 2 minuti con 2 click via web. Trova l'offerta speciale di questo mese all'indirizzo: **www.myabb.it/computeridea** oppure scrivi ad **abbonamenti@myabb.it**; puoi anche abbonarti via fax 02.700537672, per telefono 02.87168074 dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00. Il costo della telefonata da linea fissa è pari a una chiamata su rete nazionale. Da telefono cellulare il costo dipende dal piano tariffario in uso.

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno

Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi)
Tel. (+39) 02.92.43.21 - Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Consiglio d'amministrazione:
Luca Sprea (Presidente)
Mario Sprea (Consigliere)

Collegio sindacale:
Roberto Bosa (Presidente),
Susj Castenetti, Ivo Costa

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it
Foreign Rights: Gabriella Re - international@sprea.it
Marketing: Walter Longo - marketing@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Computer Idea
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 25.11.1995 con il numero 576.

ISSN 1124-0415